

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-06-2020

NORD

ARENA	04/06/2020	4	I 57 eroi al tempo della pandemia <i>Fausto Gasparroni</i>	4
ARENA	04/06/2020	25	La Festa della Repubblica celebra l'unità anti covid <i>Redazione</i>	6
ARENA	04/06/2020	28	Anche i volontari dell'Ordine di Malta aiutano i bisognosi <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	04/06/2020	4	I 57 eroi al tempo della pandemia <i>Fausto Gasparroni</i>	8
BRESCIAOGGI	04/06/2020	8	Brescia ha dovuto arrangiarsi = Poca la solidarietà dalle altre regioni Meglio la Germania <i>Eugenio Barboglio</i>	10
CITTADINO DI LODI	04/06/2020	5	Covid-19, due dottoresse e un farmacista nominati ieri Cavalieri della Repubblica <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	04/06/2020	6	Lodi Il grazie alla protezione civile = Lodi ringrazia la Protezione civile <i>Federico Gaudenzi</i>	14
CITTADINO DI LODI	04/06/2020	7	Nel Lodigiano ieri solo 7 nuovi contagiati, dati confortanti anche a livello regionale <i>Andrea Bagatta</i>	15
CITTADINO DI LODI	04/06/2020	10	Con la Protezione civile mascherine per tutti <i>Em. Cu.</i>	16
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	04/06/2020	5	Covid-19, ricostruito il genoma: qui varianti resistenti = In Veneto l'attenzione è caduta su i piccoli grandi gesti del quotidiano prima che sul lavoro dei grandi luminari della medicina e della scienza <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	04/06/2020	13	L'auto sbanda e finisce nel lago La ragazza muore, arrestato l'amico <i>Anna Campaniello</i>	19
CORRIERE DI VERONA	04/06/2020	5	Gli eroi (normali) premiati da Mattarella = Ci sono anche sei veneti nel gruppo meritevole dell'onorificenza nella lotta al Covid 19 Ci sono anche sei veneti nel gruppo meritevole dell'onorificenza nella lotta al Covid 19 <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	04/06/2020	41	Colli in fiamme: torna l'incubo dei roghi dolosi = Rocca Pendice in fiamme: incendio doloso <i>Lucio Piva</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	04/06/2020	13	Tre nuovi casi su quattro registrati in Lombardia <i>Davide Bacca</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	04/06/2020	16	Abbiamo reagito con grande senso di responsabilità <i>Enrico Giustacchini</i>	25
GIORNO VARESE	04/06/2020	34	I volti e le imprese degli eroi normali scelti da Mattarella <i>Redazione</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	04/06/2020	50	Lavori a Bocca di Magra La scogliera è un cantiere <i>Massimo Merluzzi</i>	27
PREALPINA	04/06/2020	35	L'emergenza non è finita <i>Luigi Crespi</i>	28
PREALPINA	04/06/2020	36	Protezione civile in azione contro i calabroni <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	04/06/2020	3	Alvia gli esami di terza media La tesina online e il test da casa <i>Valentina Roncati</i>	30
PROVINCIA DI COMO	04/06/2020	4	Gli eroi anti-Covid ora sono Cavalieri Le nomine di Mattarella <i>Fausto Gasparroni</i>	31
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	04/06/2020	9	Colli, incendio alla palestra di roccia <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELLA SERA MILANO	04/06/2020	5	Gli eroi normali della lotta al Covid = Maestri, farmacista della zona rossa in auto da Piacenza <i>Francesco Gastaldi</i>	33
CORRIERE DELLA SERA MILANO	04/06/2020	11	Auto nel lago, l'amica muore annegata = L'auto sbanda e finisce nel lago La ragazza muore, arrestato l'amico <i>Anna Campaniello</i>	34
ECO DI BIELLA	04/06/2020	5	Dalla Sicilia all'Asl di Biella "Beffato" perché disabile = Il rientro degli alpini dall'ospedale da Bergamo <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO	04/06/2020	4	Turismo, asse tra le Regioni Ma arriva lo stop del Governo <i>Alda Vanzan</i>	37
GAZZETTINO	04/06/2020	5	Gli "eroi normali" del Nordest = Medici, infermieri, volontari i 57 che hanno battuto il virus <i>Angela Pederiva</i>	38
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	04/06/2020	42	La Protezione civile consegnerà le compresse anti-zanzare <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-06-2020

LIBERO MILANO	04/06/2020	26	Il treno della Regione che salva dal Covid = Il treno della Regione che salva dal Coronavirus <i>Lorenzo Gottardo</i>	41
NUOVA VENEZIA	04/06/2020	7	Il trevigiano Crosato lo e i miei alpini grazie alla passione vinciamo ogni sfida <i>Laura Simeoni</i>	43
PICCOLO	04/06/2020	11	Monfalcone sforna 250 test al giorno per scovare il virus <i>Tiziana Carpinelli</i>	45
PROVINCIA DI SONDRIO	04/06/2020	3	Al via gli esami di terza media La tesina online e il test da casa <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI SONDRIO	04/06/2020	4	Gli eroi anti-Covid ora sono Cavalieri Le nomine di Mattarella <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI SONDRIO	04/06/2020	17	Tuoni e fulmini sulla Valle: maltempo e rischi nel weekend <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI SONDRIO	04/06/2020	21	Il grande cuore dei tiranesi I buoni pasto sono offerti <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI SONDRIO	04/06/2020	27	Lariana, la terza frana in un mese Ma per i tecnici non c'è allarme <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI SONDRIO	04/06/2020	28	Al Poli ricerche e progetti per sconfiggere il coronavirus <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA PAVESE	04/06/2020	7	Salgono i contagi in Lombardia Altre 3 vittime in provincia = Pavia, ancora 3 nuovi casi e tre morti in un giorno <i>Luca Simeone</i>	53
REPUBBLICA GENOVA	04/06/2020	3	Alassio, il ritorno dei lombardi all'hotel Bel Sit = Sono un milanese, mi prendete? Qui Alassio, riapre l'hotel Bel Sit <i>Massimo Calandri</i>	55
REPUBBLICA TORINO	04/06/2020	7	Lotta al coronavirus i quattro eroi della porta accanto nominati cavalieri Lotta al coronavirus i quattro eroi della porta accanto nominati cavalieri = Lotta al virus quattro eroi della porta accanto <i>Cristina Carlotta Palazzo Rocci</i>	56
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	04/06/2020	42	per maltempo: temporali intensi e raffiche di vento <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	04/06/2020	45	Dopo la pineta in fiamme le dune fossili <i>Redazione</i>	59
STAMPA BIELLA	04/06/2020	1	A Gaglianico scoperchiato l'oratorio <i>Redazione</i>	60
STAMPA NOVARA	04/06/2020	32	"Aiutate i volontari" E dà fuoco al gasolio sotto il palazzo di Cirio <i>Redazione</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	04/06/2020	32	Ricerche sui terremoti Dal Zilio "Silver Medal" <i>Redazione</i>	62
TRIBUNA DI TREVISO	04/06/2020	36	Violento nubifragio in serata Allagamenti e black-out <i>Redazione</i>	63
cittadellaspezia.com	03/06/2020	1	Spostamenti veicolari, domenica scorsa un più 234 per cento rispetto al lockdown <i>Redazione</i>	64
leconotizie.com	03/06/2020	1	Grandinata. Valmadrera e Civate contano i danni. Il "grazie" dei sindaci ai volontari <i>Redazione</i>	65
bergamonews.it	03/06/2020	1	Canì molecolari a Riva di Solto per cercare Renatino, disperati i familiari <i>Redazione</i>	66
bergamonews.it	03/06/2020	1	Orio riparte, Sanga: "Al servizio di Bergamo in emergenza, c'è paura ma vogliamo sicuri" <i>Redazione</i>	67
milano.corriere.it	02/06/2020	1	Milano, aeroporto di Linate, quando riaprirà? Spazi ristretti e incognite sui voli: si studia il rinvio ai decolli <i>Leonard Berberi</i>	69
milano.corriere.it	03/06/2020	1	Coronavirus, le notizie in tempo reale da Milano e Lombardia <i>Redazione Milano Online</i>	71
triesteprema.it	03/06/2020	1	Per la prima volta zero contagi e zero morti in Fvg <i>Redazione</i>	72
vvox.it	03/06/2020	1	Forti temporali in arrivo: stato di attenzione in Veneto <i>Redazione</i>	73
vvox.it	03/06/2020	1	Colli Euganei in fiamme, brucia Rocca Pendice <i>Redazione</i>	74
cuneocronaca.it	03/06/2020	1	"Dopo l'aspetto sanitario, ora si pensi a dove ospitare i braccianti della frutta nel Saluzzese" <i>Redazione</i>	75
newsbiella.it	03/06/2020	1	Coronavirus, conclusa la missione umanitaria a Bergamo. Tornano a casa gli Alpini biellesi <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-06-2020

rovigoindiretta.it	03/06/2020	1	Temporalali e piogge intense, dichiarato lo stato d'allerta <i>Redazione</i>	77
bergamo.corriere.it	03/06/2020	1	Bergamo, grandine su Nembro, paese più colpito da Covid <i>Fabio Paravisi</i>	78
regione.fvg.it	03/06/2020	1	Coronavirus: Riccardi, no a Immuni non è politico ma su efficacia Wed Jun 03 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	79
torinoggi.it	03/06/2020	1	Venerdì forze dell'ordine e Protezione civile di Moncalieri renderanno omaggio ai sanitari del Santa Croce <i>Redazione</i>	80
torinoggi.it	03/06/2020	1	La pandemia vista dagli Hare Krishna, tra solidarietà ed energie positive: "A settembre faremo il Mantra Festival" [VIDEO] <i>Redazione</i>	81

I Cavalieri del lavoro nominati dal presidente Mattarella. Fra loro anche una preside dello Zen di Palermo che ha raccolto fondi per le famiglie povere

I 57 eroi al tempo della pandemia

[Fausto Gasparroni]

L'ONORIFICENZA. I Cavalieri del lavoro nominati dal presidente Mattarella. Fra loro anche una preside del lo Zen di Palermo che ha raccolto fondi per le famiglie po 157 eroi al tempo della pandemia I ricercatori, la cassiera, il prof: tante le storie scelte nella trincea della lotta al Covici-19 Ci sono i team di Spallanzani e Sacco che hanno isolato il virus ed esempi dal basso Fausto Gasparroni ROMA Ci sono l'anestesista Annalisa Malara e la dottoressa Laura Ricevuti, prime a curare il paziente I a Codogno. Il professore della Humanitas Maurizio Cecconi, definito da Jama (il giornale dei medici americani) uno dei tré eroi mondiali della pandemia. L'infermiera Elena Pagliarini, stremata sul pc nella foto simbolo dell'emergenza Covid-19. Eiteamdi ricerca dello Spallanzani di Roma e del Sacco di Milano che hanno isolato in Italia il coronavirus. Sono 57 gli eroi della trincea ani i-pandemia che il presidente Sergio Mattarella ha nominato Cavaliere al merito della Repubblica, essendosi particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza. Ecco dunque, Mariateresa Gallea, Paolo Simonato e Luca Sostini, i tré medici di famiglia di Padova recatisi a Vò Euganeo per rimpiazzare i colleghi in quarantena. Don Fabio Stevenazzi, prete di GaUarate tornato a fare il medico all'ospedale di Busto Arsizio. Fabiano Di Marco, pneumologo del Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che ha raccontato la tragica situazione della città. Monica Bettoni, ex sottosegretaria alla Sanità, medico in pensione, tornata in corsia a ParmaMarina Vanzetta, opératrice del 118 di Verona che ha soccorso un'anziana standole accanto fino alla morte. Giovanni Moresi, autista del 118 di Piacenza. Beniamino Laterza, di un istituto di vigilanza, in servizio nel presidio Covid Moscati di Taranto. Ci sono poi storie d'altri tempi, come quella di Ettore Cannabona, comandante della Stazione dei carabinieri di AltaviUa Milicia (Palermo) che ha devoluto in beneficenza lo stipendio mensile. O di Bruno dosato, degli alpini della Protezione civile del Veneto, che in tempi record hanno rimesso a nuovo cinque ospedali. E ancora: Maxime Mbanda, rugbista della Nazionale premiato come volon tario a Parma. Marco Buono e Yvette Batantu Yanzege, della Croce rossa di Riccione, accorsi ali'appello della Lombardia. Renato Pavero e Cristian Fracassi, adattatori della maschera da snorkeling a scopi sanitari. Concetta D'Isanto, addetta alle pulizie in un ospedale milanese. Giuseppe Maestri, farmacista a Codogno. Rosa Maria Lucchetti, cassiera dell'Iperoop a Pesaro. In campo scolastico, Ambrogio Iacono, docente a Ischia, che ha insegnato anche dall'ospedale; Daniela Lo Verde, preside nel quartiere palermitano dello Zen, promotrice di una raccolta fondi per le famiglie in difficoltà; Cristina Avancini, insegnante di Vicenza anche con il contratto scaduto. C'è poi il tajdstaAlessandro Bellantoni che ha fatto 1.300 km per portare gratis una bimba da Vibo Valentia a Roma per un check oncologico. Alessandro Santoianni e Francesca Leschiutta, della casa di riposo di San Vito al Tagliamento. Piero Terragni, imprenditore brianzolo, che ha assunto la moglie di un dipendente morto. Lo studente Riccardo Emanue - le Tiritiello, che ha cucinato gratis per i medici del Sacco. Francesco Pepe, ristoratore casertano che ha sfornato pizze e biscotti per i poveri. Irene Coppola, che ha realizzato migliaia di mascherine (sua anche quella per leggere il labiale). Il rider Mahmoud Lutti Ghuniem, che ne ha comprate mille per la Cri a Torino. Il malato di Sia Pietro Floreno che ha dato alla Asl il ventilatore polmonare di riserva. Neocavalieri, infine, Maurizio Magli e i 30 operai della Tenaris di Dalmine per la produzione di bombole, la fotografa Greta Stella, la cooperante internazionale Giorgia Depaoli e Carlo Olmo, per aver rifornito Comuni e strutture sanitarie del Piemonte di mascherine, guanti e camici. C'è il comandante dei carabinieri che ha devoluto in beneficenza un mese del suo stipendio Tutti i nomi E il malato di Sia che ha d onato adunaAsl il suo ventilatore polmonare di riserva nuovi Cavalieri al merito della Repubblica Italiana Insigniti dal Precidente della Repubblica Anestesista di Lodi e medico di Codogno, le prime ad aver cura to il p. JiierUt; 1 Ljliuirió Professore all'Università Humanitas diMilano.derinitodaJama uno dei Ere eroi mondiali della pandemia Infermiera di Cremona ritratta neila foto simbolo dell'eme rgenia coronavirus MEDICI Mariateresa Gsilea Pao lo Simona Co Luca

Sostini Don Fabio Stevena il Fabiano Di inarco Icaia Bettoni. Rgnato Fawro OPERATORI 11a evOLONTARI
AMBULANZE Marina Vanzetta Giovanni Moresi Mata Maxime ELbuite Mbanda Marco Buono Yvette Batantu ia
ASSOCIAZIONISMO E VOLONT R! Carto OlITO Giacomo Pigni Daniele La Spina Marla Sar Felidangeli Giorgia
Oepaoli Irene Coppola ISTITUTO SPAILANZANI Maria Ftosafia Capobianchi Concetta Castillett Franceses Colavita
Fahr Carletti Antonino Oi Caro Lucia Bordi Eleonora Lalle Daniele Lapa Giulia OSPEDALE SACCO E UNIVERSITÀ
STUDI MI LA NO Claudia Ba lotta Giangualiinnaahendsr Arianna Gabriele Annglifa Bergns Al Lai Macicj Stanislaw
Tarkowski; PROFESSORI ÀöÜãñp bcono Daniela Lo Verde Cristina Avancini GLI ALTRI; ' Ettore Cannab&na
BrunoCrosato Cristian Fracassi ' Concetta u'Isanco Giuseppe Maestri i Rosa Maria Lucchetti ' Aie % Santole uni '
Fraocesca Leschiutta. Mero Terragni ' Rkiardo Emanitele Tiritielb i Francesco Pepe AlessandroBeiEantcni ' Mahmoud
LuFliununiem i Pietro Ftoreno. iàóã ã î Magli Greta Stella -tit_org-

La Festa della Repubblica celebra l'unità anti covid

[Redazione]

La Festa della Repubblica celebra l'unità anti covid Breve ma intensa e significativa la celebrazione della Festa della Repubblica a nel Comune di Lavagno. Davanti alla sede municipale di San Pietro, alla presenza del vi ces indaco Fausta Croce e degli assessori della Giunta, accompagnati dal comandante della stazione dei Carabinieri di San Martino Buon Albergo. maresciallo luogotenente Gianfranco Trudaiu.si sono da tè appuntamento le varie associazioni del territorio: l'Avis, la Fid as, la Protezione civile, gli Alpini e l'associazione dei Carabinieri in congedo. Dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale con due trombe, ha preso brevemente la parola ilices inda ñ î ricordando i momenti più significati della nascita della Repubblica italiana culminati nel Referendum del 2 giugno 1946, occasione nella quale in Italia per la prima volta hanno avutodiritto di voto anche le donne. Ricordando lo spirito di unitarietà e di collaborazione del tempo in cui venne redatta ed approvata la nostra attuale Costituzione,roc e è passata a parlare della situazione presente che vede la stessa solidarietà ed unità dei cittadini ne l'affrontare l'emergenza di Co vid-19. L'auspicioconclusivodel vi ñ es indaco è stato che questo medesimo spirito possa continuare cos'i da permettere all'Italia di risorgere migliore di prima, nonostante tutte le difficoltà presenti. Il brindisi al nostro Paese ha concluso nell'aula del Consiglio comunale la cerimonia per la Festa della Repubblica a Lavagne. G.C. -tit_org- La Festa della Repubblica celebraunità anti covid

Sostegno durante l'emergenza

Anche i volontari dell'Ordine di Malta aiutano i bisognosi

[Redazione]

Oltre ai volontari della Protezione civile dell'Associazione marinai d'Italia che si sono prodigati a consegnare a domicilio la spesa, i buoni spesa messi a disposizione dal governo tramite il comune di Lazise, sostengono alcune famiglie anche i sei volontari che aderiscono al Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta. Ogni settimana, in stretta sintonia con l'assistente sociale siamo stati da alcune famiglie a consegnare derrate alimentari a lunga conservazione, spiega il coordinatore Cisom Sante Pasqualini, e in un mese ne abbiamo raggiunte una quindicina. Oltre a Pacengo, Colà e Lazise andiamo anche da alcuni nuclei familiari di Cavaion. Anche in questo caso in collaborazione con i servizi sociali. Siamo stati ancora più attenti e impegnati in LAZISE. Sostegno durante l'emergenza Anche i volontari deUOrdine di Malta aiutano i bisognosi Pasqualini; Una grande attenzione ci è stata rivolta dal gruppo Despar che ci ha fornito molti alimenti questo servizio domiciliare, continua Pasqualini, perché per la presenza del Covid-19 le esigenze si sono amplificate. Devo dire, per correttezza, conclude Pasqualini, che una grande attenzione ci è stata riservata dal gruppo Despar che ci ha fornito derrate alimentari che sono stati davvero una manna per il sostegno di questi nuclei familiari, talvolta dimenticati perché schivi e riservati, rinchiusi in se stessi e nella loro dignità. Sul territorio è anche presente il gruppo dei volontari della San Vincenzo De Paoli che attraverso il Banco alimentare Veneto mensilmente ha distribuito nell'area comunale diversi pacchi alimentari per sostenere almeno una ventina fra singoli e gruppi familiari italiani e stranieri. Talvolta, spiega il responsabile Osvaldo Malerba, abbiamo fatto fronte anche all'acquisto di bombole di gas per la cucina, al pagamento di alcune bollette proprio per il sostegno immediato di persone davvero bisognose segnalate anche dai servizi sociali con cui collaboriamo costantemente, s.a. -tit_org- Anche i volontari dell'Ordine di Malta aiutano i bisognosi

I Cavalieri del lavoro nominati dal presidente Mattarella. Fra loro anche una preside dello Zen di Palermo che ha raccolto fondi per le famiglie povere

I 57 eroi al tempo della pandemia

[Fausto Gasparroni]

L'ONORIFICENZA. I Cavalieri del lavoro nominati dal presidente Mattarella. Fra loro anche una preside del lo Zen di Palermo che ha raccolto fondi per le famiglie po 157 eroi al tempo della pandemia I ricercatori, la cassiera, il prof: tante le storie scelte nella trincea della lotta al Covici-19 Ci sono i team di Spallanzani e Sacco che hanno isolato il virus ed esempi dal basso Fausto Gasparroni ROMA Ci sono l'anestesista Annalisa Malara e la dottoressa Laura Ricevuti, prime a curare il paziente I a Codogno. Il professore della Humanitas Maurizio Cecconi, definito da Jama (il giornale dei medici americani) uno dei tré eroi mondiali della pandemia. L'infermiera Elena Pagliarini, stremata sul pc nella foto simbolo dell'emergenza Covid-19. Eiteamdi ricerca dello Spallanzani di Roma e del Sacco di Milano che hanno isolato in Italia il coronavirus. Sono 57 gli eroi della trincea ani i-pandemia che il presidente Sergio Mattarella ha nominato Cavaliere al merito della Repubblica, essendosi particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza. Ecco dunque, Mariateresa Gallea, Paolo Simonato e Luca Sostini, i tré medici di famiglia di Padova recatisi a Vò Euganeo per rimpiazzare i colleghi in quarantena. Don Fabio Stevenazzi, prete di GaUarate tornato a fare il medico all'ospedale di Busto Arsizio. Fabiano Di Marco, pneumologo del Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che ha raccontato la tragica situazione della città. Monica Bettoni, ex sottosegretaria alla Sanità, medico in pensione, tornata in corsia a ParmaMarina Vanzetta, opératrice del 118 di Verona che ha soccorso un'anziana standole accanto fino alla morte. Giovanni Moresi, autista del 118 di Piacenza. Beniamino Laterza, di un istituto di vigilanza, in servizio nel presidio Covid Moscati di Taranto. Ci sono poi storie d'altri tempi, come quella di Ettore Cannabona, comandante della Stazione dei carabinieri di AltaviUa Milicia (Palermo) che ha devoluto in beneficenza lo stipendio mensile. O di Bruno dosato, degli alpini della Protezione civile del Veneto, che in tempi record hanno rimesso a nuovo cinque ospedali. E ancora: Maxime Mbanda, rugbista della Nazionale premiato come volon tario a Parma. Marco Buono e Yvette Batantu Yanzege, della Croce rossa di Riccione, accorsi ali'appello della Lombardia. Renato Pavero e Cristian Fracassi, adattatori della maschera da snorkeling a scopi sanitari. Concetta D'Isanto, addetta alle pulizie in un ospedale milanese. Giuseppe Maestri, farmacista a Codogno. Rosa Maria Lucchetti, cassiera dell'Iperoop a Pesaro. In campo scolastico, Ambrogio Iacono, docente a Ischia, che ha insegnato anche dall'ospedale; Daniela Lo Verde, preside nel quartiere palermitano dello Zen, promotrice di una raccolta fondi per le famiglie in difficoltà; Cristina Avancini, insegnante di Vicenza anche con il contratto scaduto. C'è poi il tajdstaAlessandro Bellantoni che ha fatto 1.300 km per portare gratis una bimba da Vibo Valentia a Roma per un check oncologico. Alessandro Santoianni e Francesca Leschiutta, della casa di riposo di San Vito al Tagliamento. Piero Terragni, imprenditore brianzolo, che ha assunto la moglie di un dipendente morto. Lo studente Riccardo Emanue - le Tiritiello, che ha cucinato gratis per i medici del Sacco. Francesco Pepe, ristoratore casertano che ha sfornato pizze e biscotti per i poveri. Irene Coppola, che ha realizzato migliaia di mascherine (sua anche quella per leggere il labiale). Il rider Mahmoud Lutti Ghuniem, che ne ha comprate mille per la Cri a Torino. Il malato di Sia Pietro Floreno che ha dato alla Asl il ventilatore polmonare di riserva. Neocavalieri, infine, Maurizio Magli e i 30 operai della Tenaris di Dalmine per la produzione di bombole, la fotografa Greta Stella, la cooperante internazionale Giorgia Depaoli e Carlo Olmo, per aver rifornito Comuni e strutture sanitarie del Piemonte di mascherine, guanti e camici. C'è il comandante dei carabinieri che ha devoluto in beneficenza un mese del suo stipendio E il malato di Sia che ha donato adunaAs

I il suo ventilatore polmonare di riserva Tutti i nomi nuovi Cavalieri al merito della Repubblica Italiana Anestesista di Lodi e medico di Codogno, le prime ad aver cura Il paziente 1 italiano Professore à Ã Università Humanltas di Milano, dcnnito da Jama uno dei Ìre eroi mondiali della pandemia Infermiera di Cremona ritratta nella Foto simbolo dell'emergenza corOnavifus MEDICI Màriateresa Gallea Paolo Simonato Luca Sosbni Don Fabio Stevenazzi Fabianu

Di Merco Monta Gettoni, Renato Favero OPERATORI E VOLONTARI AMBULANZE Marina Vanzetu Giovanni Morosi
Mala làéòâ Esiete Mbandà Marco Buono Yvette BatantuYanzege ASSOCIAZIONISMO E VOLONTÄR! Cado Olmo
Giacomo Pigni Daniele La Spina Maria Sar Giorgia Oepaoli Irene Coppola ISTITUTO SPALLANZANI rjtiria Rosaria
Capobianchi Concetta Castillettì Francesca Colavila FabirioCarlettì Antonino ui Caro Lucia Bendi Eleonora Lalle
Daniele Lapa Giulia Malusali OSPEDALE SACCO E UNIVERSITÀ STUOI MILANO Claudia Balotta
GiangualielmoSeherder Arianna Gabrieli Annslisa Bergna Alessia Lai Maciej Stanislaw Tarkowski PROFESSORI
ÀòÜâîäp lacono Daniela Lo verde Cristina Avancini GLI AL TRI: Ettore Cannabona Bruno dosato Cristian Fracassi
Concetta Giuseppe Maestri Rosa Maria Lucchetti Alessandro Santola uni FrancescaLeschiutta Piero Terragni
Riccardo Emanuete Tliitfello Francesco Pépe Alessandro Bellantoni Mahmoud LyrtiCnunism Pietro Fbrenc Mauricio
Magli Greta Stella Beniamino Lalelia -tit_org-

Brescia ha dovuto arrangiarsi = Poca la solidarietà dalle altre regioni Meglio la Germania

[Eugenio Barboglio]

CORONA VIRUS. Il sindaco EmUio Del Bono ripercorre e analizza il dramma vissuto dalla città travolta dal dilagare dell'epidemia Brescia ha dovuto arrangiarsi Lasciati soli davantia una situazione più grande di noi senza supporti adeguati da Regione e Protezione Civile Il sindaco di Brescia Del Bono ha partecipato a un forum con la redazione di Bresciaoggi disponibile sul sito del quotidiano. Il confronto tra Stato e territori locali e tra Regioni diverse durante l'emergenza Coronavirus è stato al centro del confronto: E' stato giusto sollevare il tema dei posti letto che il Veneto- IL FORUM. Confronto online con la redazione di Bresciaoggi sulla città e la lotta al coronavirus Poca la solidarietà dalle altre regioni Meglio la Germania Del Bono: Troppi sistemi sanitari Italia. Poteri anche ai sindaci Giunta Fontana carente. Legge 23 da rifare, convinti pure a destra Eugenio Barboglio io Fase I, Fase 2 Fase 3... Si sta uscendo a tappe dall'emergenza, ma la strada sembra quella inversa di quella tracciata nel 1861. Fatta l'Italia ora si devono fare gli italiani: il D'Alema poteva immaginare che il cammino unitario sarebbe stato lungo e tortuoso, che qualcuno lungo il suo corso si sarebbe reinnamorato del federalismo e l'avrebbe variamente declinato, ma non che un virus arrivasse a rallentare se non a metterne in discussione la direzione. Incipit e tesi magari un po' forti, ma che danno abbastanza il senso di quanto si è assistito in questi mesi di emergenza: le Regioni critiche l'una con l'altra, la comparsa di un neocentralismo, il mai sopito dualismo Nord-Sud ecc. Anche Emilio Del Bono è entrato in questa discussione durante il forum con la redazione di Bresciaoggi trasmesso ieri online e disponibile sul sito della testata. Confermando come la conflittualità fra le regioni sia stata forse il filone politico principale che ha caratterizzato i giorni del Covid. Il sindaco di Brescia ha toccato il tema più di una volta. Due gli esempi di una solidarietà interregionale che ha zoppicato; Mi sono sentito in dovere di sollevare la questione dei posti letto che il Veneto non ci ha offerto, perché erano stati i primari dei reparti di Rianimazione a denunciare la cosa. Lo hanno scritto a Mattarella. E avendo invece ricevuto aiuto concreto, ossia posti letto di Terapia Intensiva, da città straniere come la tedesca Darmstadt. Era mai possibile che i tedeschi si fossero mossi e non i nostri vicini di casa- Risposte? Zaia ha detto che non era vero- Non credo che i primi dicano fesserie. L'altra cosa che mi ha dato fastidio è che altre province del Paese abbiano chiesto ragione e rivendicato una quota dei 200 milioni che le province più colpite, tra cui Brescia, hanno ricevuto dal Governo proprio perché più colpite. Più in generale, Del Bono pensa che tra Regione e Stato qualcosa vada aggiustato in fatto di competenze, non ci possono essere 20 sanità diverse- E pure dove entrano in gioco i diritti fondamentali, come la libertà di movimento, è lo Stato che deve decidere. E comunque, dirà a margine dell'incontro, bisognerà aprire la discussione sulla legge 23/2015 che regola la sanità lombarda: Ha mostrato i suoi limiti soprattutto a livello di medicina territoriale, la grande assente. Ma sulla necessità di metterci mano credo che anche nel centrodestra siano d'accordo, dice- DEL BONO da municipalista convinto ritiene che occorra uscire dall'equivoco di sindaci che sono autorità sanitarie ma non hanno alcun potere nelle materie sanitarie: Non parlo della gestione della sanità ma degli indirizzi: ad esempio, su un'operazione come l'ospedale o centro Covid a Brescia penso che il mio parere dovrebbe contare. Del Bono quando ha alzato la voce in questa emergenza è stato, spesso di concerto con altri sindaci, per chiedere un cambiamento delle strategie e modalità diagnostiche alla Regione. Non ha cambiato parere: Non parlerei di responsabilità della Regione Lombardia, ma di carenze: sono mancati i tamponi a chi si è ammalato a casa, così perdendo lo spettro del contagio intorno a loro, tra le persone con cui erano venute in contatto. Sui test sierologici ho visto una certa oscillazione, mi sarei aspettato un approccio di maggiore scientificità- Eccesso di ospedalizzazione? Sì, ma non dimentichiamo che gli ospedali hanno fatto la loro parte, con punte di eroismo del personale spesso falcidiato dal virus e quindi costretto ad operare con numeri inferiori che in regime normale. Ma anche la Protezione Civile, ha sottolineato il sindaco, si è dimostrata spesso carente nelle risposte- Gli ospedali Del Bono li indica come un veicolo di diffusione del virus, probabilmente il

primo veicolo. Lungi dal sindaco calarsi nei panni dell'epidemiologo, lo ripete spesso, ma ai suoi occhi le vie del virus sono evidenti: Brescia colpitissima perché vicina al Lodigiano e alla Berga masca, approdo e argine di un'ondata formidabile arrivata da quei focolai. Da un veicolo inevitabile ad uno volontario, le Rsa, chiamate dalla Regione ad accogliere malati Covid: Che non fossero idonee era evidente a chiunque conosca queste strutture. Una scelta, quella regionale, figlia dell'idea dell'ospedale diffuso che Del Bono mostra chiaramente di non condividere ma che in provincia di Brescia è stata perseguita- E lo dico - aggiunge - al di là della volontarietà dell'adesione delle singole Rsa, concetto su cui si è un po' giocato. Le strutture bresciane comunque per merito dei direttori hanno risposto bene, limitando l'infezione tra pazienti fragili come gli anziani. Del Bono apre infine il dossier più attuale, quello del rilancio dell'economia e del tessuto produttivo colpito a macchia di leopardo, certi settori più di altri. E per il quale la Loggia ha varato misure di sollievo, incentivi, sgravi. Ma per dare un'ulteriore spinta contiamo molto sulla alleanza con i gruppi bancari, Ubi e Intesa Sanpaolo. La prima, ad esempio, ha confermato il sostegno a favore della candidatura di Brescia e Bergamo a capitale italiana della cultura. Un aiuto che comincerà a dare già da quest'anno, perché al 2023 dobbiamo arrivare vi vi. IL SINDACO HA ricordato che la popolazione bresciana ha a a Sui test sierologici la Regione oscillante e molto poco scientifica dato prova di rigore e serietà durante il lockdown, compattamente, in tutte le sue componenti, come se non esistessero differenze di origine culturale ed etnica. Tranne lo scivolone del primo venerdì di Fase 2, la movida di piazzale Arnaldo: eccesso di euforia. Ma non più un problema dopo l'ordinanza che ha costretto tutti a sedersi ai tavoli. Una stretta che non può però durare a lungo - secondo Del Bono - per i danni ai commercianti, e perché ha un tempo anche il concetto di assembramento, insostenibile, troppo ambiguo, l'interpretazione lasciata alla discrezionalità di un poliziotto. Come dire, serve chiarezza su tante cose, sui rapporti Stato-Regione, sui decreti, sulle competenze sanitarie. E anche sulle parole- ââ La parola assembramento è ambigua, non si può lasciarla alla discrezionalità di un poliziotto a a Zaia ha detto che non è vero che il Veneto aveva letti che non ha dato, ma lo dicono i primari ââ Candidati a capitale della cultura Per arrivare vivi contributi Ubi già dal 2020 -tit_org- Brescia ha dovuto arrangiarsi Poca la solidarietà dalle altre regioni Meglio la Germania

ONORIFICENZE Tra i 57 "eroi del quotidiano" premiati dal capo dello Stato tre operatori del Lodigiano Covid-19, due dottoresse e un farmacista nominati ieri Cavalieri della Repubblica

[Redazione]

ONORIFICENZE Tra i 57 "eroi del quotidiano" premiati dal capo dello Stato tre operatori del Lodigiano Covid-19. due dottoresse e un farmacista nominati ieri Cavalieri della Repubblica Laura Ricevuti con la collega Malara ha curato da subito il paziente i, ricoverato lo scorso 20 febbraio nel suo reparto: Sono molto contenta, non mi aspettavo questo riconoscimento. Comunque ho solo fatto il mio lavoro Non me l'aspettavo, è stata una sorpresa, commenta la dottoressa della medicina di Codogno Laura Ricevuti. Questa mattina stavo facendo il giro visite e continuava a vibrarmi il telefono intasca. Quando ho finito ho controllato - racconta -, ho iniziato a leggere i messaggi. Tutti mi facevano i complimenti e mi dicevano "brava", te lo sei meritata", "sono contento". Io non capivo perché, poi sono arrivata al primo messaggio in alto, era l'articolo che annunciava il ricono scimento del presidente della Repubblica. Lei e il medico Annalisa Malara, anestesista e ri animatrice di Codogno, infatti, sono le dottoresse che hanno curato per prime il paziente E il capo dello Staro ha deciso di assegnare loro l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. L'annuncio era arrivato dallo stesso capo dello Stato Sergio Mattarella, il 2 giugno, durante la visita a Codogno, primo comune d'Europa ad affrontare l'epidemia da co roña virus. Sono molto contenta^, dice la dottoressa Ricevuti. Quest'ultima era di turno, medicina, a Codogno, il 20 febbraio, Mattia Maestri era ricoverato nel suo reparto. Verso sera si è aggravato. La dottoressa l'ha mandato in radiologia a fare una Tac. U referto era molto preoccupante, era necessario il trasferimento in rianimazione. La dottoressa ha chiamato la moglie di Maestri per comunicarle l'aggravamento: "Sono qui-ha detto la moglie devo venire a fare il corso parto ". Le due donne si sono trovate davanti alla rianimazione, È stato a quel punto che la moglie di Maestri si è ricordata che il marito era andato a cena con un amico arrivato dalla Ciña. Alla Ricevuti si è acceso il campanello d'allarme: "Sarà coronavirus", ha pensato. Ha detto ai suoi infermieri di indossare i dispositivi di protezione individuale, poi ha chiamato la collega della rianimazione, Annalisa Malara, che aveva già contattato prima, e le ha spiegato la situazione: "Guarda - ha detto all'anestesista - parla anche tu con la moglie. È qua fuori dalla rianimazione. La dottoressa Malara poi ha fatto partire la richiesta del tampone che ha accertato poche ore dopo l'esistenza del primo caso di coronavirus d'Europa. La dottoressa Ricevuti, una decina di giorni dopo si è ritrovata, a sua volta, ricoverata all'ospedale di Pavia per una polmonite interstiziale da Covid. Una malattia lunghissima, che le ha consentito di tornare solo la settimana scorsa. Il 7 maggio. infatti, avrebbe dovuto rientrare, ma il test sierologico e il tampone erano entrambi ancora positivi. La situazione, ovviamente, rispetto agli ultimi giorni di febbraio - dice è completamente ribaltata- Sono contenta per il riconosci mento. È stato un fulmine a ciel sereno. La dottoressa Ricevuti è riservata di carattere e si sottrae ai complimenti: Ho fatto il mio lavoro e basta, dice. La 44enne lavora all'ospedale di Codogno dal 2004. aveva iniziato a esercitare la sua professione nella Bassa da specializzanda. Residente a Pavia, la dottoressa della medicina vive tra la città affacciata sul Ticino e Codogno, a seconda dei turni di lavoro in ospedale. Per lei questa ñ una bella giornata. Cristina Vercellone Un altro premio, dopo' assegnazione della Rosa camuña, per Annalisa là àòà' Sono davvero ielice e condivido questa soddisfazione con tutta l'equipe che ha lavorato con me fianco a fianco per tutto il periodo della pandemia Premio doppio per l'anestesista e rianimatrice di Codogno Annalisa Malara. Dopo il premio Rosa camuña, annunciato il 2 giugno dal governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana, ieri è arrivato anche il riconoscimento del capo dello Stato Sergio Mattarella. L'anestesista di Cremona è stata s elezionata insieme alla collega Laura Ricevuti per l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica, in quanto sono le prime dottoresse ad aver curato il paziente I. Sono davvero felice ha commentato la dottoressa Malara - per questo riconoscimento che premia in modo simbolico tutta l'equipe di medici e infermieri che ha lavorato con me a Codogno ii 20 febbraio, e che condivido e dedico ai medici e agli infermieri che con me hanno lavorato, fianco a fianco, ininterrottamente, per tutto il periodo della pandemia. Malara, infatti, era di turno, in rianimazione, a Codogno, il

20 febbraio. Dopo aver parlato con la collega della medicina Ricevuti e aver parlato ancora con la moglie di Maestri, ha chiamato subito i vertici dell'Asst e il suo primario Enrico Storti. Le dottoresse volevano far fare il tampone a Maestri, anche se Maestri non era mai stato in Ciña, era andato solo a cena con un amico rientrato da quel Paese. Se vi assumete voi la responsabilità ha detto l'Ats-, potete fare il tampone. E così è partito l'iter diagnostico che ha consentito, prima con resito del Sacco e poi con quello dello Spallanzani di Roma. la diagnosi del primo caso di coronavirus d'Europa, Dopo essersi occupata delle procedure burocratiche ha chiamato il suo collega, il medico rianimatore di Dovera, di turno con lei, Luca Mugnaga, per intubare Mattia Maestri. E quando Mugnaga ha finito il turno è arrivato Pier Giorgio Villani, che si è occupato delle manovre di pronazione. Le condizioni di Mattia Maestri erano gravi, il 38enne era preoccupato di non farcela. Sua moglie era in attesa della loro prima bambina e lui aveva paura di non riuscire a vederla mai. Non ti preoccupare - le ha detto la dottoressa - vedrai a tua bambina-. Le cure dei medici dell'equipe di terapia intensiva guidata da Storti hanno fatto la differenza. Sono servite, infatti, per stabilizzare il paziente e consentirgli il trasferimento all'ospedale di Pavia dove sono continuate le cure, imo al trasferimento del primo paziente con diagnosi da Covid d'Europa. Tremotto anni, nel tempo libero, la dottoressa Maiara si dedica alla montagna. "La montagna - dice - è il luogo dove posso svuotare la mente e concentrarmi solo sul momento, la roccia, il camminare, la fatica ripagata dalla cima. Essere rianimatore spesso significa proprio questo, tenere duro, andare avanti, non mollare mai, fino a raggiungere la meta. La montagna è una metafora della vita. Chi va in montagna iosa". Cri. Ver. Ogni giorno ha percorso 100 chilometri per recarsi nella zona rossa a portare le medicine a casa delle persone ammalate- così Giuseppe Maestri, titolare della farmacia Navilli di Codogno, si è meritato l'onorificenza In piena pandemia portava le medicine a casa delle persone ammalate. Non ha mai chiuso un giorno la sua farmacia e non si è mai tirato indietro di fronte a una richiesta di aiuto- Giuseppe Maestri, per tutti Beppe, 51 anni, titolare della farmacia Navilli di Codogno, è uno dei tre eroi lodigiani che si è meritato l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. capo dello Stato ha voluto assegnargli il riconoscimento perché "ogni giorno ha percorso 100 chilometri per recarsi in piena zona rossa". Residente nel Piacentino, infatti, il farmacista faceva avanti e indietro Codogno - Piacenza più volte al giorno. Voleva continuare ad essere con la sua farmacia un presidio sicuro sul territorio. A dire la verità - si schermisce il farmacista che ha passato tutto il giorno al telefono con i giornalisti - non mi merito questo riconoscimento. Ho fatto il mio lavoro con passione e spirito di sacrificio. Divido questo premio con i miei splendidi collaboratori che ho la fortuna di avere e con i miei colleghi italiani. Io mi sento solo un loro rappresentante. Maestri non ha mai abbandonato il luogo di lavoro. "Abbiamo sempre tenuto aperta la farmacia - spiega -. Ne abbiamo una anche a Piacenza e quindi io facevo avanti e indietro. Ho fatto tante consegne a casa delle persone. Magari per cercare di non contagiarmi lasciavo le medicine in cortile, non entravo in casa. Ho una moglie e tre, avevo paura per loro, Poi il sindaco di Codogno ha coinvolto la Protezione civile nella consegna e così Maestri si è reso disponibile per la consegna con chi magari preferiva che le medicine venissero consegnate direttamente dal farmacista, Il ruolo di Maestri e dei suoi colleghi della farmacia Navilli ha fatto anche la differenza nella salute delle persone. Molti, infatti, sono stati i clienti che si sono presentati in farmacia, soprattutto all'inizio, magari con raffreddore e tosse. Ma no, non è niente, dicevano. Allora il farmacista li esortava a chiamare il medico di famiglia e spesso. effettivamente, le persone risultavano positive al Covid e poi tornavano a ringraziare. Purtroppo, invece, altri clienti se ne sono andati - racconta il farmacista -, Abbiamo vissuto tante situazioni tristi, persone che non sono riuscite a guarire. Tante situazioni che ti demoliscono psicologicamente. pesanti da metabolizzare- In questi giorni, per fortuna, abbiamo condiviso anche momenti di felicità con le persone che sono venute a dirci che stavano meglio ed erano guarite. Una nostra cliente ci ha mandato una lettera bellissima che abbiamo pubblicato anche sui social. Le persone erano contente perché quando i negozi erano chiusi, noi eravamo aperti. Ceno operatori del pronto soccorso e della rianimazione hanno svolto un ruolo più importante, salvando le persone, ma anche la presenza del farmacista è stata utile. A dargli la notizia della assegnazione del riconoscimento, ieri mattina, è stata una giornalista. A Maestri avevano già dato il riconoscimento di "eroe" per la giornata della memoria di Falcone e Borsellino, il 24 maggio". Cri.V. -tit_org-

Lodi Il grazie alla protezione civile = Lodi ringrazia la Protezione civile

[Federico Gaudenzi]

Lodi Il grazie alla protezione civile Tré mesi in prima linea per la protezione civile di Lodi. Ieri i volontari hanno fatto il punto con l'assessore Stefano Buzzi a palazzo Broletto. a pagina 6 IL RICONOSCIMENTO Solo nove i volontari in campo, in davvero tante le attività svolte nell'emergenza Lodi ringrazia la Protezione civile di Federico Gaudenzi Solo nove volontari impegnati in 55 interventi dalla notte del venerdì 21 febbraio fino al 31 maggio: numeri che valgono un ringraziamento da parte di tutti i cittadini alla Protezione civile lodigiana. Il primo a ringraziare, ovviamente, è l'assessore con delega alla Protezione civile di Lodi, Stefano Buzzi, che si complimenta per il lavoro fatto dai volontari: Posso solo dire il mio più grande grazie, a nome di tutti i lodigiani, perché il gruppo guidato da Alberto Panzera si è distinto per impegno, educazione, comprensione: si sono rapportati con la prefettura e con le forze dell'ordine, hanno agito gratuitamente per il bene di tutti, senza guardare agli orari: alle già note competenze sul fronte della difesa spondale e della gestione delle alluvioni, si è affiancata l'esperienza nella gestione di un'emergenza sanitaria senza pari. Con umiltà, Alberto Panzera racconta in questi mesi: Noi non facciamo politica, noi possiamo solo raccontare i nostri interventi, tutti documentati nero su bianco. La Protezione civile ha potuto contare su nove volontari che, in questi mesi, si sono occupati di servizi. L'assessore Buzzi elogia il gruppo guidato da Alberto Panzera, che si è distinto per impegno, educazione e comprensione molto diversi: Abbiamo fatto tre viaggi a Codogno per ritirare le mascherine inviate da Regione Lombardia al Lodigiano, anche se probabilmente è saltato un passaggio e non capiamo perché le hanno mandate tutte a Codogno. Quando la Bassa era "zona rossa" ci siamo recati quattro volte per portare generi di prima necessità. Siamo stati impegnati per 14 giorni nella distribuzione delle mascherine, abbiamo controllato Poste, farmacie e stazione per evitare assembramenti, abbiamo fatto trasporti di vestiario, abbiamo provveduto al ritiro di liquido igienizzante dal Politecnico di Milano e alla distribuzione presso alcuni enti, abbiamo controllato gli accessi ai mercati. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, si tratta di 18 mercati, di cui 11 in piazza Vittoria, 6 in piazza Omegna e uno a San Bernardo. La Protezione civile lodigiana si è persino raccontata a un gruppo di ragazzi di Segrate, che hanno chiesto una lezione in videoconferenza sul lavoro dei volontari. Un lavoro che, però, non si è svolto nella sede di via Besana, dove i volontari avrebbero potuto turnare giorno e notte per garantire la reperibilità: l'amministrazione, infatti, ha scelto di allestire il centro operativo nel comando dei vigili urbani, con il risultato che questo è rimasto aperto soltanto di giorno, dando adito a qualche lamentela. L'abbiamo fatto perché le forze di polizia locale a disposizione sono quelle che sono - afferma Buzzi -. La sede della polizia garantisce l'apertura come presidio per tutto il giorno; che poi qualche notte il centro fosse chiuso è vero, ma le alternative da contattare c'erano, e nessun cittadino è stato lasciato solo. In ogni situazione, infine, i volontari hanno sempre mantenuto il più alto livello di precauzione, indossando tutti i dispositivi, e l'assessore Buzzi, medico di professione, ne approfitta per mettere in guardia i lodigiani: Non abbassate la guardia in questa "fase 2: mascherina e prudenza sempre. Da sinistra l'assessore con delega alla Protezione civile. Stefano Buzzi e Alberto Panzera della Protezione civile, che traccia un primo bilancio del periodo dell'emergenza sanitaria, nel quale i volontari hanno svolto diverse attività a favore della comunità lodigiana -tit_org- Lodi Il grazie alla protezione civile Lodi ringrazia la Protezione civile

Nel Lodigiano ieri solo 7 nuovi contagiati, dati confortanti anche a livello regionale

[Andrea Bagatta]

LA GIORNATA Quattro casi per l'ex zona rossa e tutti a Castiglione, dove è in corso l'indagine epidemiologica del Sacco di Milar Nel Lodigiano ieri solo 7 nuovi contagiati. dati confortanti anche a livello regionale Ancora dati confortanti a livello nazionalee anche in Regione, con il numero di tamponi lavorati inrisalita e vicino a valori più consueti. Nel Lodigiano solo? casi, di cui 4 a Castiglione dove si conduce l'indagine epidemiologica del professor Massimo Galli del Sacca La pressione sugli ospedali ormai è insignificante, segnale principale della regressione dell'epidemia. I dati del contagio Secondo i dati della Protezione civile i contagiati a livello nazionale dall'inizio dell'epidemia sono 233 mila 836

Con la Protezione civile mascherine per tutti

[Em. Cu.]

TRIBIANO Allestito un vero infopoint dove vengono distribuiti gratuitamente i presidi di difesa sanitari. A Tribiano è nata la Casetta delle mascherine. Un vero e proprio infopoint, dove si possono chiedere informazioni e, nei giorni previsti, ritirare (gratuitamente) i dispositivi di protezione individuale. Per offrire questo servizio, non abbiamo speso soldi - fa sapere il sindaco Roberto Gabriele -. Abbiamo riutilizzato la struttura che a dicembre era stata portata in piazza per farne la casa di Babbo Natale. Ci sembrava giusto offrire un segno tangibile della nostra presenza e far sentire ancora di più la vicinanza ai tribianesi e abbiamo pensato di prevedere una postazione fissa di riferimento. In primo luogo per la distribuzione delle mascherine, ma anche per chiedere informazioni. Le prime distribuzioni dei dispositivi di protezione individuale sono avvenute a domicilio. Ora che la gente ha ricominciato ad uscire e a riappropriarsi degli spazi pubblici, abbiamo deciso di optare per il ritiro alla nostra casetta - illustra il sindaco -. I volontari della Protezione civile sono presenti in piazza Giovanni Paolo II e da due settimane forniscono i presidi ai residenti il giovedì, venerdì e sabato. Con la nuova tranche di Regione Lombardia e gli acquisti del nostro ente, ne abbiamo circa 5 mila per la comunità. Durante i momenti di consegna, la Protezione civile vigilerà affinché vengano rispettate le prescrizioni vigenti per garantire la sicurezza di ciascuno, quali l'utilizzo della mascherina e il distanziamento interpersonale. La consegna è nominale e può recarsi al punto di ritiro un solo membro del nucleo familiare che potrà ovviamente ritirare le mascherine anche per gli altri componenti. Em.Cu. -tit_org-

[Redazione]

17

quolidkua p VERONA Il destino ha voluto che si chiamassero con lo stesso nome. Marina lei. Marina la figlia di Albertina, l'anziana donna che ha visto morire, mentre le teneva la mano, in piena epidemia di Covid 19. L'ho saputo solo molto tempo dopo, quando lei è riuscita a mettersi in contatto con me, Mi ha detto che la coincidenza le ha fatto piacere. Che questa omonimia possa aver aiutato la madre a percepire anche la sua presenza, negli ultimi istanti di vita. Marina Vanzetta è infermiera caposala dell'Otorinolaringoiatria dell'ospedale Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar. Anche lei figura nella lista degli "eroi del Covid" stilata dal Quirinale. Vanzetta, anche opératrice del 118, è stata una delle testimoni del focolaio più grave registrato in provincia di Verona: quello della casa di riposo di Villa Baitolomea, costato 37 vittime, oltre un terzo degli ospiti. Tra questi, la signora Albertina. La telefonata è arrivata di sera - ricorda - siamo arrivati là attorno a mezzanotte, lei era già gravissima, non riusciva a respirare. Abbiamo fatto il possibile, ma è morta prima che potesse essere ricoverata per tutto il tempo le ho tenuto la mano. Anche attraverso la tuta mi sembrava un segno di vicinanza umana. Marina Vanzetta è abituata a pensare ai pazienti con più difficoltà: nel 2018 è stata lei a suggerire di portare i pazienti pediatrici in sala operatoria su macchinine elettriche. Un modo per portare un po' di leggerezza in un ambiente difficile. Per me la menzione del presidente Mattarella - conclude - è un grande onore. Certo, uno non si aspetta di essere premiato per quello che fa nel quotidiano, preferisco interpretarlo come un riconoscimento a tutti gli infermieri. Persone vicine a chi soffre sempre, sia quando c'è un'epidemia, sia in 'tempo di pace'. Davide Orsato RIPAUDUZIOTJE RISEftVAIA Qui Treviso L'alpino nell'ex ospedale Ricostruito con volontari Bruno d'osato La nostra for/a ñ l'unione: á siamo rimIM)ccafi le maniche ñ abbiamo sistemalo tulio, îò à lierganìo TREVISO Questa onorificenza va a tutti i volontari. Non solo a me, perché da soli non si fa nulla. Lo spirito alpino di Bruno Crosato traspare fin dalle prime parole che pronuncia per commentare la decisione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, di conferirgli l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica: In rappresentanza degli Alpini della Protezione civile del Veneto, che hanno ripristinato in tempi record cinque ospedali dismessi Valdobbiadene, Zevio, Schiavonia Monselice, Isola della Scala, Bussolengo, ndr) della regione. dosato è il coordinatore della sezione trevigiana della Protezione civile dell'Ana e con i suoi 460 volontari ha avuto il compito di rimettere in funzione l'ex ospedale di Valdobbiadene, chiuso da vent'anni. Un impegno portato a termine in soli sei giorni: Noi Alpini non ci fermiamo davanti a niente, il nostro motto è "detto fatto". Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo fatto tutto, dalle pulizie alla disposizione dei letti. E abbiamo fatto in silenzio, dando massimo perché sapevamo che quell'ospedale avrebbe potuto fare la differenza. Crosato ricorda quei giorni difficili: Siamo preparati per le emergenze, terremoti o alluvioni, ma questo virus è stato qualcosa di nuovo per noi. Andavamo incontro a un nemico invisibile e questo faceva paura. Ma non ci siamo arresi. La notizia dell'onorificenza del Presidente, gli è arrivata nella sede della sezione, mentre ultimava l'organizzazione di una trasferta degli ospedali di Bergamo, dove andrà a prestare supporto: Sono rimasto sorpreso ma felice. Questo è il riconoscimento per tutti gli alpini che, come volontari, si impegnano credendo nei valori delle Penne Nere. La nostra forza è l'unione, solo così che arrivano i risultati. Mihrana Citter RiPRUOuZIOME RISERVATA -tit_org- Covid-19, ricostruito il genoma: qui varianti resistenti In Veneto l'attenzione è caduta su i piccoli grandi gesti del quotidiano prima che sul lavoro dei grandi luminari della medicina e della scienza

L'auto sbanda e finisce nel lago La ragazza muore, arrestato l'amico

[Anna Campaniello]

LOMBARDIA L'auto sbanda e finisce nel lago La ragazza muore, arrestato Famio Como, prima di salire in macchina la coppia era stata controllata dalle forze dell'ordine COMO Aiuto. Aiutatemi. La mia ragazza è in macchina!. La Fiat Panda si stava inabissando nel lago. Nikolai era in acqua, era riuscito a uscire dall'abitacolo e aveva provato invano a tirare fuori anche Tatiana. Quando sono arrivati i soccorsi, poco dopo, per la ragazza, 24 anni, non c'era più nulla da fare. Il suo corpo è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco, bloccato nell'auto del fidanzato, finita nel lago dopo che il conducente ha perso il controllo, ha sbattuto contro il muro e poi ha sfondato il parapetto. U giovane è risultato positivo al test dell'etilometro ed è stato arrestato per omicidio stradale. Erano quasi le 3 della notte tra martedì e mercoledì quando i due ragazzi, Nikolai Saldarmi e Tatiana Ortelli, entrambi 24enni, stavano tornando in auto da Como verso Moltrasio. Poco prima, durante la serata trascorsa nel capoluogo lariano, erano stati fermati dai poliziotti impegnati nei controlli per il rispetto delle norme sanitarie. Non è escluso che avessero bevuto, ma erano a piedi e non è emerso nulla di anoma- Il ragazzo è uscito praticamente illeso dal tragico incidente, nulla da fare per Tatiana lo dalle verifiche degli agenti. I due poi sono saliti in auto per tornare a casa. Stavano percorrendo la via per Cernobbio quando, all'altezza di una curva, per cause ancora da chiarire, il ragazzo alla guida ha perso il controllo della Panda, è finito contro il muro e poi ha sbattuto sul parapetto, sfondandolo e andando a finire nel lago dopo un volo di oltre 10 metri. Nikolai è riuscito a liberarsi ed è riemerso dopo pochi istanti. Tatiana no. La ragazza non sarebbe riuscita neppure a sganciare la cintura di sicurezza e sarebbe morta annegata nell'abitacolo della macchina. Sono stati alcuni residenti a chiamare i soccorsi. Sono intervenute l'automedica e due ambulanze, oltre ai vigili del fuoco e agli agenti delle volanti e della polizia stradale, ai quali poi è stata affidata l'indagine. Nikolai era in acqua ed è stato recuperato dai primi soccorritori. Non è stato possibile fare nulla invece per salvare Tatiana. A Como sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino e solo all'alba è stato recuperato il corpo della ragazza. L'autogrù Omicidio stradale Il giovane, che era alla guida, è risultato positivo all'alcol test Ora si trova in carcere dei pompieri ha tirato fuori dal lago anche la macchina. Accompagnato in ospedale, sotto shock, il 24enne è stato sottoposto ai test per verificare se avesse bevuto. Nel pomeriggio di ieri, dopo l'esito degli accertamenti, il ragazzo è stato arrestato per omicidio stradale e portato in carcere al Bassone. L'inchiesta è coordinata dal magistrato Antonia Pavan. Chef con esperienze anche all'estero, in Svizzera in particolare, Tatiana nei giorni scorsi aveva postato sui social una foto in cui sorrideva mentre lavorava in giardino. A febbraio, durante un viaggio a Stoccarda, poco prima del lockdown, mostra orgogliosa quello che sembra il suo motto: Io sono la scomodità, sono il bastian contrario, capovolgo la realtà. Operatore socio sanitario, volontario della Croce Rossa e della Protezione civile, Nikolai aveva usato la sua bacheca Facebook per lanciare continui messaggi per sottolineare il lavoro del personale delle strutture sanitarie e per invitare tutti a stare a casa e rispettare le regole imposte dall'emergenza. Noi operatori sanitari non possiamo, ma voi restate a casa, aveva scritto a metà marzo. Quindi l'immagine con la divisa della Cri e la mascherina e l'invito ai volontari a pubblicare la foto in uniforme per inondare i social di foto positive. Poi la Fase 2 e la serata in centro a Como con Tatiana, che non è riuscito a salvare. Ora è in carcere in attesa dell'interrogatorio di convalida. Anna Campaniello La vittima Tatiana Ortelli, 24 anni. lavorava come chef La ragazza? è rimasta imprigionata nell'auto guidata dal l'amico Nikolai Saldarmi che, alle 3 del mattino di ieri, dopo aver sbandato, è finita nelle acque del lago di Como - tit_org- L'auto sbanda e finisce nel lago La ragazza muore, arrestato l'amico

LE ONORIFICENZE

Gli eroi (normali) premiati da Mattarella = Ci sono anche sei veneti nel gruppo meritevole dell'onorificenza nella lotta al Covid 19 Ci sono anche sei veneti nel gruppo meritevole dell'onorificenza nella lotta al Covid 19

[Redazione]

L1:ONORI11[C1:N/I: Gli eroi (normali) premiati da Mattarella VENEZIA Giorani mediciprima linea a Vo', una maestra precaria dedita ai piccoli alunni lontani, un'infermiera generosa, un alpino: tutti Cavalieri al Merito veneti. apag5 A7 È Ô TTj' Ô In Veneto l'attenzione è caduta su i piccoli grane- V- Lji JZjXJj.ti del quotidiano prima che sul dei grandi luminari della medicina e della seien? Quegli eroi normali premiati da Mattarella Ci sono anche sei veneti nel gruppo meritevole dell'onorificenza nella lotta al Covid 19sono anche sei veneti tra i 57 professionisti impegnati a vario titolo nell'emergenza coronavirus che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha voluto insignire dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Rientrano in un primo gruppo di cittadini che si sono particolarmente distinti nel servizio alla comunità. I riconoscimenti, attribuiti ai singoli sottolinea una nota del Quirinale vogliono simbolicamente rappresentare l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali. Riceveranno' ambito riconoscimento: Mariateresa Gallea, Paolo Simonato e Luca Sostini, i tre medici di famiglia di Padova che sono andati volontariamente in piena zona rossa per sostituire i colleghi di Vo' Euganeo messi in quarantena; Marina Vanzetta, operatrice del Suem 118 di Verona, che ha soccorso un'anziana e le è stata accanto fino alla morte; il trevigiano Bruno Crosato, in rappresentanza degli Alpini della Protezione civile del Veneto, che hanno ripristinato in tempi record 5 ospedali dismessi della Regione; e Cristina Avancini, l'insegnante di Vicenza che nonostante il contratto scaduto non ha interrotto le video-lezioni con i suoi studenti. In tutto 25 donne e 32 uomini, scelti in tutto il Paese per atti di coraggio o di ingegno nell'emergenza. Qui Padova PaoloSimonato Luca Sostini I tre medici di famiglia a Vo' Dedicato a chi non' è più Maria Teresa Gallea PADOVA Maria Teresa Gallea, padovana di 33 anni, Paolo Simonato, 29 di Albignasego, e Luca Sostini, 34 di Este, non ci hanno pensato due volte quando il 21 febbraio la Fimmg, sigla dei medici di famiglia, ha iniziato la ricerca di tre camici bianchi che potessero sostituire i colleghi messi in isolamento domiciliare a Vo' Euganeo. Divenuto zona rossa dopo la scoperta dei primi due contagiati dal coronavirus in Veneto: Adriano Trevisan, 77 anni, spirato nella notte all'ospedale di Schiavonia, e Renato Turetta, 67, che morirà marzo. Ci siamo consultati e abbiamo deciso che il lavoro di squadra sarebbe stata la risposta migliore a un'emergenza ancora sconosciuta racconta la dottoressa Gallea, per due settimane in trincea. Siamo andati alla cieca, ma il 24 febbraio eravamo in servizio. La motivazione più forte è stata l'aiuto a una popolazione già penalizzata dalla chiusura al pubblico del proprio ospedale di riferimento, quello di Schiavonia, e per di più isolata. Ma sempre al centro dei bisogni di salute ordinari. Lo sforzo più grande? Riorganizzare il lavoro in 24 ore: abbiamo faticato così tanto da dimenticare la paura. Luca Sostini, 34 anni di Este, ha lo studio a Cinto Euganeo, a pochi chilometri da W, dove abitano diversi suoi pazienti, perciò la decisione di spostarsi nel piccolo paese per un mese è stata naturale. Mi ero già posto il problema di come fare a seguirli ricorda quando nessuno si è offerto di andare a sostituire i tre colleghi in quarantena, ho detto sì, anche se pensavo si sarebbero proposti medici con più esperienza. Il premio aggiunge Gallea è anche di tutti i camici bianchi che hanno perso la vita e dei colleghi protagonisti di un silenzioso lavoro di arginamento: hanno curato i malati a casa per evitare di intasare gli ospedali.RIPRODUZIONF RISERVATA Qui Vicenza La maestra senza contratto Ho continuato per i bimbi VIGENZA Maestra d'emergenza, assunta precaria a settembre per sostituire una collega, è stata apprezzata dai bimbi della quarta elementare a cui insegna. Al punto che, con i genitori, questi hanno scritto di lei al presidente della Repubblica- E ora Cristina Avanciiü, 44enne di Dueville (Vicenza), è Cavaliere al Merito: perché nonostante il contratto scaduto non ha interrotto le video-lezioni con i suoi studenti, riporta la nota del Quirinale. Per la maestra la bella sorpresa è arrivata ieri mattina: Non ne sapevo nulla,

inizialmente pensavo fosse un caso di omonimia: poi me l'ha^con ferma to la dirigente scolastica. È una grande emozione racconta. Avancini insegna matematica e scienze al comprensivo io di Vicenza, nella primaria del quartiere di Maddalene. Fino all'anno scorso ero erborista, poi ho cambiato lavoro e ho mandato una "messa a disposizione" al comprensivo io: mi sono state affidate una terza e una quarta. L'ex erborista ha scoperto che l'insegnamento è la sua vocazione, adoro insegnare. Ad aprile, quando i contratti di supplenza breve sono stati sospesi, sono stata lasciata a casa anch'io: ma nelle prime settimane non era chiaro, quindi ho continuato a fare la didattica a distanza. Poi ho comunque continuato a sentire i ragazzi via mail per sapere se stavano bene e cosa facevano. E adesso la maestra è Cavaliere. Sarebbe bellissimo poter riprendere a settembre con loro, purtroppo sarà quasi impossibile dice Avancini. E a chi chiede cosa avrebbe preferito fra l'onorificenza e un contratto stabile a scuola, risponde: La nomina mi ha commossa, è un attestato di stima dalle famiglie. Ovvio, ottenere su due piedi il contratto vero sarebbe una bellissima cosa: ma sappiamo che nel mondo reale non funziona COSÌ, (ù.Uÿ.)? RIPRODUZIONE RISERVATA Qui Verona

L'infermiera in casa di riposo Tenevo la mano ai malati Marina l'ali/ella L'n grande onore, cerio non ci si aspetta di venire premiali per ciò che si fa nel quotidiano diano VERONA Il destino ha voluto che si chiamassero con lo stesso nome. Mamma lei. Marina la figlia di Albertina, l'anziana donna che ha visto morire, mentre le teneva la mano, in piena epidemia di Covid 19. L'ho saputo solo molto tempo dopo, quando lei è riuscita a mettersi in contatto con me. Mi ha detto che la coincidenza le ha fatto piacere. Che questa omonimia possa aver aiutato la madre a percepire anche la sua presenza, negli ultimi istanti di vita. Marina Vanzetta è infermiera caposala dell'Otorinolaringoiatria dell'ospedale Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar. Anche lei figura nella lista degli "eroi del Covid" stilata dal Quirinale. Vanzetta, anche operatrice del 118, è stata una delle testimoni del focolaio più grave registrato in provincia di Verona: quello della casa di riposo di Villa Bartolomea, costato 37 vittime, oltre un terzo degli ospiti. Tra questi, la signora Albertina. La telefonata è arrivata di sera - ricorda - siamo arrivati là attorno a mezzanotte, lei era già gravissima, non riusciva a respirare. Abbiamo fatto il possibile, ma è morta prima che potesse essere ricoverata: per tutto il tempo le ho tenuto la mano. Anche attraverso la tuta mi sembrava un segno di vicinanza umana. Marina Vanzetta è abituata a pensare ai pazienti con più difficoltà: nel 2018 è stata lei a suggerire di portare i pazienti pediatrici in sala operatoria su macchinine elettiche. Un modo per portare un po' di leggerezza in un ambiente difficile. Per me la menzione del presidente Mattarella - conclude - è un grande onore. Certo, uno non si aspetta di essere premiato per quello che fa nel quotidiano, preferisco interpretarlo come un riconoscimento a tutti gli infermieri. Persone vicine a chi soffre sempre, sia quando c'è un'epidemia, sia in 'tempo di pace'. Davide Orsato RIPRODUZIONE RISERVATA Qui Treviso

L'alpino nell'ex ospedale Ricostruito con volontari Bruno Crosato L'i nostra l'ora e l'unione; fi siamo i nostri) (x rali le maniche non abbiamo sistemato il letto, ora a Bergamo TAEVISO Questa onorificenza va a tutti i volontari. Non solo a me, perché da soli non si fa nulla. Lo spirito alpino di Bruno Crosato traspare fin dalle prime parole che pronuncia per commentare la decisione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, di conferirgli l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica: A questa rappresentanza degli Alpini della Protezione civile del Veneto, che hanno ripristinato in tempi record cinque ospedali dismessi Valdobbiadene, Zevio, Schiavonia Monselice, Isola della Scala, Bussolengo, ndr) della regione. Crosato è il coordinatore della sezione trevigiana della Protezione civile dell'Alto Adige e con i suoi 460 volontari ha avuto il compito di rimettere in funzione l'ex ospedale di Valdobbiadene, chiuso da vent'anni. Un impegno portato a termine in soli sei giorni; Noi Alpini non ci fermiamo davanti a niente, il nostro motto è "detto fatto". Ci siamo rimbeccati le maniche e abbiamo fatto tutto, dalle pulizie alla disposizione dei letti. E abbiamo fatto in silenzio, dando massimo perché sapevamo che quell'ospedale avrebbe potuto fare la differenza. Crosato ricorda quei giorni difficili: Siamo preparati per le emergenze, terremoti o alluvioni, ma questo virus è stato qualcosa di nuovo per noi. Andavamo incontro a un nemico invisibile e questo faceva paura. Ma non ci siamo arresi. La notizia dell'onorificenza del Presidente, gli è arrivata nella sede della sezione, mentre ultimava l'organizzazione di una trasferta in uno degli ospedali di Bergamo, dove andrà a prestare supporto; Sono rimasto sorpreso ma felice. Questo è il riconoscimento per tutti gli alpini che, come volontari, si impegnano credendo nei valori delle Penne Nere. La

nostra forza è l'unione, solo così che arrivano i risultati. MihranaCitter RIPROGIJZUME RISERVfITA -tit_org- Gli eroi (normali) premiati da Mattarella Ci sono anche sei veneti nel gruppo meritevole dell'onorificenza nella lotta al Covid 19 Ci sono anche sei veneti nel gruppo meritevole dell'onorificenza nella lotta al Covid 19

Colli in fiamme: torna l'incubo dei roghi dolosi = Rocca Pendice in fiamme: incendio doloso

[Lucio Piva]

L'allarme Incendio sulla Rocca Pendice, scattano le indagini dei carabinieri Colli in fiam. torna A FUOCO I carabinieri sotto Rocca Pendice, in comune di Teolo: torna l'incubo degli incendi dolosi. L.Piva a pagina XVII Rocca Pendice in fiamme: incendio doloso ^Secondo i vigili del fuoco sulla parete utilizzata come palestra di roccia qualcuno ha lasciato un mozzicone acceso di sigaretta TEOLO L'effetto, visto in lontananza, sembrava quello di un vulcano. Ma l'imponente colonna di fumo che si è alzata ieri mattina dalla sommità di Rocca Pendice, sul versante nord dei Colli Euganei, è stata il frutto di un imponente incendio, che ha distrutto scattato poco dopo le 10, quando i residenti della zona hanno inviato ripetutamente delle segnalazioni di allarme ai vigili del fuoco per l'ingrossarsi delle spire di fumo a ridosso della parete est de 11 a som mita. I

Tre nuovi casi su quattro registrati in Lombardia

[Davide Bacca]

L'ANALISI In Italia 71 decessi: nove regioni senza nuovi casi, 12 senza vittime TRÉ NUOVI CASI SU QUATTRO REGISTRATI IN LOMBARDIA Davide Bacca d. bacra@giornaledibrescia.it Tré nuovi contagi su quattro registrati in Lombardia: 237 casi positivi sui 321 dell'intero Paese. I numeri in molte regioni si fanno sempre più piccoli, ma l'incidenza del contagio in Lombardia racconta di un'Italia a più velocità. La sola provincia di Brescia ieri ha registrato più casi che in tutte le altre regioni del nord Italia. Da Palazzo Lombardia, però, continuano a dispensare ottimismo. Rispondo citando il professor Zangrillo e cioè che i dati più belli e importanti sono quelli che emergono dagli ospedali, dalla riduzione dei ricoveri, dalle terapie intensive e dal fatto che nostri pronto soccorso siano tornati liberi o comunque con pochi malati Covid ha spiegato il presidente della Regione Attilio Fontana. In effetti i dati sulla pressione ospedaliera parlano da tempo di una nuova normalità. Il virus c'è ma è sotto controllo. I pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva in Lombardia sono scesi a 131 (ieri meno 35), il 3 aprile, due mesi fa, erano arrivati a 1.381. Già anche i pazienti ricoverati negli altri reparti, scesi ieri sotto i 3mila, mentre malati attualmente positivi sono circa 2.000 (la metà del dato nazionale). A chi, come la Fondazione Gimbe, ha parlato di numeri manipolati e pochi tamponi per gestire meglio le riaperture, Fontana ha replicato secco: Credo che certe affermazioni siano state improvvise e che si debba guardare con serenità e attenzione al futuro. Il rapporto tra tamponi e positivi parla a favore di Fontana. A metà aprile si era raggiunto il 26,8%, a inizio maggio si è scesi sotto il 10%, ora galleggia attorno al 2%: ieri 2,1%, un positivo ogni 48 tamponi. Resta la distanza con il dato nazionale: nel resto del Paese (Lombardia esclusa) la percentuale di positivi sul totale dei tamponi è attorno allo 0,3%, con un caso ogni 309 tamponi processati. Dalla Protezione Civile parlano di andamento stabile a livello nazionale: ieri l'aumento dei contagiati è stato di 321 casi, 318 martedì. Ma cresce il peso della Lombardia che con i suoi 237 nuovi positivi (187 martedì) rappresenta il 73,8% dell'aumento giornaliero in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge poi come siano 9 le regioni senza nuovi contagi: alle regioni del sud (tranne la Campania) e alle isole si aggiungono Umbria e la provincia autonoma di Bolzano. Solo tre casi in Abruzzo, 2 in Veneto, 1 nelle Marche, in Puglia e nella Provincia di Trento. La conta dei morti va invece aggiornata con altre 71 decessi in Italia, 29 quelli registrati in Lombardia, la regione dove si concentra quasi la metà delle vittime del Covid-19 (16mila su 33mila), ieri nessuna vittima in 12 regioni: Veneto, Marche, Campania, Trentino-Alto Adige, Sicilia, Friuli, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. -tit_org-

Abbiamo reagito con grande senso di responsabilità

[Enrico Giustacchini]

Una comunità che ha risposto bene alla drammatica sfida della pandemia. Sono orgoglioso dei miei concittadini - dichiara il sindaco Mario Apollonio. - Nella generalità dei casi si sono comportati con grande senso di responsabilità. E sono certo che continueranno a farlo pure nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Non bisogna abbassare la guardia. Resistere. A Roè Volciano, il coronavirus ha colpito ad oggi (almeno secondo i dati ufficiali) 32 volte; sette le vittime tra i residenti. Adesso, le cose vanno decisamente meglio. Merito anche di una gestione rigorosa da parte dell'amministrazione comunale - rivendica il sindaco. - Laddove si è reso necessario intervenire, come per esempio scegliendo di chiudere al transito lapista ciclabile, dove si verificavano purtroppo con frequenza pericolosi assembramenti, lo abbiamo fatto senza indugio. E, devo dire, la collaborazione e la comprensione. Qui Roè Volciano il primo cittadino plaude a come il paese ha saputo affrontare l'emergenza Covid della gente non sono mai mancate. Così come non è mancata la solidarietà. Protezione civile, alpini, ma anche tanti singoli cittadini, quando si è trattato di dare una mano, non si sono tirati indietro: nella distribuzione sia delle mascherine (in una prima tornata per gli ultrasettantenni, in una tornata successiva per tutte le famiglie) sia dei pacchi alimentari destinati ai più bisognosi. Una sottoscrizione, promossa dal Comune all'insegna dello slogan I love Roè Volciano, ha permesso di raccogliere in breve tempo la bella somma di 33 mila euro. Insomma, una straordinaria gara di generosità. Notizie positive pure sul fronte della Casa di riposo. A differenza di quanto avvenuto in numerose altre Rsa, dentro e fuori la nostra provincia, la struttura volcianese è passata indenne attraverso la bufera del Covid-19. Zero contagi registrati: un'isola felice. Certo, anche qui ha pesato il forzato isolamento, l'impossibilità per gli anziani ospiti di ricevere visite di parenti e amici. A ristabilire un ponte, seppur virtuale, ci hanno pensato l'infaticabile direttrice Federica Gozza con il suo staff, il presidente Giancarlo Arrighi e i volontari che da sempre si occupano del sostegno alla casa di riposo. Duplici l'invito: ai nonni è stato chiesto di realizzare coloratissimi cartelloni da appendere ai cancelli della Rsa, mentre ai cittadini volcianesi è stato proposto di rispondere con video messaggi di saluto e vicinanza. Un saldo legame di affetti che non si è mai spezzato. Nonostante tutto. // ENRICO GIUSTACCHINI Abbiamo ridotto il numero dei contagi con una gestione rigorosa Mario Apollonio Sindaco di Roè Volciano -tit_org-

I volti e le imprese degli eroi normali scelti da Mattarella

Fra loro professori, imprenditori, medici infermieri, un atleta e una donna delle pulizie

[Redazione]

Fra loro professori, imprenditori, medici infermieri, un atleta e una donna delle pulizie MILANO Persone assolutamente normali. Eroi della porta accanto che un giorno hanno deciso di compiere il proprio dovere in un contesto difficilissimo, senza scoraggiarsi, o che hanno deciso di impegnarsi in prima persona nella missione di sconfiggere il coronavirus senza che fosse loro richiesto. Sono ventuno i nuovi cavalieri della Repubblica, scelti direttamente dal Capo dello Stato in Lombardia. Ci sono medici che gestiscono importanti strutture di cura, ricercatori del Sacco, infermieri e i medici che si sono trovati in prima linea. Ma anche giova- Claudia Balona Esperta di ricerca del Sacco di Milano Isolò il virus Sars. lavora sul Covid Gianguglielmo Zebendor Professore della Statale attivo nel laboratorio del Sacco che ha isolato il coronavirus Riccardo Tiritiollo Studente del Frisi di Milano ha portato gratis i pasti agli operatori del Sacco Arianna Gabriel) Ricercatrice del team del Sacco e della Statale di Milano che ha isolato il coronavirus Alessia Lai Ricercatrice del team del Sacco e della Statale di Milano che ha isolato il corona vi rus 16.172 89.442 I decessi Ancora una volta un'oscillazione fra i decessi registrati durante i giorni festivi e quelli dei feriali Se durante la giornata del 2 giugno la comunicazione dei morti di Covid-19 riguardava 12 persone ieri il numero è risalito ancora una volta: 29 vittime per un totale di 16.172 53.046 I dimessi Sono in tutto 239 in un giorno 3 pazienti dimessi e guariti in Lombardia secondo i dati della Protezione civile Il totale calcolato da Roma quindi arriva a superare la soglia dei 53mila Finalmente il numero fornito dalla Regione che per un lungo periodo è stato calcolato in modo differente risulta identico I contagiati In Lombardia calano di 31 unità le persone attualmente positive al Covid-19 per un totale di 20.224 I positivi dall'inizio della pandemia a ieri invece risultano; 89.442 Nelle ultime 24 ore censiti nuovi 237 casi positivi La quota di nuovi malati sui pazienti sottoposti a tampone è del 2,1% INSIGNITI 57 Le persone nominate IN REOIONE 21 I cavalieri lombardi Annalisa Bergna Ricercatrice del team del Sacco e della Statale di Milano che ha isolato il coronavi rus 131 In Terapia intensiva Un altro calo drastico del numero di pazienti ricoverati in Terapia intensiva Sono 131 in totale per un calo nelle ultime ventiquattr'ore di 35 unità La cifra è il saldo fra decessi e dimissioni e nuovi accessi I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.995 in tutta la Regione per un calo totale di 26 Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la visita a Codogno -tit_org-

Lavori a Bocca di Magra La scogliera è un cantiere

Da oggi la chiusura, con le chiatte all'opera tra le due sponde del fiume Ripristinati i massi di protezione dopo i danneggiamenti causati dal maltempo

[Massimo Merluzzi]

Da oggi la chiusura, con le chiatte all'opera tra le due sponde del fiume Ripristinati i massi di protezione dopo i danneggiamenti causati dal maltempo AMEGLIA La scogliera diventa un cantiere e lo specchio d'acqua tra le due sponde del fiume sarà percorso dalle chiatte che trasporteranno massi di protezione da installare a incastro nell'attuale muraglia rattoppata dopo la tempesta. E' un momento di intenso traffico alla foce del Magra dovuto non soltanto al via vai della draga impegnata nella pulizia del fondale ma al nuovo intervento commissionato dal Comune di Ameglia. Da oggi, tempo permettendo, la scogliera di Bocca di Magra verrà chiusa all'utilizzo pubblico per consentire le operazioni di messa in sicurezza dopo la mareggiata a fine ottobre del 2018. Onde di potenza straordinaria hanno letteralmente sollevato parte degli scogli mettendo a repentaglio la sicurezza del porticciolo turistico ma anche dell'intera frazione. Per questo, data l'eccezionalità dell'intervento, è stato ottenuto un finanziamento da parte del dipartimento regionale della Protezione Civile di 350 mila euro stanziato nell'ambito dell'emergenza maltempo. Un'operazione necessaria spiega l'assessore Andrea Bernava - che fa parte di un progetto molto ampio sulla frazione di Bocca di Magra. Infatti il secondo lotto di intervento riguarderà il pennello di fronte alla spiaggia libera della Sanità. L'allungamento della scogliera consentirà di proteggere la baia dalle forti mareggiate invernali garantendo il mantenimento della sabbia che, al contrario, ogni anno deve essere riportata. Per altro in questa stagione tutti i lavori hanno dovuto fare i conti con il ritardo ma siamo comunque fiduciosi di concludere la messa in sicurezza della scogliera in 25 giorni lavorativi. Il problema dipenderà molto dalle condizioni meteo. Dopo settimane di bonaccia, mare calmo e fiume che scorreva silenzioso è infatti previsto maltempo e per questo le operazioni potrebbero avere dei rallentamenti ancor prima di iniziare. La chiatta infatti deve caricare i massi sulle sponde di Fiumaretta non potendo aprire un cantiere Bocca di Magra per poi trasportarle lungo i 200 metri di scogliera che va dal De.Bi.Ross alla spiaggia della Sanità. E' stata emessa anche l'ordinanza da parte della Capitaneria di Porto che vieta la balneazione e l'utilizzo dei tratti di scoglio interessati ai lavori e per questo transen nati. La scogliera - conclude l'assessore Andrea Bernava non potrà essere utilizzata dai bagnanti, ma sistemeremo la cartellonistica per informare chi non conoscesse la zona in quali altri tratti poter andare. Per il prossimo intervento sulla Sanità abbiamo previsto una somma superiore al milione di euro quindi bisognerà lavorare attentamente nella progettazione e reperire i finanziamenti necessari. Però questi nuovi e importanti passaggi sono la conferma dell'interessamento sulla frazione e l'attenzione posta per il suo rilancio anche dal punto di vista infrastrutturale. Dopo aver sistemato la passeggiata abbellendo gli argini sono proseguiti nonostante il periodo molto difficile i lavori sulla piazzetta Vittorini che hanno modificato l'aspetto e anche la sistemazione di alcune vecchie situazioni e il volto della frazione sta decisamente cambiando. Massimo Merluzzi Î) RIPRODUZIONE RISERVATA MESSA IN SICUREZZA Il nuovo intervento è stato commissionato dal Comune di Ameglia in seguito alla mareggiata La scogliera di Bocca di Magra verrà chiusa all'utilizzo del pubblico -tit_org-

L'emergenza non è finita

[Luigi Crespi]

L'emergenza non è finita CROCE ROSSA // virus fa meno paura, ma la gente si fa più mak Il peggio è passato. ma l'emergenza non ñ ancora finita. Ha solo cambiato forma: I virus fa meno paura ma la gente che ha ricominciato a uscire si nielle nei guai più facilmente. E poi ci sono le telefonate di quelli che negli ultimissimi mesi sono vista davvero brulla e chiedono un sostegno psicologico, così come quel le della famiglia che non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena, Negli ultimi tre mesi la sede della Croce rossa di via Pontida è stata il punto di riferimento dell'emergenza sanitaria: quando a Legnano o si è registrato il primo caso di Coronavirus, il comandante della polizia locale Daniele Ruggeri ha deciso di allestire lì il Centro operativo comunale, la cabina di regia cui nel le settimane più difficili oltre alla polizia alla Croce rossa hanno fatto capo anche Protezione civile e Auser, ognuno con le sue competenze ma alleati per affrontare una situazione che non aveva precedenti. 11 Ña adesso continua a lavorare, ma per quanto riguarda il virus la situazione ñ ormai decisamente sotto controllo. Abbiamo superato settimane complicate - afferma Luca Roveda, 41 anni, di professione tecnico informatico, nominato presidente del Comitato CRI di Legnano il 21 febbraio scorso, giusto alla vigilia del terremoto -. Volontari ñ dipendenti sono stati impegnati praticamente giorno e notte, ci siamo trovati a vivere una situazione che nessuno aveva previsto e che ci ha aiutati a crescere: ora la squadra è più coesa, le esperienze maturate sono state per tutti un insegnamento prezioso. Tempo per fermarsi e rilassarci però c'è poco: Da quando la gente è uscita di casa abbiamo registrato un notevole incremento di piccoli ñ piccolissimi incidenti - afferma Roveda -. C'è chi risale in macchina dopo tre illesi e non si accorge dello stop, oppure chi dopo tanto tempo torna a fare sport e si infortuna. I casi di interventi per Coronavirus ormai sono pochissimi, in compenso siamo tornati a correre sui servizi più tradizionali, come appunto gli incidenti stradali o gli infortuni. L'emergenza cambia pelle, ma di fatto non finisce mai. Eppure Roveda i volontari di via Pontida hanno un sogno; riuscire in futuro a organizzare una grande festa cui invitare anche i colleghi che a Bergamo se la sono vista peggio di loro: Un po' come un terzo tempo del rugby - dice il presidente -. La squadra avrà pure il diritto di rilassarsi, prima o poi. Luigi Crespi SERVIZI In due mesi il comitato Croce rossa di Legnano ha garantito 260 consegne di spesa e farmaci a domicilio e 517 interventi in emergenza sanitaria Covid Luca Roveda è Greta Pennisi. Spettinante presidente e dipendente del comitato Croce rossa di Legnano. [tit_org](#) - L'emergenza non è finita

Protezione civile in azione contro i calabroni

[Redazione]

CANRGRATE - Ci sono volute le mani esperte dei volontari della Protezione civile eancgratcse per rimuovere, nella scratii di martedì, un gigantesco favo di calabroni. L'intervento (il primo dell'anno per il gruppo di Canegracc) è avvenuto in un terreno privato. All'interno di un capanno usato per gli attrc/./i ñ stato rinvenuto il nido di imenotteri. Il favo, con un diametro di circa una quindicina di cernirnetri, è stato eostruito dai calabroni a ridosso di una trave. Si pensa che gii insetti ci abbiano messo circa duco tré settimane perrealiz7arlo. Le punture dei calabroni, però, oltre che assai dolorose, sono iinche piuttosto pericolose in quanto in alcune persone possono causare shock analilattici. Così gli addetti della Protezione civile hanno provveduto a rimuovere tutto senza nessuno si l'accssc male. I volontari canegratcsi, peraltro, si sono specializzati da tempo, proprio nella rimozione di nidi di imenotteri ñ sono dotati di tutte le necessario protezioni del caso. Lo scorso anno, nella stessa stagione, erano stati attivati più volte. In questo periodo, tra l'altro, c'è anche il problema degli sciame di api ehe vagano alla ricerca della loro regina. Per la cronaca, pochi giorni fa era slata la Protezione civile di Cen'o Maggiore, San Vittore olona e Rescaldina a intervenire per uno sciame da circa 6.(X)0 api che si erano ritrovate su un albero in un giardino cerrcsc. In questo caso si ricorre ai metodi usati dagli apieoltori per raggnipare gli insetti in un'arnia artificiale, che viene utilizzata per portarli successivamente in un luogo più adatto. Ste.Vie. -tit_org-

Al via gli esami di terza media La tesina online e il test da casa

L'istruzione. <Le scuole riapriranno di certo a settembre, ha promesso il presidente del Consiglio dei ministri

[Valentina Roncati]

Al via gli esami di terza media. La tesina online e il test da casa. L'istruzione. Le scuole riapriranno di certo a settembre, ha promesso il presidente del Consiglio dei ministri ROMANO VALENTINA RONCATI. Al via gli esami di terza media nell'era Covid. Quest'anno per l'emergenza sanitaria il tradizionale esame è stato sostituito dall'esposizione online di un elaborato che l'alunno ha concordato con i docenti. E ieri il test con distanziamento sociale di questo anno scolastico, pesantemente segnato dal coronavirus, ha preso il via in una scuola romana, l'Istituto Manin. Intanto il presidente del Consiglio Conte annuncia che a settembre sicuramente la scuola riaprirà e domani su questo punto è convocato un tavolo col ministro Azzolina. Gli alunni del Manin alle prese con questo esame unico hanno scelto temi come i sogni, lo sfruttamento dei minori, il razzismo in un'atesina che costituirà il loro unico banco di prova per la licenza di terza media. Abbiamo pensato di gestire questo momento di accompagnamento dei ragazzi ad una fase ancora legata al percorso scolastico - spiega la preside, Manuela Manferlotti - inglobando l'esperienza scolastica con questo momento di conversazione e di ragionamento fatto insieme. Siamo stati un po' i precursori; è stata una idea dei docenti del Manin pensare a questo come ad un momento di crescita ed anche di soddisfazione dei ragazzi, è giusto che la scuola si sia impegnata in questo senso. Azzerati i contatti a causa dell'emergenza coronavirus, i ragazzi ne sono usciti "disanimati" rispetto alla relazione con la scuola. Ieri alla Manin hanno discusso il loro elaborato 4 gruppi di 3 ragazzi, ciascuno. E una bella esperienza, mi godo questo momento - dice ancora la preside - i docenti si sono commossi e sono stati contenti di poter toccare i propri ragazzi con questa modalità di esame. Si proseguirà ogni giorno fino a sabato; martedì 9 è la volta degli sbrutini. Per lo svolgimento di tutte le operazioni consegna, discussione e scrutini - ci sarà tempo fino al 30 giugno. La valutazione finale terrà conto di tutto il percorso fatto dallo studente; sarà possibile ottenere la lode. Intanto il di Scuola è approdato alla Camera dove Oggi politica commissione di garanzia aveva chiesto di revocare la mobilitazione ma invano, per ora mercoledì inizierà l'appello nominale per la fiducia posta dal governo; il voto finale dovrebbe avvenire nella giornata di venerdì. Sempre per oggi pomeriggio il ministero dell'Istruzione ha convocato il tavolo per la riapertura delle scuole a settembre che verrà presieduto dal premier Conte. All'incontro parteciperanno Enti locali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Protezione Civile, Comitato tecnico-scientifico del Ministero della Salute, sindacati. Forum nazionali delle associazioni studentesche e dei genitori. Ho chiesto la partecipazione di tutti, ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina. Dal canto loro, i principali sindacati della scuola Cgil, Cisl, Uil, Snai e Gilda confermano lo sciopero proclamato per l'8 giugno. Nei giorni scorsi la Commissione di garanzia per gli scioperi aveva invitato i sindacati a revocare la mobilitazione. Ma i sindacati hanno tirato dritto. Il Confermato lo sciopero dei prof l'8 di giugno, l'ultimo giorno delle lezioni a distanza - tit_org-

Gli eroi anti-Covid ora sono Cavalieri Le nomine di Mattarella

[Fausto Gasparroni]

Gli eroi anti-Covid ora sono Cavalieri Le nomine di Mattarella. Tra gli insigniti, l'anestesista che curò il paziente 1, l'infermiera di Cremona ritratta stremata, interi gruppi di medici di famiglia ROMA FAUSTO GASPARRONI. Ci sono l'anestesista Annalisa Alara e la dottoressa Laura Ricevuti, prime a curare il paziente 1 a Codogno. Il professore della Humanitas Maurizio Cecconi, definito da Jama (il giornale dei medici americani) uno dei tre eroi mondiali della pandemia. Poi l'infermiera Elena Fagliari di Cremona, ritratta stremata, riversa sulla tastiera del pc, nella foto simbolo dell'emergenza Covid-19. E anche, per intero, i team di ricerca dello Spallanzani di Roma e del Sacco di Milano, guidati rispettivamente da Maria Rosaria Capobianchi e da Claudia Balotta, che hanno isolato in Italia il coronavirus. Ma tante altre sono le storie dei 57 eroi scelti nelle prime file della trincea anti-pandemia che il presidente Sergio Mattarella - come annunciato proprio a Codogno nella visita del 2 giugno - ha voluto nominare Cavaliere al merito della Repubblica, essendosi particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza del coronavirus e rappresentando l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali. La lotta al Covid-19, ai suoi temibili riflessi sanitari e sociali, fa dunque il pieno nelle onorificenze assegnate dal capo dello Stato - che nella Festa della Repubblica ha voluto visitare anche lo Spallanzani -, a premiare lo sforzo di eroi della porta accanto, l'abnegazione contro il nemico comune, l'altruismo, la dedizione nei diversi ruoli e professioni. Ecco dunque, tra i 57, Mariateresa Gallea, Paolo Simonato e Luca Sostini, i tre medici di famiglia di Padova recatisi in zona rossa a Vò Euganeo per rimpiazzare i colleghi in quarantena. Ecco don Fabio Stevenazzi, prete di Gallarate tornato a fare il medico all'ospedale di Busto Arsizio. Ecco Fabiano Di Marco, pneumologo del Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che ha raccontato la tragica situazione della città e dell'ospedale. Così come Monica Bettoni, ex sottosegretaria alla Sanità, medico in pensione, tornata in corsia a Parma. Le vicende dipingono un quadro di impegno strenuo, non solo di medici e ricercatori, e per lo più dal basso. Come per Marina Vanzetta, operatrice del 118 di Verona, che ha soccorso un'anziana standole accanto fino alla morte. O Giovanni Moresi, autista del 118 di Piacenza. O ancora Beniamino Laterza, di un istituto di vigilanza, in servizio nel presidio Covid Moscati di Taranto. Storie quasi d'altri tempi, come quella di Ettore Cannabona, comandante della Stazione Cc di Altavilla Milicia (Palermo) che ha devoluto in beneficenza lo stipendio mensile. O Bruno Crosato, degli Alpini della Protezione Civile del Veneto, che in tempi record hanno rimesso a nuovo cinque ospedali. Mata Maxime Esuite Mbanda, rugbysta della nazionale, è stato premiato invece come volontario in ambulanza della Croce Gialla a Parma. Ci sono poi Marco Buono e Yvette Batantu Yanzegi, della Croce Rossa di Piccione, accorsi all'appello della Lombardia, Renato Favero e Cristian Fracassi, adattatori della maschera da snorkeling a scopi sanitari, Concetta D'Isanto, addetta alle pulizie in un ospedale milanese, Giuseppe Maestri, farmacista a Codogno, Rosa Maria Lucchetti, cassiera dell'Ipercoop a Pesaro. In campo scolastico, Ambrogio Iacono, docente a Ischia, che ha insegnato anche dall'ospedale, Daniela Lo Verde, preside del quartiere Zen, con all'attivo una raccolta fondi per le famiglie in difficoltà, Cristina Avancini, insegnante di Vicenza in video-lezione anche col contratto scaduto. Il taxista Alessandro Bellantoni ha fatto 1.300 km per portare gratis una bambina di tre anni da Vibo Valentia al Bambin Gesù ad un check-up oncologico. -tit_org-

Colli, incendio alla palestra di roccia

[Redazione]

Fiamme sul luogo simbolo dei Colli Euganei. Un incendio divampato ieri mattina verso le 11.30 a Rocca Pendice (Nella foto di Bergamaschi) ha tenuto impegnati ivigili del fuoco, i forestali e i carabinieri di Abano fino al tardo pomeriggio per contenere il rogo partito dalla sommità della celebre palestra di roccia, nella parte est, che guarda verso la città. In un primo momento si pensava alla matrice dolosa, non ancora esclusa, poi col passare delle ore si è fatta strada l'ipotesi che a innescare l'incendio siano state le braci mai spente di un fulmine che si è abbattuto su un albero martedì sera durante un forte temporale che ha colpito la zona di Teolo, braci rinvivate dal vento in quota di ieri. Per tenere la situazione sotto controllo è stato impiegato anche l'elicottero dell'antincendio boschivo regionale che si è rifornito di acqua in una vasca allestita al campo sportivo del paese con l'aiuto della protezione civile. L'area è sotto tutela perché vi nidifica il falco pellegrino e nella festa del 2 giugno era stata raggiunta da tanti appassionati di arrampicata ed escursionisti. In serata la situazione è decisamente migliorata: le fiamme si sono lentamente estinte. (a.pist.) -tit_org-

PREMIATI DA MATTARELLA

Gli eroi normali della lotta al Covid = Maestri, farmacista della zona rossa in auto da Piacenza

[Francesco Gastaldi]

PREMIATI DA MATTARELLA Gli eroi normali della lotta al Covid di Castaldi e Cuglielmini a pagina 5 Scienziati, infermiere, due studenti, un prete Sono 20 i lombardi premiati da Mattarella per essersi distinti nella lotta alla pandemia Maestri, farmacista della zona rossa in auto da Piacenza Codogno, i medicinali consegnati a domicilio di Francesco Castaldi LODI Per la prima volta ieri ha passato il ponte del Po senza il lasciapassare della Prefettura o l'autocertificazione. Non mi sembra vero. Ancora meno vera, a Giuseppe Maestri di professione farmacista che vive in Emilia Romagna e lavora in Lombardia, deve essere parsa la telefonata dell'Ansa che ieri mattina gli annunciava l'inclusione nell'elenco dei nuovi cavalieri al merito della Repubblica con menzione speciale per quanto fatto durante l'emergenza Covid-ig. Giuseppe Maestri, 51 anni di Piacenza, è l'unico farmacista dei 57 cavalieri concessi dal Quirinale ai sanitari eroi che si sono distinti durante l'emergenza. Onestamente mi chiedo che cosa abbia fatto di tanto eccezionale, salvo tenere aperta la farmacia nella zona rossa fin dai primi giorni afferma lui: questo pre mio è da condividere con i miei collaboratori, che sono stati eccezionali, e poi con tutti i colleghi italiani che come me hanno sempre dato il loro contributo alla cittadinanza. Nella motivazione della Presidenza della Repubblica si menzionano i cento chilometri percorsi ogni giorno per garantire il servizio nella zona rossa. In realtà scherza lui ne faccio solo cinquanta perché mi fermo a Codogno durante la pausa e rientro a casa di sera. La moglie Elena ovviamente non è d'accordo con lui: Non fare il modesto, hanno fatto bene a premiarti. Concretezza femminile. Ogni giorno Maestri ha coperto la distanza tra il capoluogo della provincia più martoriata d'Italia (Piacenza, secondo uno studio del San Raffaele) e il primo focolaio italiano del Corona-virus. Nei primi giorni ricorda ero disorientato. Pensavamo di chiudere e garantire il servizio come nei turni di notte, con saracinesche abbassate e clienti all'esterno. Un modo per proteggere noi e loro. Poi si è deciso che le farmacie sarebbero rimaste aperte come servizio essenziale. Ha lo stesso cognome del paziente i, Mattia, ma non siamo parenti, ci conosciamo appena. Spesso viene in farmacia. I giorni della zona rossa resteranno indelebili: Sembrava di stare in un western di Sergio Leone: tutto immobile con un filo di vento a muovere le foglie. Mai visto nulla di più spettrale. E poi quei controlli quotidiani ai checkpoint, come nella Berlino della Guerra Fredda. Grazie ai contatti con sindaco, prefettura, protezione civile ha anche trovato soluzioni pratiche: Ad esempio abbiamo messo a punto un sistema per rifornire le famiglie a domicilio senza rischi: i medici inviavano le ricette alla protezione civile che veniva a ritirare i medicinali per portarli a casa dei malati. Poi con il lockdown nazionale anche Codogno ha ripreso lentamente a vivere, fino alla visita simbolica del presidente Mattarella: Martedì sono rimasto a Piacenza con la famiglia, ma molti miei collaboratori che sono di Codogno e dei paesi confinanti erano in piazza ad aspettarlo. Un momento toccante, per tutti noi: ne avevamo bisogno. Come ora abbiamo bisogno di tornare alla normalità. HI RIPRODUZIONE RISERVATA Con il camice Giuseppe Maestri, 51 anni, di Piacenza, non ha mai chiuso la sua farmacia a Codogno [foto Laura Gozzini] -tit_org- Gli eroi normali della lotta al Covid Maestri, farmacista della zona rossa in auto da Piacenza

Auto nel lago, l'amica muore annegata = L'auto sbanda e finisce nel lago La ragazza muore, arrestato l'amico

La Panda sfonda il parapetto. L'autista era ubriaco: arrestato per omicidio colposo

[Anna Campaniello]

Auto nel lago, l'amica muore annegata Lei Peinela stonaci il parapetto. L'autistcì era ubricico: cirrcstiitO per omicidio L'olposo 1) oco prima dell'incidente erano stati fermati dai poliziotti impegnati nei controlli per il rispetto delle norme sanitarie. Non è escluso che avessero bevuto, ma erano a piedi e non è emerso nulla di anomalo dalle verifiche degli agenti. I due poi sono saliti in auto per tornare a casa. Stavano tornando da Como quando, all'altezza di una curva il ragazzo alla guida ha perso il controllo della Panda. L'auto ha sfondato il parapetto ed è finita nel lago dopo un volo di io metri. Nikolai Saldarini ha visto morire l'amica Tatiana Ortelli, entrambi 24enni, cercando di estrarla dall'abitacolo. I soccorritori l'hanno trovato in acqua. Era ubriaco, è stato arrestato per omicidio stradale. a pagina 11 La macchina It recupero dell'auto L'auto sbanda e finisce nel lago La radazza muore, arrestato Famia Como, prima di salire in macchina la coppia era slala controllala dalle forze dell'ordin COMO Aiuto. Aiutatemi. La mia ragazza è in macchina!. La Fiat Panda si stava inabissando nel lago. Nikolai era in acqua, era riuscito a uscire dall'abitacolo e aveva provato invano a tirare fuori anche Tatiana. Quando sono arrivati i soccorsi, poco dopo, per la ragazza, 24 anni, non c'era più nulla da fare. Il suo corpo è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco, bloccato nell'auto del fidanzato, finita nel lago dopo che il conducente ha perso il controllo, ha sbattuto contro il muro e poi ha sfondato il parapetto. U giovane è risultato positivo al test dell'etilometro ed è stato arrestato per omicidio stradale. Erano quasi le 3 della notte tra martedì e mercoledì quando i due ragazzi, Nikolai Saldarini e Tatiana Ortelli, entrambi 24enni, stavano tornando in auto da Como verso Moltrasio. Poco prima, durante la serata trascorsa nel capoluogo lariano, erano stati fermati dai poliziotti impegnati nei controlli per il rispetto delle norme sanitarie. Non è escluso che avessero bevuto, ma erano a piedi e non è emerso nulla di anoma lo dalle verifiche degli agenti. I due poi sono saliti in auto per tornare a casa. Stavano percorrendo la via per Cernobbio quando, all'altezza di una curva, per cause ancora da chiarire, il ragazzo alla guida ha perso il controllo della Panda, è finito contro il muro e poi ha sbattuto sul parapetto, sfondandolo e andando a finire nel lago dopo un volo di oltre io metri. Nikolai è riuscito a liberarsi ed è riemerso dopo pochi istanti. Tatiana no. La ragazza non sarebbe riuscita neppure a sganciare la cintura di sicurezza e sarebbe morta annegata nell'abitacolo della macchina. Sono stati alcuni residenti a chiamare i soccorsi. Sono intervenute l'automedica e due ambulanze, oltre ai vigili del fuoco e agli agenti delle volanti e della polizia stradale, ai quali poi è stata affidata l'indagine. Nikolai era in acqua ed è stato recuperato dai primi soccorritori. Non è stato possibile fare nulla invece per salvare Tatiana. A Como sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino e solo all'alba è stato recuperato il ñîô della ragazza. L'autogrù dei pompieri ha tirato fuori dal lago anche la macchina. Accompagnato in ospedale, sotto shock, il 24enne è stato sottoposto ai test per verificare se avesse bevuto. Nel pomeriggio di ieri, dopo l'esito degli accertamenti, il ragazzo è stato arrestato per omicidio stradale e portato in carcere al Bassone. L'inchiesta è coordinata dal magistrato Antonia Pavan. Chef con esperienze anche all'estero, in Svizzera in particolare, Tatiana nei giorni scorsi aveva postato sui social una foto in cui sorrideva mentre lavorava in giardino. A febbraio, durante un viaggio a Stoccarda, poco prima del lockdown, mostra orgogliosa quello che sembra il suo motto: Io sono la scomodità, sono il bastian contrario, capovolgo la realtà. Operatore socio sanitario, volontario della Croce Rossa e della Protezione civile, Nikolai aveva usato la sua bacheca Racebook per lanciare continui messaggi per sottolineare il l

avoro del personale delle strutture sanitarie e per invitare tutti a stare a casa e rispettare le regole imposte dall'emergenza. Noi operatori sanitari non possiamo, ma voi restate a casa, aveva scritto a metà marzo. Quindi l'immagine con la divisa della Cri e la mascherina e l'invito ai volontari a pubblicare la foto in uniforme per inondare i

social di foto positive. Poi la Fase 2 e la serata in centro a Como con Tatiana, che non è riuscito a salvare. Ora è in carcere in attesa dell'interrogatorio di convalida. Anna Campaniello La vittima Omicidio stradale Il giovane, che era alla guida, è risultato positivo all'alcol test Ora si trova in carcere Tatiana Orteil i, 24 anni, lavorava come chef La raga22a è rimasta imprigionata nell'auto guidata dall'amico Nikolai Saldarmi che. alle 3 del matti no di i eri, dopo aver sbandato, è fiita ne Il e acque del lago di Como Il ragazzo è uscito praticamente il lesa dal tragico incidente, nulla da fare per Tatiana Il recupero Le ope razioni di recupero dell'auto guidata da Nikolai Saldarini, 24 anni, finita nel lago di Como (foto Cuso) -tit_org- Auto nel lago,amica muore annegataauto sbanda e finisce nel lago La ragazza muore, arrestatoamico

LE STORIE IN MISSIONE

Dalla Sicilia all'Asl di Biella "Beffato" perché disabile = Il rientro degli alpini dall'ospedale da Bergamo*[Redazione]*

LE STORIE Dalla Sicilia all'Asl di Biella "Beffato" perché disabile Bergamo, ospedale da campo chiuso, rientrano gli alpini a pagina 5 IN MISSIONE Due le squadre impegnate durante questo periodo nella struttura voluta dalla Protezione civile dell'Il rientro degli alpini dall'ospedale da Bergamo La missione Covid-19 della squadra alpina della sezione Ana di Biella a Bergamo si è conclusa con il ritorno dopo due turni di lavoro di una settimana ciascuno, il primo agli inizi di aprile e il secondo terminato sabato 30 maggio, in concomitanza con la chiusura temporanea dell'ospedale, a conclusione della dimissione dell'ultimo paziente ricoverato. Inseriti nell'ambito del 1 raggruppamento Ana sono stati impegnati dapprima sei volontari e poi un gruppo di nove per mansioni di supporto alla struttura logistica dell'ospedale stesso. Oltre alla sezione di Biella sono intervenute le sezioni di Asti, Aosta, Imperia, Novara, Torino e Valsusa. Gli incarichi svolti nei due periodi andavano dalla gestione della cucina, della mensa e del campo alla pulizia e alla sanificazione degli ambienti e dei mezzi, alla manutenzione straordinaria della sezione Ana di Bergamo, fino a compiti di guardia all'ospedale nell'ultima settimana di attività; la presenza femminile di Valeria ha garantito la continuità della distribuzione dei pasti. I volontari del primo turno hanno vissuto la grande emergenza, dove l'attenzione era molto alta e con pochissime persone all'esterno in una città praticamente chiusa. Durante il turno finale gli ultimi volontari hanno potuto vedere viceversa molte persone riappropriarsi della loro città, che ritornava a vivere, seppure con il mantenimento assoluto di tutti gli standard di sicurezza, dalle mascherine ai guanti. In questa attività fortemente meritoria si sono avvicendati Claudio Bona, Valeria Bonardi, Roberto Bosi, Guido Galassi, Renzo Massarenti, Giampaolo Camerotto, Vittorio Gamba, Giovanni Morino Baquetto, Paolo Pado vani, Luciano Pasteris, Guido Simonetti. Ai volontari in uscita dal campo è stato fatto il tampone, risultato per tutti negativo. L'ospedale dunque è stato chiuso, ma non smantellato; una parte verrà riconvertita in ambulatorio medico. L'impegno della Protezione civile alpini continua con compiti di sorveglianza dell'ospedale da campo. Il coordinatore sezionale della Protezione civile Ana Biella Roberto Bosi ringrazia tutti per la totale disponibilità, anche per i cambi di mansioni in corso d'opera, garantita durante giorni di lavoro complessi e delicati, in autentico spirito alpino di Tuce'Un. -tit_org- Dalla Sicilia all'Asl di Biella Beffato perché disabile Il rientro degli alpini dall'ospedale da Bergamo

Turismo, asse tra le Regioni Ma arriva lo stop del Governo

[Alda Vanzan]

Da Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna Il ministro D'Incà "bacchetta" Zaia e Bonaccini un piano unico di promozione per l'Alto Adriatico L'atteggiamento non deve essere individualista IL PATTO VENEZIA Stefano È Luca. Uno e del Partito Democratico. L'altro è della Lega. uno ha sbaragliato Capitán Salvini ottenendo la rielezione a governatore dell'Emilia Romagna. L'altro è in cima ai gradimenti popolari tanto da essere da più parti indicato come possibile premier se mai tornasse al governo il, due si sono battagliati nel 2017, ai tempi dell'istanza sull'autonomia: facciamo il referendum, diceva Luca, già pregustando risultati plebiscitari: il voto non mi serve, ribatteva Stefano. Avversari politici. Diversi caratteristiche: uno, il dem. talvolta rude e schietto, nonostante il nuovo look che l'ha reso più cool (un tot di chili in meno, la barba lunga, l'occhiale a goccia; l'altro, il leghista, affabile e sornione. Differenti, awesai, eppure, in questa difficile stagione di emergenza sanitaria, più che alleati. Perché Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna della Conferenza delle Regioni, e Luca Zaia, governatore del Veneto, stanno lavorando assieme su più fronti. Adesso in ballo c'è il trasporto pubblico locale: vogliono che il ministro Paola De Micheli, che è del Pd, tolga il limite del 50% di capienza su treni e pullman. Ma c'è anche la promozione del turismo. E la novità, rara quando si ha a che fare con la politica, è che le Regioni si sono messe assieme: un unico cartello tra Emilia Romagna, Veneto e pure il Friuli Venezia Giulia per promuovere l'Alto Adriatico, le spiagge da Lignano a Cattolica passando per Caorle, Jesolo, Sottomarina, Rosolina e tutti i lidi ferraresi. E il Mibact, il ministero del turismo? E l'Enit? Niente da fare, le tre Regioni hanno deciso di fare da sé. Prendendosi le critiche del ministro bellunese Federico D'Incà: È tutto il Paese che deve muoversi insieme affinché si favorisca l'ingresso dei cittadini stranieri, non si può pensare a un'azione delle singole regioni - ha ammonito l'esponente pentastellato È necessario confrontarsi con il Governo. TRENI E BUS Capitolo trasporti. Stamane - ha detto ieri Zaia nel consueto punto stampa dall'unità di crisi della Protezione civile a Marghera - è partita una mia lettera, dopo aver parlato con Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni, nella quale chiedo di tornare urgentemente alla normalità per la mobilità del sistema di trasporto pubblico locale. Bisogna fare un passo in più ed evitare la riduzione dei passeggeri attualmente imposta. È fondamentale tornare alla normalità per il trasporto locale con l'uso della mascherina. Il mio assessore ai Trasporti la pensa come Zaia ha detto Bonaccini ospite di "Centocittà" su Radiouno - Trasferiremo il tema alla Conferenza per fare una valutazione in merito. Confrontandoci col governo, affronteremo la cosa. Vogliamo coinvolgere tutte le regioni per avere la massima condivisione, è una cosa che porteremo all'attenzione e poi valuteremo con il governo". LA PROMOZIONE Capitolo turismo, il Veneto con Zaia, il Friuli Venezia Giulia con Fedriga e l'Emilia Romagna con Bonaccini stanno lavorando a un piano di promozione che riguarda tutto l'Alto Adriatico. Fosse stato per me avrei voluto lo slogan "Covid free", ma me l'hanno bloccato perché sarebbe stata pubblicità ingannevole, ha rivelato Zaia. La strategia, comunque, è comune alle Regioni. E Zaia insiste: Bisognerebbe assoldare i più grandi influencer. Ma il Governo sul tema non è fermo. Lo assicura il ministro per i Rapporti con il Parlamento: Con l'apertura della mobilità tra regione e regione - ha detto D'Incà - possiamo finalmente agire con i paesi esteri per individuare strategie adeguate e convogliare i flussi turistici nel nostro Paese. Ora è in atto una forte azione da parte del Governo: il ministro degli Esteri Di Maio incontrerà i rappresentanti degli altri Stati per comprenderne le intenzioni e mettere in atto accordi comuni. Ed ecco il monito alle Regioni: Le Regioni dovranno collaborare e fornire, con la massima trasparenza, i dati sanitari affinché si possa agevolare l'afflusso di turisti dagli altri Paesi: è necessario, quindi, un atteggiamento collaborativo e non individualista. Aida Van/an FRONTE COMUNE ANCHE SUL TRASPORTO: PUBBLICO LOCALE: BISOGNA TOGLIERE ILLIMITATE ALLA CAPIENZA RESSA PH ÎÇ VAPORETTO Nella foto del 2 giugno le code all'imbarcadere del Lido di Venezia. La richiesta delle Regioni di tornare alla capienza massima dei mezzi -tit_org-

Gli "eroi normali" del Nordest = Medici, infermieri, volontari i 57 che hanno battuto il virus

[Angela Pederiva]

Protagonisti. Gli "eroi normali" del Nordest IN OÈ ÍÑÀÀ I medici in prima linea e le infermiere dell'ultima ñääâà, il volontario che non si tira indietro. Sono dieci dei 57 cavalieri al merito della Repubblica nominati dal presidente Mattarella: "eroi normali" del Nordest in lotta contro il Coronavirus. Pederiva a pagina 5 Medici, infermieri, volontari i 57 che hanno battuto il virus chi sono i neo-cavalieri del Colle ^Mattarella: I riconoscimenti simbolo 10 a Nordest: dai dottori di Vo' all'alpino dell'impegno corale per la solidarietà LE STORIE I medici in prima linea e le infermiere dell'ultima carezza, il volontario che non si tira indietro e l'insegnante che sa andare oltre, i) direttore coraggioso e la cooperante generosa. Sono dieci dei 57 cava] ieri a! me rito della Repubblica nominati da! presidente Sergio Mattarella: "eroi normali" del Nordest che si sono particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza Coronavirus. I riconoscimenti, attribuiti ai singoli, vogliono simbolicamente rappresentare l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali, ha rimarcato il Quirinale, quasi a prevenire la ritrosia con cui tutti loro hanno accolto l'inaspettata notizia dell'onorificenza. IL SOMMERSO Ma come ha detto lo stesso capo dello Stato il 2 giugno a Codogno, si è manifestato un patrimonio morale presente nel nostro Paese, spesso sommerso, che va esaltato, che va posto a frutto. Rifletteva quello stesso giorno Maurizio Cuccini, primario di Anestesia e Terapia intensiva all'Humanitas di Milano, dov'è arrivato o da Gonares dopo il diploma scientifico al liceo Mannelli e la laurea in Medicina all'Università di Udine: Con il senno di poi avremmo potuto fare meglio molte cose, tuttavia sono anche orgoglioso di come l'Italia abbia condiviso le informazioni e messo in atto i) primo grande lockdown al di fuori della Cina. Il suo contributo non dev'essere solo poi così piccolo, se il Joiriui of the American Medical Association l'ha definito uno dei tre eroi mondiali della pandemia insieme al cinese Li Wenliang e al l'italiano Anthony Fauci, Padovani sono invece Marialere, Gallea, Paolo Simonato e Luca Sostini, i medici di famiglia e voi o in aria metà si sono recati in piena zona rossa per sostituire i colleghi di Vo' Euganeo messi in quarantena. L'infermiera Marina Vanzetta è stata premiata come operatrice del 118 di Verona, poiché ha soccorso una anziana donna e le è stata accanto fino alla morte", che altrimenti l'avrebbe colla nella solitudine dell'ospizio di Villa Bartolomea. Una tragedia che la casa di riposo di San Vito al Tagliamento ha cercato di evitare, mantenendo in servizio permangono 70 operatori. Così sono rimasti a vivere nella struttura per proteggere gli anziani ospiti" anche la coordinatrice infermieristica Francesca Leschiutta e il direttore Alessandro Santoianni, protagonista di una decisione audace: Ciò che mi conforta è che ho raccolto la massima condivisione da parte di tutte le autorità interpellate, civili e sanitarie, oltre che aver ricevuto la benedizione da quelle religiose.... L'ALTRUISMO Non ci sono solo sanitari fra i nuovi cavalieri del Nordest. Da vent'anni Giorgia De Paoli si dedica alla difesa dei diritti delle donne nel mondo, dal Mali alla Siria. Ma l'altruismo è una virtù che può essere esercitata anche a casa: Ha subito dato la sua disponibilità alla piattaforma "Trento si aiuta", sottolineano dal Colle a proposito della cooperante, sorpresa e commossa: Questo premio certo non è solo per la mia persona, lo ricevo a nome di tutti i volontari che in questo periodo hanno fatto tanto per chi è più vulnerabile. Come il trevigiano Bruno Crosato, ex impresario scelto in rappresentanza degli Alpini della Protezione civile del Veneto che hanno ripristinato in tempi record 5 ospedali dismessi. Le Penne Nere hanno regalato 25.000 delle 125.000 giornali-uomo prestate dal volontariato, che in soli doni significano più di 27 milioni di euro donati al nostro territorio, ricorda l'assessore regionale Gianpaolo Botlacin, Il pensionato si schermisce: Abbiamo fatto il nostro dovere e continueremo a farlo, come sempre". L'hanno fatto anche Cristiana Avancini, nonostante il contratto scaduto, chiosa la Presidenza della Repubblica la professoressa dell'Istituto comprensivo 10 di Vicenza non ha interrotto le video-lezioni con i suoi studenti". Ora la dirigente Maria Chiara Porretti ringrazia tutti per il lavoro straordinario svolto in questo difficile anno scolastico, una docente precaria che pensa ai suoi allievi, prima che al proprio stipendio, appare davvero come l'incarnazione di quel sommerso

del bene" evocato da Maltarello. Angela Pe deriva 1] Il medico Luca Sostini (Pd) 2) il medico Paolo Simonato (Pd) 31 Il medico Mariatrcsa Gallea (Pd) () La prof Cristina Avancini (Vi) S) Il direttore della casa di riposo Alessandro Siintuiani (Pn) 6] L'infermiera Francesca Lcschiutt (Pn)?) 11 volontario Bruno Crosato (Tv) 8) L'infermiera Marina Vanzetta (Vr) 9) La cooperante Giorgia Dcpaoli (Tn) Il primario Maurizio Cerconi (Ud) -tit_org- Gli " eroi normali " del Nordest Medici, infermieri, volontari i 57 che hanno battuto il virus

La Protezione civile consegnerà le compresse anti-zanzare

[Redazione]

Musile Con l'arrivo dell'estate giunge immancabilmente anche la presenza fastidiosa del tè zanzare. Negli ultimi anni l'amministrazione con u naie di Musile aveva organ izzato i cosiddetti "Zanzara day", giornate in cai, in centro ñ nelle frazioni, venivano allestiti gazebo per ia distribuzione gratuita delle con i presse an ti ar va, speci alnicò tè dopo l'allarme per i casi di West Nile, provocati dagli insetti duc anni fa. Quest'anno, invece, per evitare gli assembramenti ñ scongiurare il contagio del Covid-19. il Comune non prowedrà ad installare le postazioni, ma distribuirà ugualmente le compresse, che rappresentano un utile str uni e nto per protegge rsi dalle zanzare ed ñ vi lar ne a diffusione. Tutti i cittadini che desiderano ave rè le pastiglie antilarvapotranno prenotarle telefónicamente ai numeri 0421/5922330 0421/59215. La possibilità di prenotazione ñ partita ieri ñ continueranno a mercoledì 17. Sarà la Protezione civile a provvedere a consegnare gratuitamente le compresse a domicilio a tutti coloro che ne avranno fatto richiesta. Gli interventil'eventi vi con prodotto an ti lava con sentiranno di vi vere meglio l'estate, lontani dalle zanzare. (E. Fur.) - tit_org-

LE TERAPIE INTENSIVE MOBILI L'iniziativa dell'agenzia di soccorso Areu

Il treno della Regione che salva dal Covid = Il treno della Regione che salva dal Coronavirus

Nel convoglio, pagato con le donazioni, ci sono 21 posti per i degenti Il mezzo viene usato sia per interventi d'urgenza, sia per spostare i malati

[Lorenzo Gottardo]

LE TERAPIE INTENSIVE MOBILI Il treno della Regione che salva dal Covid servizio- a pagina 26 L'iniziativa dell'agenzia di soccorso Areu Il treno della Regione che salva dal Coronavirus Nel convoglio, pagato con le donazioni, ci sono 21 posti per i degenti Il mezzo viene usato sia per interventi d'urgenza, sia per spostare i malati LORENZO GONARDO C'è un treno, al momento fermo alla stazione Greco-Pirelli di Milano, pronto a entrare in azione in caso emergenze future lo richiedessero. È un treno diverso da tutti gli altri: non solo perché sulle fiancate dei suoi vagoni campeggia una grande croce di Esculapio, simbolo internazionale del soccorso, ma soprattutto perché l'intero convoglio può essere allestito in tempi brevi con l'attrezzatura necessaria e raggiungere le zone più calde. È il treno ospedale - come quelli divenuti famosi nel corso delle guerre mondiali - realizzato da Areu (l'azienda emergenza urgenza di Regione Lombardia) in collaborazione con Ferrovie dello Stato e Protezione civile. Proposto dal direttore generale di Areu Alberto Zoli, il progetto ha preso forma agli inizi dello scorso aprile quando la Lombardia e l'Italia stavano vivendo uno dei momenti più difficili dell'emergenza. SOCCORSO MOBILE L'idea era quella di creare una struttura di soccorso mobile che potesse essere spostata nella penisola per fornire supporto immediato dove ce ne fosse bisogno. Non solo per un'eventuale seconda ondata del virus, ma anche per una qualsiasi altra possibile emergenza come terremoti, inondazioni. Dotato di 21 posti letto, suddivisi in tre vagoni - tutti equipaggiabili con strumentazioni di vario livello che coprono anche la terapia intensiva - il treno ospedale di Areu rappresenta una risposta rapida ed efficace a qualsiasi esigenza. Può funzionare, infatti, come Pma (punto medico avanzato) in attesa che vengano predisposte strutture ulteriori. Oppure, essere impiegato in quelle che, in gergo tecnico, vengono definite missioni Medevac (ovvero, medical evacuation): per esempio, i pazienti che, nel corso della pandemia, sono stati trasferiti in altre regioni o a all'estero, per alleggerire il carico cui erano sottoposte le strutture ospedaliere lombarde. Ogni singolo trasferimento richiede tempo e denaro, mentre da oggi, grazie al treno ospedale di Areu, sarà possibile spostare insieme fino a 21 pazienti. Oltre ai tre vagoni che ospitano i posti letto, il resto del convoglio è composto da una carrozza allestita da sala operatoria per interventi d'emergenza, un'altra con funzione logistica e l'ultima destinata al personale medico-sanitario. Il tutto non è costato praticamente nulla ai cittadini lombardi: da un lato, infatti, il mezzo è stato messo a disposizione gratuitamente da Ferrovie dello Stato, dall'altro la spesa più corposa quella per assicurarsi la costosa strumentazione elettromedicale - è stata sostenuta grazie al finanziamento da parte di un privato. Una donazione da 260mila euro della stilista Elisabetta Franchi. E se qualcuno sollevasse mai dubbi sull'utilità di un simile mezzo al di fuori di un contesto di emergenza, commetterebbe un grave errore: ventilatori e monitor possono essere utilizzati per normali esigenze mediche. Tutto quel che c'è dentro viene montato al momento e, quando non serve che il treno parta, quel materiale viene usato sui mezzi di soccorso avanzato di Areu, spiegano dalla sede dell'azienda regionale in via Campanini, Nulla di quel che c'è lì viene lasciato in stand by ad aspettare l'arrivo un'altra pandemia. Ma nulla viene lasciato lì a prescindere dal momento che si tratta, comunque, di struttura. La scheda IL PROGETTO Si tratta di un treno sanitario per il trasporto di malati o feriti in caso di una o più di maxi emergenze. Il progetto nasce da una collaborazione fra Ferrovie dello Stato, Protezione civile e Azienda regionale emergenza urgenza. Ventuno posti letto in tre vagoni, equipaggiabili fino alla terapia intensiva ZERO SPRECHI L'attrezzatura, che è stata donata, viene montata al momento. Se il treno non serve, il materiale viene usato sui gli altri mezzi di soccorso avanzato - strumentazione molto costosa che richiede particolari attenzioni e, per certi versi, potrebbe sollecitare anche l'interesse di ladri e bande criminali. UN GUSCIO Ecco perché, per il momento, il treno ospedale di

Greco-Pirelli apparirebbe a chi ci entrasse dentro per visitarlo niente di più che un guscio vuoto. Pronto però a riempirsi di sostanza non appena se ne presentasse la necessità: in pochi minuti le attrezzature possono essere trasferite su carrello fino all'interno del convoglio e, una volta montate e assicurate, il treno è pronto a partire per raggiungere la sua nuova destinazione. Un treno ospedale come quelli che erano in funzione una volta, ma nuovo e moderno per poter entrare in azione nel minor tempo possibile: questa è l'ultima arma messa in campo nella battaglia al Covid-19 in una guerra complessa perché combattuta contro un nemico invisibile. L'interno di uno dei convogli che contiene le terapie intensive che consentono di salvare o trasportare malati -tit_org- Il treno della Regione che salva dal Covid Il treno della Regione che salva dal Coronavirus

Il trevigiano Crosato lo e i miei alpini grazie alla passione vinciamo ogni sfida

[Laura Simeoni]

Il capo della Protezione civile Ana della sezione provinciale della Marca Non volevo credere di essere stato premiato, poi è esplosa la gioia Il trevigiano Crosato lo e i miei alpini grazie alla passione vinciamo ogni sfida L'INTERVISTA Laura Simeoni La notizia l'ha ricevuta dai giornalisti che ieri mattina lo hanno sommerso di telefonate. Io cavaliere della Repubblica? Non ci credo!. Bruno Crosato, alpino classe 1956, a capo della Protezione civile Ana della Sezione di Treviso, è uno dei 57 Cavalieri al merito della Repubblica, 25 donne e 32 uomini premiati per essersi particolarmente distinti nel servizio della comunità durante l'emergenza coronavirus. Medici, infermieri, insegnanti e volontari ri come Crosato in rappresenza a degli alpini del Veneto che, in tempi record, hanno ripristinato cinque ospedali dismessi, come si legge nella motivazione firmata dal presidente Sergio Mattarella. Quando ho capito che era tutto vero mi è venuta la pelle d'oca, sono andato nel panico e poi è esplosa una gioia immensa per un riconoscimento che non è solo mio ma di tutti i volontari. In pochi giorni siete riusciti a riaprire cinque ospedali dismessi, qual è stato il vostro segreto? La passione, il cuore, ce la mettiamo tutta anche di fronte a sfide che sembrano impossibili. L'ospedale che ho seguito in prima persona è quello di Valdobbiadene chiuso da vent'anni. Siamo riusciti a riaprirlo in soli 6 giorni con 420 uomini che hanno dato il massimo e di cui sono orgoglioso. Altrettanto hanno fatto i colleghi a Monselice, Zevio, Bussolengo e Isola della Scala anche se forse la nostra era la situazione più complessa. Perché? L'ospedale chiuso da così tanto tempo si presentava in condizioni terribili e abbiamo dovuto lavorare 10 ore al giorno pulendo, lavando, sanificando un luogo abbandonato. Così come in tutti gli altri servizi che vi hanno chiesto. Sì, noi operiamo su direttive della Regione e siamo andati in aiuto di Comuni e Usi distribuendo mascherine, spese solidali, presidiando i Centri prelievi, ambulatori, mercati senza mai dire di no. Un esercito di quanti uomini? Nel Veneto ogni sezione, tranne qualche eccezione come Rovigo, ha la sua squadra di Protezione civile pronta ad intervenire: in tre mesi abbiamo messo in campo 3 mila volontari per un totale di 30 mila giornate lavoro. Gran parte di queste persone ha ritagliato questo tempo sottraendolo a lavoro e famiglia. Qualche intoppo lungo la strada? I problemi emergono sempre ma noi alpini cerchiamo di affrontarli e di risolverli. Una tra le cose più bizzarre è capitata di fronte a un ospedale dove dei volontari, non alpini, avevano montato una tenda con tanta buona volontà ma alzandola a rovescio. Abbiamo rifatto il lavoro in tempi record. Ha mai avuto paura di venir contagiato? No. Quando lavori pensi agli obiettivi, ai tuoi uomini e diventi esigente sul fronte della sicurezza. Io tengo moltissimo alla salute di chi lavora e sono stato categorico con i dispositivi di protezione individuale, mascherine, guanti, igienizzanti affinché non ci fossero rischi. Nessuno dei miei si è ammalato. La sicurezza è la prima cosa. E la seconda? Essere preparati. Noi svolgiamo corsi di formazione ed esercitazioni rivolte a tutti i volontari e alle sezioni specialistiche dalla squadra sanitaria al salvamento acquatico, compresa la cucina poiché la sicurezza alimentare non è secondaria. Ora vi fermerete a riposare? Certo che no: sabato prossimo una squadra di 30 uomini con me capocampo partirà per Bergamo dove svolgeremo una settimana di servizio all'ospedale da campo, cucina compresa. I volontari provengono da Treviso, Vicenza e Bolzano. Poi spero che i ritmi rallentino e che questo nemico invisibile, peggiore di frane e terremoti, allenti la pressione e ci permetta di tornare a respirare. La nostra impresa più importante? Riaprire l'ospedale dismesso di Valdobbiadene IL SALUTO Il presidente Ana Immensamente orgoglioso PREMIATO A SINISTRA BRUNO CROSATO E I LAVORI ALL'OSPEDALE DISMESSO DI VALDOBBIADENE Con immenso orgoglio abbiamo appreso la notizia della nomina del nostro Bruno Crosato a Cavaliere, onorificenza a dir poco meritata. Così Marco Piovesan, presidente della Sezione Ana di Treviso, che precisa come il neo cavaliere ha sempre messo il cuore e molto di più in tutte le attività a cui è stato chiamato ad intervenire, facendo crescere il nucleo sezionale, rendendolo sempre più preparato e professionale, con risultati tangibili. Il grazie va a Crosato e a tutti i

volontari, che sono stati i nostri Angeli con la Penna. (La.Si.) -tit_org-

Monfalcone sforna 250 test al giorno per scovare il virus

Il laboratorio garantisce entro 72 ore il verdetto sul Covid-19. Ma se si tratta di un'urgenza l'esito arriva entro 60 minuti

[Tiziana Carpinelli]

Il laboratorio garantisce entro 72 ore il verdetto sul Covid-19. Ma se si tratta di un'urgenza l'esito arriva entro 60 minuti.

Tiziana Carpinelli MONFALCONE. Un piccolo alveare clinico dove, proprio come api operaie, il lavoro dei medici prosegue duro e faticoso a ritmi incessanti. È il laboratorio di analisi dei tamponi nasofaringei che diagnosticano il Covid-19 trasmesso alle persone. Istituito al San Polo, ospedale di Monfalcone, lo scorso 19 marzo, giorno della festa del papà, processa ormai una media di 250 test al giorno e sotto la sua paternità si sono fin qui ottenuti 11.649 "verdicti" di positività o negatività. Di strada, la struttura, ne ha fatta parecchia se è vero che, ancora a Pasquetta, il dato non superava i 73 pazienti "tamponati" sulle 24 ore. Nel frattempo è sopraggiunto anche il compito di verificare i test sierologici assunti a campione e sulla popolazione del Friuli Venezia Giulia, operazione messa in campo dalla Regione con il braccio operativo della Protezione civile. L'attività, diretta dal dottor Francesco Fontana, è in cardina al piano terra della piastrina Adel San Polo, dove allo scoppio dell'emergenza è stato attivato lo spazio. Inizialmente si sono analizzati solo i tamponi del Dipartimento di prevenzione di Gorizia, poi anche quelli dei reparti ospedalieri. E via via in un crescendo di mandati, sicché attualmente i compiti svolti si orientano su tre direzioni: gli esami interni su pazienti ricoverati e operatori (medici, infermieri, oss, addetti e amministrativi) del San Polo e del San Giovanni di Gorizia; i controlli periodici su richiesta della direzione medica e infine il materiale inoltrato dal Dipartimento di prevenzione. Rientrano per esempio, in quest'ultima casistica, i tamponi effettuati sugli ospiti delle case di riposo, non solo di Monfalcone, ma pure di Grado, Gorizia e altre aree. Dunque la media di 250 test giornalieri, che costituisce l'attuale capacità analitica, impone la chiusura dell'effettuazione degli screening, da parte del personale, alle 14. Mentre il pomeriggio, fino alle 17 e più spesso, in straordinario, alle 19 perché la mole di lavoro è significativa, viene dedicato a processare gli esami. Questa "catena di montaggio" fa sì che gli esiti arrivino in tempi rapidi, nell'arco di 48-72 ore. È poi invece il canale dell'emergenza, per quei tamponi che necessitano di sentenza pressoché immediata, in quanto il soggetto che vi è stato sottoposto versa, come spiega l'assessore alle Politiche sociali, Michele Luise, in situazioni critiche, ovvero per esempio accusa insufficienza respiratoria o comunque presenta un quadro clinico compromesso. In questi casi - sottolinea Luise - la richiesta d'emergenza trova risposta in un'ora. Il servizio, peraltro, risulta attivo 24 ore su 7, a testimonianza dei notevoli sforzi messi in campo dal personale sanitario che, a fronte dell'emergenza coronavirus, ha davvero garantito la massima disponibilità. E del resto il "tampone a tappeto" è stato particolarmente efficace, all'interno dell'Azienda sanitaria, per stanare i casi di positività asintomatica ed evitare così focolai nell'ospedale, come si è visto recentemente. Le operazioni sono garantite grazie a particolari apparecchiature che prima del Covid-19 servivano ad altri scopi e ora invece sono stati riconvertiti a tempo pieno nella causa, lo stesso vale per i dipendenti dedicati al laboratorio. Cosa accadrà quando calerà il sipario sull'emergenza sanitaria è presto per dirlo. In ogni caso ci dovrà essere un atto aziendale a certificarlo, a seguito delle dichiarazioni della Regione sulla cessazione del pericolo. Cose di là da venire.

LASCHEDA. Partenza a marzo. Dal 19 marzo è stata avviata l'attività del laboratorio di analisi deputato a rilevare ed esaminare i test del Covid-19. Risulta incardinato al piano terra della piastrina Adel San Polo, a Monfalcone. Gli inizi. Inizialmente si processava solo una settantina di tamponi, solo quelli del Dipartimento di prevenzione di Gorizia, poi anche quelli dei reparti ospedalieri. La capacità analitica. Attualmente il laboratorio è in grado di processare una media di circa 250 test al giorno. Gli screening vengono effettuati e conclusi entro le 14. Mentre il pomeriggio, fino alle 17 e più spesso, in straordinario, alle 19 poiché la mole di lavoro è significativa, viene dedicato ai risultati. I tempi. Questa "catena di montaggio" fa sì che gli esiti arrivino in tempi rapidi, nell'arco di 48-72 ore. Se si tratta di un'emergenza, però, il verdetto arriva in circa 60 minuti. Un operatore sanitario si accinge a eseguire il tampone

nellacasa di riposo Foto Katia Bonaventura -tit_org-

Al via gli esami di terza media La tesina online e il test da casa

L'istruzione. Le scuole riapriranno di certo a settembre, ha promesso il presidente del Consiglio dei ministri

[Redazione]

Al via gli esami di terza media La tesina online e il test da casa L'istruzione.

Gli eroi anti-Covid ora sono Cavalieri Le nomine di Mattarella

[Redazione]

Gli eroi anti-Covid ora sono Cavalieri Le nomine di Mattarella. Tra gli insigniti, l'anestesista che curò il paziente 1, l'infermiera di Cremona ritratta stremata, interi gruppi di medici di famiglia ROMA FAUSTO GASPARRONI. Ci sono l'anestesista Annalisa Alara e la dottoressa Laura Ricevuti, prime a curare il paziente 1 a Codogno. Il professore della Humanitas Maurizio Cecconi, definito da Jama (il giornale dei medici americani) uno dei tre eroi mondiali della pandemia. Poi l'infermiera Elena Fagnoli di Cremona, ritratta stremata, riversa sulla tastiera del pc, nella foto simbolo dell'emergenza Covid-19. E anche, per intero, i team di ricerca dello Spallanzani di Roma e del Sacco di Milano, guidati rispettivamente da Maria Rosaria Capobianchi e da Claudia Balotta, che hanno isolato in Italia il coronavirus. Ma tante altre sono le storie dei 57 eroi scelti nelle prime file della trincea anti-pandemia che il presidente Sergio Mattarella - come annunciato proprio a Codogno nella visita del 2 giugno - ha voluto nominare Cavaliere al merito della Repubblica, essendosi particolarmente distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza del coronavirus e rappresentando l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali. La lotta al Covid-19, ai suoi temibili riflessi sanitari e sociali, fa dunque il pieno nelle onorificenze assegnate dal capo dello Stato - che nella Festa della Repubblica ha voluto visitare anche lo Spallanzani -, a premiare lo sforzo di eroi della porta accanto, l'abnegazione contro il nemico comune, l'altruismo, la dedizione nei diversi ruoli e professioni. Ecco dunque, tra i 57, Mariateresa Gallea, Paolo Simonato e Luca Sostini, i tre medici di famiglia di Padova recatisi in zona rossa a Vò Euganeo per rimpiazzare i colleghi in quarantena. Ecco don Fabio Stevenazzi, prete di Gallarate tornato a fare il medico all'ospedale di Busto Arsizio. Ecco Fabiano Di Marco, pneumologo del Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che ha raccontato la tragica situazione della città e dell'ospedale. Così come Monica Bettoni, ex sottosegretaria alla Sanità, medico in pensione, tornata in corsia a Parma. Le vicende dipingono un quadro di impegno strenuo, non solo di medici e ricercatori, e per lo più dal basso. Come per Marina Vanzetta, operatrice del 118 di Verona, che ha soccorso un'anziana standole accanto fino alla morte. O Giovanni Moresi, autista del 118 di Piacenza. O ancora Beniamino Laterza, di un istituto di vigilanza, in servizio nel presidio Covid Moscati di Taranto. Storie quasi d'altri tempi, come quella di Ettore Cannabona, comandante della Stazione Cc di Altavilla Milicia (Palermo) che ha devoluto in beneficenza lo stipendio mensile. O Bruno Crosato, degli Alpini della Protezione Civile del Veneto, che in tempi record hanno rimesso a nuovo cinque ospedali. Mata Maxime Esuite Mbanda, rugbysta della nazionale, è stato premiato invece come volontario in ambulanza della Croce Gialla a Parma. Ci sono poi Marco Buono e Yvette Batantu Yanzegi, della Croce Rossa di Piccione, accorsi all'appello della Lombardia, Renato Favero e Cristian Fracassi, adattatori della maschera da snorkeling a scopi sanitari, Concetta D'Isanto, addetta alle pulizie in un ospedale milanese, Giuseppe Maestri, farmacista a Codogno, Rosa Maria Lucchetti, cassiera dell'Ipercoop a Pesaro. In campo scolastico, Ambrogio Iacono, docente a Ischia, che ha insegnato anche dall'ospedale, Daniela Lo Verde, preside del quartiere Zen, con all'attivo una raccolta fondi per le famiglie in difficoltà, Cristina Avancini, insegnante di Vicenza in video-lezione anche col contratto scaduto. Il taxista Alessandro Bellantoni ha fatto 1.300 km per portare gratis una bambina di tre anni da Vibo Valentia al Bambin Gesù ad un check-up oncologico. -tit_org-

Tuoni e fulmini sulla Valle: maltempo e rischi nel weekend

[Redazione]

Tuoni e fulmini sulla Valle: maltempo e rischi nel weekend Meteo. Da oggi fenomeni intensi e possibili criticità^ Praolini: Poi sono previsti altri peggioramenti I nevai rimangono in sofferenza per i mesi di siccità DAMILO ROCCA Meteo, arrivano i temporali. Il caldo delle scorse ore, asciutto, con il bel sole, non fa in tempo ad affermarsi e subito si delinea uno scenario nuovo per queste giornate di giugno che ci portano verso l'estate. Ieri in città, in Valle, al chiuso si registravano fino a 34 gradi, già si levavano le proteste dalle case per l'eccessiva calura. Poi, a iniziare dal tardo pomeriggio a contrastare l'alta pressione si sono addensate nubi da pioggia. La Protezione civile della Lombardia ha emesso fin da martedì un'allerta meteo, con codice giallo, per temporali e vento forte, con raffiche possibili fino ai 70 Km all'ora e possibili violenti temporali, e i temporali sono arrivati, come quelli registratisi nelle valli bergamasche. Cambiamento marcato Con la giornata di oggi è previsto un ancora più deciso peggioramento delle condizioni meteo su tutta la regione. E dovrebbe essere marcato il cambiamento di temperatura, con una discesa a picco delle massime che potrebbe caratterizzare il clima fino alla prossimasettimana. Un fronte atlantico ben organizzato - viene indicato dal portale specializzato 3B Meteo - associato a una profonda saccatura estesa dalla Groenlandia al mare del Nord, raggiungerà la nostra Penisola attraversandola interamente, I contrasti termici molto elevati tra la massa d'aria in arrivo, praticamente di matrice polare marittima e quella preesistente di origine afromediterranea fanno ritenere altamente probabile il verificarsi di forti fenomenologie temporalesche con nubifragi e grandinate. Dopo la grandinata di due giorni fa a Cumo, nelle Alpi e in Valtellina si tiene d'occhio il cielo. Abbiamo ricevuto l'avviso di tempo avverso fino a venerdì spiega Alfredo Praolini dal Centro nivometeo di Bormio si parla in effetti di fenomeni intensi, fulminazione, possibili criticità. A interrompere una fase che era in realtà come temperatura sostanzialmente nelle medie. L'acqua e la neve - si arriverebbero a creare alternanza in un ciclo siccitoso. I nevai in effetti sono piuttosto in sofferenza, stiamo effettuando i rilevamenti sugli spessori del manto e i carotaggi sui ghiacciai, la neve di maggio è stata scarsa. Le grandi precipitazioni risalgono ancora allo scorso novembre, a quella abbondante nevicata, Sono poi seguiti sporadici episodi, una perturbazione più marcata a inizio marzo, ma solo sopra i 3000 metri si trovavano ancora coperture di spessore da considerarsi nella media stagionale, più in basso i bacini sono abbastanza scoperti. un giugno teso Lo zero termico ieri oscillava tra i 2700 e i 3000 metri. Ma il tempo sta cambiando, sembra realizzarsi quello scenario che ipotizzava un giugno "fresco" durante i primi 15 giorni del mese. Un'altra perturbazione - prosegue l'esperto previsore Arpa è tra l'altro annunciata tra domenica e lunedì, potrebbe essere simile a quella che si sta affermando nelle ore in corso, è sempre difficile nella meteorologia dare certezze per i medi periodi, più passano i giorni più l'attendibilità decresce. In ogni caso sembra delinearsi un periodo un po' più umido. L'acquazzone era a Sondrio FOTO GIANATTI Traffico rallentato per la forte pioggia del pomeriggio -tit_org-

Il grande cuore dei tiranesi I buoni pasto sono offerti

[Redazione]

Tirano Grazie ai diecimila euro raccolti dalle donazioni il Comune distribuisce altri 34 voucher Pubblicata ieri,forma anonima, sul sito del Comune di Tirano la graduatoria dei beneficiari dei buoni spesa che sono stati erogati grazie alle donazioni dei tiranesi confluite sul conto corrente aperto dal Comune. Con la somma a disposizione di 10mila euro sarà possibile erogare buoni spesa a 34 famiglie in difficoltà per gli effetti economici derivanti dall'emergenza coronavirus. Le richieste valide sono state 65, di cui 21 presentate da nuclei familiari composti da una sola persona, 18 da nuclei con due persone, 11 da nuclei con tre persone, 15 da nuclei con oltre tre persone; 24 sono i nuclei con presenza di figli minori. I buoni, che saranno recapitati a casa dai volontari della protezione civile, potranno essere utilizzati entro il 31 luglio per l'acquisto di generi alimentari altri beni di prima necessità nei negozi di Tirano che hanno aderito all'iniziativa ed il cui elenco è pubblicato sul sito del Comune. La graduatoria rimarrà valida fino al 30 giugno e sarà il riferimento per una eventuale ulteriore erogazione. Ringraziamo quanti hanno donato mostrandosi sensibili all'esigenza di dare un sostegno alle famiglie in difficoltà acuita dagli effetti economici dell'emergenza coronavirus - dichiara l'assessore alle Politiche sociali, Doriana Natta -, Anche in questa occasione la nostra comunità ha dimostrato di rispondere tempestivamente alla domanda di aiuto confermandosi saldamente ancorata ai valori della solidarietà. Il bisogno è ancora forte, per questo rinnoviamo l'invito a chi, cittadini o imprese, riterrà di poter contribuire con una donazione: sarebbe un bel segnale riuscire a dare risposta a tutte le famiglie in graduatoria. Cas. Il Comune ha distribuito i buoni pasto -tit_org-

Lariana, la terza frana in un mese Ma per i tecnici non c'è allarme

[Redazione]

Lariana, la terza frana in un mese Ma per i tecnici non c'è allarme Lezzeno Una scarica di sassi sulla Statale poco lontano dagli altri smottamenti Ieri il sopralluogo Ed è arrivata anche la terza frana sulla Statale Lariana, all'incirca nella stessa area, in meno di un mese. In questo caso il piccolo smottamento è solo di una carriola di materiale e arriva da una parete che viene giudicata in condizioni non preoccupanti. In ogni caso ieri pomeriggio erano presenti sul posto i tecnici per il disgaggio e la valutazione della situazione. Non ci sono particolari timori, questa frana è scesa in strada cinquecento metri prima, verso Lezzeno, del senso unico alternato legato ai lavori di posizionamento delle reti contenitive. Non la definirei nemmeno una frana, si tratta di un piccolo smottamento di dimensioni ridotte, si parla di una carriola di materiale - spiega Sergio Galli, responsabile manutenzioni per l'ufficio tecnico della Provincia di Como - Non ha alcun legame con le due frane precedenti, ed è circa 500 metri prima verso Lezzeno. Il materiale si è mosso parrebbe la notte tra martedì e ieri; Siamo subito intervenuti per rimuovere i pochi detriti presenti, ieri poi sul posto si sono fatte le valutazioni con i tecnici e sono entrati in azione i rocciatori che hanno provveduto al disgaggio del materiale instabile in parete. Si tratta però proprio di minuscole, piccoli sassi, si è operato con il livellino. Si è ottimisti ma per ora non ci sono responsi: I tecnici hanno fatto il sopralluogo e ci faranno avere il loro parere in teoria già oggi, ci siamo mossi il più velocemente possibile, spiega Galli. Procedono celermente anche i lavori al fronte roccioso da cui si è staccata la frana dello scorso 14 maggio; Siamo assolutamente nel cronoprogramma stabilito, più avanti vedremo se potremo riaprire prima ma molto conta il meteo. La Lariana è stata interessata in pratica da tre frane in un mese, la prima di entità limitata l'11 maggio e la seconda la più rilevante il 14 maggio, la terza il 2 giugno sempre molto limitata. In tutto sulla Lariana sono scesi 1.500 metri cubi di terra e roccia. Venerdì 22 maggio, come detto, era avvenuta la riapertura parziale del tratto interessato dalla frana principale con il senso unico alternato regolato da semaforo. Il provvedimento preso dall'ufficio tecnico resterà in vigore fino alle 17,30 del 10 luglio. Giovanni Cristiani Il responsabile della provincia Nessun legame La strada non è stata interrotta Lo smottamento che si è verificato nella notte di martedì CANDÓLA -tit_org- Lariana, la terza frana in un mese Ma per i tecnici non c'è allarme

Nei laboratori**Al Poli ricerche e progetti per sconfiggere il coronavirus***[Redazione]*

Al Poli ricerche e progetti per sconfiggere il coronavirus. Il Politecnico non si è limitato a fare e a dare, ma ha anche prototipi di mascherine proposti mica. Intende riorganizzazione da tante aziende che hanno neondelia di dati e condizioni di lavoro del personale. L'ateneo, chiave antiCovid. Ma non è tutto. Infatti, fin dal primo momento, con i propri esperti, tra gli altri sceso in campo per affiancare le aziende, ha studiato il modo in cui autorità e dare il proprio contributo - tornare a scuola, ma anche quello che è nella lotta al coronavirus - in cui andare in vacanza questa. I campi di azione sono stati numerosi. Ha iniziato con la produzione di 11 a Poi e ha, in genere, a base alcolica che stato distribuito anche a enti locali (tra quali la Provincia di Lecco) e Protezione civile. Inoltre, il Politecnico ha messo a disposizione le proprie competenze - tit.org -

Salgono i contagi in Lombardia Altre 3 vittime in provincia = Pavia, ancora 3 nuovi casi e tre morti in un giorno

[Luca Simeone]

LA GIORNATA Salgono i contagi in Lombardia Altre 3 vittime in provincia In salita nuovi contagi e morti in Lombardia. APavia invece forte calo di casi, mentre i decessi sono stati 3,comemartedì.SIMEONE/APAG.7 Pavia, ancora 3 nuovi casi e tre mortiun giorno In Lombardia tre quarti dei contagi registrati ieri in Italia. E raddoppiano i decessi Continuano a svuotarsi gli ospedali e le rianimazioni ma in Italia si contano 71 lutti Lu caSimeone, PAVÍA Tré quarti dei nuovi contagi da Covid-19 registrati ieri su tutto il territorio nazionale sono in Lombardia, che torna a risalire, rispetto a martedì, anche neidecessi, più che raddoppiati in confronto alle ventiquattro ore precedenti (da 12 a 29). C'è da dire però che ad appesantire il dato regionale sono soprattutto le province di Bergamo e Brescia, mentre per quanto i contagi l'incremento è spiegato anche dall'impennata del numero di tamponi effettuati. PAVÍA, BILANCIO POSITIVO È invece positivo il bilancio giornaliero per la provincia di Pavia: appena 3 infetti in più rispetto a martedì (quando c'era stato un +23, sono 5.365 i contagiati dall'inizio dell'emergenza), mentre si confer ma il dato sui morti (3, come l'altro ieri, che porta il totale generalea 1.230). Dunque nella giornata in cui è caduto ildivieto degli spostamenti extraregionali, e che a livello nazionale ha visto una sostanziale conferma delle cifre di martedì (sia pure con leggero incrementodei decessi), la Lombardia torna ad avere un ruolo da protagonista - in negativo - di un trend che comunque resta in discesa se valutato su unperiodo più lungo. LOMBARDIA, BOOM DI TAMPONI I nuovi positivi sono 237, esattamente cinquanta in più di martedì (187), e quasi il 74% del totale dei nuovi contagi ieri in Italia (321). Come detto, ha inciso in particolare la risalita di due delle province più colpite dalla pandemia: +77 a Bergamo (contro il +14 martedì), +51 Brescia (+36 l'altro ieri),acuisiaggiungeMonzae Brianza (+28 contro +7), mentre aMilano c'è un lieve calo (da +45 a + 37). L'altro fattore che ha condizionato il risultato negativo è l'alto nume ro di tamponi, passato da 8.786 di martedìa 11.355 di ieri, ma con una incidenza dei contagi rilevati inferiore, sia pure di poco, al giorno precedente. A fare da parziale contrappeso c'è il dato molto positivo dei ricoveri in terapia intensiva, calatidi35 unità (martedì solo 1) facendo scendere cosìiltotalea 131,un numero che appare davvero irrisorio se paragonato al periodo critico della pandemia. In discesa anche i ricoverati negli altri reparti (-26), mentre i dimessi sono stati 239, meno di un terzo di quelhdi martedì (781). I numeri complessivi della Lombardia sono a questo punto i seguenti: 89.442 positivi dall'inizio dell'emergenza, di cui 53.046 dimessi o guariti e 16.172 deceduti, 20.224 attualmente positivi (di cui 131 ricoverati in terapia intensiva e 2.995 neglialtri reparti). NESSUNA VITTIMA IN 11 REGIONI A livello nazionale secondo i dati del Dipartimento della protezione civile i casi totali di contagio sono diventati 233.836, con un aumento, ieri (+321), in linea con quanto registrato martedì (+318). In 8 regioni non ci sono stati nuovi casi (Sicilia, Fri uli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Valled'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata), nessuna vittima in 12 (Veneto, Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Sicilia, Friuli Venezia Giuba, Um- TORTONA Scendono a 28 i ricoverati e calano anche1 gli infetti Torna nuovamente a calare il numero di ricoverati all'ospedale Santi Antonio e Margherita di Tortona: 28 (31 registrati martedì), di cui 3 residenti a Tortona (6). In base a i dad forniti dalla Regione Piemonte sulla gestionedell'emergenzaCovid-19, risultano a Tortona 37 contagiati (7 in meno rispetto a due giorni fa) e 450 persone in quarantena (10 in meno). Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza ieri non sono stati registrati ne decessi ne nuovi contagi in provincia di Alessandria. bria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata). Leggero incremento, da 55 a 71, dei decessi, p er un totale di 33.601 da inizio pandemia, mentre calano di 596 unità gli attualmente positivi (sono ora 39.297). Crescono i guariti a 160.938 (+846) mentre continuano a svuotarsigli ospedali:-55 ricoverati nelle terapie intensive (353 in tutto), i ricoverati con sintomi sono 5.742 (-174) e quelli in isolamento domiciliare 33.202 (-367). I tamponi eseguiti nelle ultime 24ore sono stati 37.299, portando il totale a quasi 4 milioni. I CONTAGI NELLE PROVINCE

LOMBARDE Contagi 89.442 ieri +237 Ricoveri 2.995 ieri -26 Ricoverati in terapia intensiva 131 ieri -35 Decessi 16.172 ieri +29 Tamponi 777.477 effettuati +11.355 COMO CONTAGI ieri VARESE CONTAGI 3.637 ieri +5 MONZA CONTAGI: 5.55B ieri *2B MILANO CONTAGI 23.176 ieri +37 PAVIA CONTAGI 5.3B5 ieri +3 1.947 Il corso di verifica - tit_org- Salgono i contagi in Lombardia Altre 3 vittime in provincia Pavia, ancora 3 nuovi casi e tre morti in un giorno

Alassio, il ritorno dei lombardi all'hotel Bel Sit = Sono un milanese, mi prendete? Qui Alassio, riapre l'hotel Bel Sit

[Massimo Calandri]

Il racconto Alassio, il ritorno dei lombardi all'hotel Bel Sit dai nostro inviato Massimo Calandri ALASSIO - Buongiorno, qui è l'albergo Bei SU. Che pia cere risentirla! Sì, noi siamo tutti vivi (ride). E anche voi, state bene? Fantastico. Una camera doppia per il mese di agosto, dice? Mi faccia controllare... Eleonora risponde al telefono della reception. Sul pavimento ci sono ancora le confezioni d'acqua portate dalla Protezione Civile quando questo hotel era un lazzaretto.
 ti a pagina 3 Il.A CCO IN Ò Î Sono un milanese, mi prendete? Qui Alassio, riapre l'hotel Bel Sit ' segue daHa rifila dalnostro inviato di Massimo Caiandri ALASSiO Sono trascorsi cento giorni. Ricordate? La turista lombarda: 72 anni, tosse, febbre. È sospetto, ii tesi e queila risposta che nessuno ancora ci capiva niente: Coronavirus. C'erano 77 ospiti e 33 dipendenti, la salada pranzo in coin une con l'albergo accanto. Era il 25 inar^o. Tutti in quarantena, i più gravi ricoverati d'urgenza in ospedale. Il primo duster ligure. Cento giorni dopo, Eleonora risponde ai telefono. Che oggi non si-nette di squillare. li Bei Sit riapre ufficialmente sabato giugno, per ora ci sono 3 camere prenotate: un anziano di Lecco coi nipote, una signora settantenne piemontese. Sotto la mascherina di Simona Aicardi, titolare deiiaibergo, si intuisce un sorriso gentile: Dare mo loro le stanze migliori, che s'affacciano sui mare.spiega: Sa rà un'estate diversa, però è giusto ricominciare. Non c'è luogo più esemplare, per raccontare il ritorno alla ' normalità ' (iella Liguria.. a Città degl-i innamorati. li Budello, il Muretto: Aiassio, la Perla della Riviera. Ein bagnino pulisce con un retino da pesca, alcuni raga;; ': sbracciano in acqua e gridano reluci,

Lotta al coronavirus i quattro eroi della porta accanto nominati cavalieri Lotta al coronavirus i quattro eroi della porta accanto nominati cavalieri = Lotta al virus quattro eroi della porta accanto

[Cristina Carlotta Palazzo Rocci]

Scelti da Mattarella Lotta al corona virus i quattro eroi della porta accanto nominati cavalieri Martuienghi, Palazzo e RoCCi a pagina 7 NOMINATI CAVALIERI Lotta al virus quattro eroi della porta accanto a cura di Sarah Martinenghi, Cristina Palazzo e Carlotta Rocci Hanno aiutato gli altri più che potevano, quando l'emergenza della pandemia era una morsa che attanagliava tutti. Cercando, ognuno a suo modo, di trovare soluzioni possibili anche quando tutto era fermo e trovare una mascherina o un ventilatore sembrava un'impresa irrealizzabile. Tra i 57 che si sono distinti nella lotta al Covid e per questo ieri hanno ricevuto il titolo di "Cavaliere al merito", quattro sono "eroi" del Piemonte. Come Daniele La Spina, 26 anni, in rappresentanza dei giovani volontari di Grugliasco, che ha portato prodotti di prima necessità a chi ne aveva bisogno, in particolare agli anziani soli; l'avvocato di Vercelli Carlo Olmo, che è riuscito a distribuire 140 mila mascherine oltre a donazioni per centinaia di migliaia di euro; il rider Mahmoud Ghuniem Lutti, palestinese del Libano, che è riuscito a donare più di mille mascherine alla Croce Rossa di Torino, dopo aver sentito l'esigenza di fare qualcosa quando si è sentito dire di non entrare nei ristoranti con la protezione sul viso per non spaventare i clienti; e come Piero Floreno, 57 anni, disabile di Nichelino, disposto persino a donare il suo ventilatore di riserva, se solo fosse stato possibile. Piero Flore/io Malato di Sia, voleva prestare il respiratore "Esempio per tutti" Ha pianto Piero Floreno, 57 anni di Nichelino, quando sua moglie Antonella Faggian, al suo fianco da 40, gli ha inviato il link in cui compariva tra gli eroi del covid del Piemonte. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lo ha reso un Cavaliere al merito. Un riconoscimento inaspettato. Tutto era tutto iniziato con una semplice frase: Vorrei prestare il mio secondo ventilatore all'Asl per chi lotta contro il coronavirus aveva detto Piero, malato di Sia da oltre dieci anni e seguito dal centro di neurologia universitaria, una mattina di metà marzo a sua moglie. Il gesto è rimasto incompiuto perché ci hanno spiegato che non poteva farlo e io avevo paura che restasse senza", ma l'esempio ha mobilitato tante persone, dando vita a una raccolta fondi per donare un macchinario per la ventilazione alle Molinette, su cui sarà sistemata una targhetta con il nome di Piero. Ieri amici e parenti hanno chiamato da tutta Italia per complimentarsi e continuavano a ripetermi: "è meritato". Ed è così, mio marito è così generoso, siamo persone umili, quando gli hanno diagnosticato la Sia è stato tremendo, ma ora gliel'ho detto "da quel letto hai combinato un casino", dice sorridendo Antonella. Hanno tre figli, Sophia di 13 anni, Nicolo e Manuele più grandi e abbiamo pranzato insieme dopo la notizia ma ancora dobbiamo davvero metabolizzare, nell'attesa di una cerimonia annunciata dal Comune perché già prima eravamo orgogliosi di Piero, ma oggi lo siamo ancora di più, sottolinea il sindaco di Nichelino, Giampiero Tolardo. - c.pal. DRtPRODUZIONE RISERVATA Mahmoud Ghuniem Il rider palestinese che dona mascherine "Ringrazio l'Italia" È stata sua madre, che non vede da 14 anni e che ogni giorno lo chiama dal Libano per il buongiorno, ieri mattina a dirgli: Ma come mai sei su internet?. Così Mahmoud Lufti Ghuniem, rider di 36 anni, ha scoperto di essere tra i prescelti dal presidente della Repubblica per essersi distinto nell'emergenza coronavirus. Palestinese del Libano, in Italia dal 2012 con il sogno di diventare infermiere, aveva donato 1.200 mascherine alla Croce Rossa di Torino, con i ringraziamenti della presidente Maita Sartori, perché nel nostro Paese è importante la salute, non i soldi. E ho sempre pensato bene giusto aiutare, ammette. Nonostante sia diventato Cavaliere, anche ieri era in sella per JustEat perché o lavori o studi. Sto provando il percorso da operatore sanitario ma non è facile, ho una famiglia numerosa da aiutare. Ci sono i suoi genitori anziani, sette sorelle e quattro fratelli. Non li vedo da quando ho lasciato il Libano nel 2006. Lì per un palestinese la vita è difficile, non si hanno diritti o sogni. Non ha intenzione di tornare, a novembre è arrivato a Torino che già conoscevo perché amo il calcio, quindi seguivo Alessandro Del Piero ma anche il Toro. È una città bellissima. Ed è tra i

volontari Cri: Voglio ringraziare l'Italia che mi ha accolto a braccia aperte, sento questa responsabilità. La quarantena, infatti, l'ha passata a dare una mano agli altri e dicevo alla mia famiglia che qui andava tutto bene. ma il peggio è passato. Ora l'obiettivo è un lavoro stabile, ma prima la cittadinanza italiana così potrò pensare a una mia famiglia. - c.pal. Daniele La Spina Insignito a 26 anni "Un lavoro di squadra in favore degli ultimi" A 26 anni, Daniele La Spina tutto si aspettava tranne che diventare "cavaliere al merito", l'onorificenza con cui la presidenza della Repubblica ha voluto celebrare gli eroi della pandemia Covid-19. Daniele è sì sicuro uno dei cavalieri più giovani d'Italia nella storia della Repubblica. Sul premio c'è il mio nome e ancora adesso non saprei dire perché ci sia proprio il mio, ma è un'onorificenza che condivido con tutto gruppo dei Giovani di Grugliasco con cui collaboro da diversi anni. Questa città ha una rete solidale molto forte e se non fossimo stati in tanti non avremmo potuto garantire un servizio adeguato. Durante le fasi più critiche il gruppo di cui fa parte Daniele, con la protezione civile, si è messo a disposizione dei più deboli, degli anziani, di chi non poteva uscire, di chi è rimasto solo. Ci siamo occupati di mille interventi - dice Ci sono persone che hanno faticato a chiederci aiuto all'inizio ma poi sono affidate a noi. Daniele studia scienze della comunicazione e, per ora, è impegnato su un doppio binario, da un lato la sua attività di telecronista per la Lega Volley, la serie di calcio e la Iren Éō di Pallacanestro, e dall'altro il suo impegno come educatore per lo Sprar di Grugliasco e come volontario con i Giovani di Grugliasco. Non ho ancora scelto la mia strada chissà che questo riconoscimento non mi indirizzi in una certa direzione. Non vuole essere chiamato eroe, ma ammette: Non è stato un periodo facile. Io mi sono un po' aggrappato a questa attività di volontariato perché si dice che il bene che si fa, fa star bene ed è così. - ñ.ãñ. É ß1Ð BOD U itON E RISERVATA Carlo Olmo Vercelli soccorsa dal legale filantropo "Era giusto aiutare" L'ho fatto per amore, ho avuto un passato difficile: all'inizio la vita mi ha tolto tanto, ma poi mi ha restituito tutto. dandomi una bellissima famiglia e molte possibilità. Ho sentito dentro di me l'esigenza di ringraziare in questo modo. Così Carlo Olmo, avvocato di Vercelli, spiega perché nel pieno dell'emergenza Covid ha stravolto la sua vita, decidendo di impegnarsi totalmente nell'aiutare chi era in difficoltà. Servivano mascherine? Lui è riuscito a donarne 140 mila. E a trovare ventilatori, dispositivi di protezione, strumentazione per ospedali, medici e infermieri. Con i suoi "Charity tour ha portato 15 tonnellate di derrate alimentari, aiutando oltre 1200 famiglie in difficoltà con la spesa. Ricorderò sempre a metà marzo, quando il vicepresidente dell'ordine dei medici al mattino mi ha supplicato di trovare delle mascherine e io alla sera sono riuscito a fargliene avere 4 mila. È venuto da me, si è messo in ginocchio e piangendo mi ha ringraziato dicendomi che avevo salvato molte vite. Nulla sarebbe stato possibile se non fossi stato aiutato e per questo debbo ringraziare le comunità italo cinesi, il reggimento cavalleria della caserma Scalise che mi ha fornito un aiuto logistico quando non ci si poteva muovere, per la distribuzione, l'agenzia delle Dogane per avermi aiutato nelle procedure burocratiche. Nei giorni dell'emergenza ha deciso di darsi un soprannome. quello di "Lupo Bianco" mi è apparso mentre facevo meditazione, come simbolo di forza e coraggio. Questa onorificenza mi riempie di onore e di gioia, ma anche di umiltà: ho solo fatto quello che è giusto. -tit_org- Lotta al coronavirus i quattro eroi della porta accanto nominati cavalieri Lotta al coronavirus i quattro eroi della porta accanto nominati cavalieri Lotta al virus quattro eroi della porta accanto

Allerta 'gialla'
per maltempo: temporali intensi e raffiche di vento

[Redazione]

DALLA REGIONE Allerta -gialla' È in vigore da oggi alla mezzanotte di domani l'allerta 'gialla' della regione Emilia-Romagna per le previsioni di maltempo che porterà anche nella nostra provincia temporali anche intensi e forte vento.

-tit_org-

Dopo la pineta in fiamme le dune fossili

Il sindaco Padovani: Sono preoccupato, ho chiesto ai carabinieri di incrementare le pattuglie. Arriva l'assessore regionale all'Ambiente

[Redazione]

Il sindaco Padovani: Sono preoccupato, ho chiesto ai carabinieri di incrementare le pattuglie. Arriva l'assessore regionale all'Ambiente MESÓLA Il crepitio delle fiamme che divoravano aghi di pino e i rami secchi; lunghe lingue di fuoco che rischiaravano a giorno la pineta di Mesóla hanno impegnato, anche tutta la notte scorsa, i Vigili del fuoco in un lavoro straordinario di spegnimento. A dar man forte ai colleghi di Codigoro, Comacchio e Ferrara, sono arrivate squadre da Rimini, Adria, Ravenna, Bologna e i volontari di Bondeno. Oltre trenta uomini impegnati con autobotti, defender e manichette, lanciate in tutte le zone raggiungibili per cercare di spegnere l'incendio che è proseguito per tutta la giornata di ieri. Sul posto ancora 'Drago' l'elicottero dei pompieri, proveniente da Bologna per salvare la pineta 'Motte del Fondo', una macchia boscata di quasi settanta ettari, di cui 20 andati in cenere, di proprietà della Provincia di Ferrara. La professionalità dei Vigili del fuoco ha consentito di evitare danni alla cartiera adiacente la pineta e di mettere in sicurezza anche impianto di metano. Un lavoro estenuante e senza sosta dal po' meriggio di domenica, come si capisce dai volti anneriti dal fumo e arrossati dal caldo dei pompieri. Serviranno anche le termocamere per verificare che non siano rimasti piccoli focolai, grazie alla micidiale miscela incendiaria creata dal tappeto di aghi di pino e dai pappi dei pioppi. Sulle cause dell'incendio, sono in corso le indagini del Nucleo di polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco, ma è forte il sospetto che possa trattarsi di incendi volontari, vista la presenza di più focolai e visto anche il rogo scoperto nel pomeriggio di ieri alle dune fossili di Massenzatica. Adesso sono davvero preoccupato - dice il sindaco Gianni Michele Padovani - perché penso possa esserci qualcuno che pensa di accendere incendi liberamente. Ho già chiesto un incremento delle pattuglie dei carabinieri al comandante Andrea Coppi perché sono fortemente allarmato per la mia comunità. È profondamente amareggiato il sindaco Padovani e preoccupato. Erano le 19 ieri quando è stato segnalato il rogo alle dune fossili, prontamente spento, grazie alla massiccia presenza dei Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento della pineta Motte del Fondo. Le dune si sviluppano su un fronte di un chilometro e mezzo e una larghezza media di 400 metri e ospitano una ricca e preziosa avifauna che vi nidifica. In ottobre avevo chiamato i pompieri per degli incendi nel limitare della pineta, vicino al cimitero - dice Padovani - la stessa cosa era successa per quella poco distante, ma a febbraio, e non poteva essere autocombustione. Intanto voglio ringraziare enormemente, nonostante lo spettacolo spettrale lasciato dalle fiamme e l'incubo che possa esserci in azione un piromane, i Vigili del fuoco per lo straordinario impegno, e i volontari di Protezione civile. Venerdì, per rendersi conto della gravità causata dall'incendio, sarà qui anche l'assessore regionale all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Irene Priolo per una prima dolorosa stima dei danni che sono ingentissimi. Gli occhi sono puntati al cielo per le previsioni di pioggia che potrebbe, se intensa, aiutare a completare il definitivo spegnimento di questa bellissima e per sempre devastata pineta di Mesóla. ss u 7s -tit_org-

A Gaglianico scoperchiato l'oratorio

[Redazione]

TROMBA D'ARIA A Gaglianico scoperchiato l'oratorio Una tromba d'aria ha completamente scoperchiato l'oratorio di Gaglianico. Il tetto in lamiera ha colpito e danneggiato anche il municipio prima di finire in parte nel parcheggio davanti alla casa di riposo il resto in via XX Settembre. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia locale, supportati dai volontari della protezione civile. Il più danneggiato è stato l'oratorio che è rimasto esposto alla pioggia e tale rimarrà per tutta la notte. Più limitati i danni al palazzo del comune, con un comignolo crollato e solo una parte della copertura danneggiata, anche se l'impatto con le lamiere ha infranto alcune finestre con la pioggia che ha allagato alcuni uffici. Sul luogo del disastro è subito arrivato il sindaco Paolo Maggia. Il primo obiettivo è riaprire la strada, per questo abbiamo programmato l'intervento di una ruspa, poi per il momento non potremo purtroppo fare altro. Speriamo che la pioggia non prosegua tutta la notte aggiungendo altri danni a quelli che ci sono. Una stima più precisa potremo però farla soltanto domani (oggi per chi legge ndr) con calma. Danni anche alla pista di atletica che si trova a poca distanza dall'oratorio con i materiali volati via anche per decine di metri. M. zo -tit_org- A Gaglianico scoperchiato l'oratorio

La protesta di Angelo Cutaia ieri a Torino

"Aiutate i volontari" E dà fuoco al gasolio sotto il palazzo di Cirio

[Redazione]

n-Caso/a La protesta di Angelo Cutaia ieri a Torino "Aiutate i volontari" E dà fuoco al gasolio sotto il palazzo di Cirio

ROBERTO LODIGIANI NOVARA Un fiammata di gasolio incendiato ha movimentato il presidio in piazza Castello a Torino, davanti al palazzo della Regione Piemonte. A innescare il rogo, attorno alle 12,30, è stato Angelo Cutaia, il presidente dell'associazione Gruppo cinofilo Croce di Sant'Andrea di Novara. Il lockdown per il coronavirus ha messo inginocchio anche e soprattutto le associazioni di volontariato attive nel settore della protezione civile - spiega Angelo Cutaia -. Ci è stato impedito di tenere i corsi di addestramento e le lezioni di formazione ai volontari così che non sono stati incassati i soldi necessari per pagare il rinnovo delle polizze di assicurazione dei veicoli e saldare il canone di affitto del capannone in cui vengono depositati le attrezzature da impiegare negli interventi di protezione civile. Cutaia ha raggiunto il palazzo della Regione per parlare con il presidente Cirio o l'assessore alla Protezione civile Marco Gabusi: Ho domandato aiuto via email il 14 maggio ottenendo come replica la precisazione che l'attività formativa dei volontari poteva riprendere dal 18 maggio. E' una risposta che equivale a un nulla di fatto poiché i mancati incassi precedenti rappresentano un ostacolo insormontabile. Servono anche per le associazioni di volontariato i contributi a fondo perduto assegnati alle categorie lavorative. Il principio d'incendio è stato rapidamente spento dalle forze dell'ordine presenti in piazza Castello. Angelo Cutaia ha poi ottenuto un colloquio con i funzionari regionali: Mi è stato garantito che entro una settimana che Cutaia ha utilizzato per raggiungere Torino è stato posto sotto sequestro avendo la copertura assicurativa scaduta. La polizia ha identificato Cutaia in piazza Castello -tit_org-

Aiutate i volontari E dà fuoco al gasolio sotto il palazzo di Cirio

premiato il ricercatore trevigiano

Ricerche sui terremoti Dal Zilio "Silver Medal"

[Redazione]

PREMIATO IL RICERCATORE TREVIGIANO Ricerche sui terremoti Dal Zilio "Silver Medal" Il trevigiano Luca Dal Zilio (in foto), ricercatore del California Institute of Technology, riceverà la "Silver Medal" dal politecnico federale di Zurigo (ÅÖÇ) per gli studi condotti durante la tesi di dottorato in geofisica computazionale. Essere premiato - commenta Dal Zilio - è una piacevole sorpresa e un onore in primis. Dal Zilio si è laureato (con lode) all'Università di Padova in Geologia e Geofisica, ha poi ottenuto un dottorato in fluidodinamica all'ETH di Zurigo nel 2019 prima di iniziare le sue ricerche a Los Angeles, al California Institute of Technology (Caltech). Con la prof. Nadia Lapusta e il prof. Jean-Philippe Avouac, Dal Zilio sta ora lavorando al Caltech di Los Angeles per sviluppare nuove tecniche di simulazioni al computer per studiare come si formano le grandi catene montuose come le Alpi e l'Himalaya. ^Un problema all'apparenza semplice - spiega Dal Zilio - ma che in realtà nasconde un complesso sistema dinamico composto da tantissimi processi fisici che agiscono contemporaneamente, ma su scale di tempi diversi. Questi intervalli di tempo variano da milioni d'anni, come durante la collisione delle placche tettoniche, a frazioni di secondi, come durante la propagazione di un terremoto. -tit_org- Ricerche sui terremoti Dal Zilio Silver Medal

Violento nubifragio in serata Allagamenti e black-out

Case e magazzini invasi da quasi mezzo metro d'acqua poco dopo le 21.30 Vigili del fuoco impegnati in una ventina di interventi in zona centro e ospedale

[Redazione]

Case e magazzini invasi da quasi mezzo metro d'acqua poco dopo le 21.30 Vigili del fuoco impegnati in una ventina di interventi in zona centro e ospedale MONTEBELLUNA Un violento nubifragio s'è abbattuto nella serata di ieri sulla Marca ed in particolare nella zona di Montebelluna. Il canale Â rente Ila è esondato e molti scantinati di abitazioni e magazzini si sono riempiti d'acqua causando gravi danni. I vigili del fuoco hanno effettuato una ventina di interventi ed il centralino del 115 è stato preso d'assalto da cittadini che richiedevano l'intervento dei pompieri per danni d'acqua o per improvvisi blackout. Non sono mancati neanche momenti di tensione quando, in via Caterina da Siena s'è temuto che un'anziana fosse rimasta intrappolata nello scantinato invaso dall'acqua. Sul posto sono immediatamente intervenuti i pompieri e le ambulanze del 118. Fortunatamente, nessun ferito. Solo una donna che urlava spaventata per l'acqua che continuava a salire nello scantinato e che qualcuno aveva scambiato come disperate richieste d'aiuto. Spazio anche ad un falso allarme nella zona lanciato da qualcuno che ha sostenuto di aver visto il corpo di un uomo trascinato dall'acqua ma le verifiche dei vigili del fuoco e degli uomini della Protezione civile hanno dato esito negativo. Particolarmente colpita dagli allagamenti la zona del centro di Montebelluna e quella dell'ospedale. Una decina, in tutto, le richieste di intervento ai vigili del fuoco concentrate in quella zona. Problemi anche in tre abitazioni situate in via Caterina da Siena, una delle quali è la villetta della figlia dell'ex sindaco e titolare dell'H2O Diño De Longhi. A causare l'allagamento in zona è stato il canale Brentella che è tracimato. Per questo motivo è stato necessario l'intervento dei tecnici del Consorzio Piave che, una volta giunti sul posto, hanno immediatamente iniziato ad abbassare il livello dei canali. Allagamenti anche in via Roma, via Buzzati, dove hanno sede diversi edifici pubblici e la zona di San Gaetano e del duomo. Poco dopo le 22.30 al centralino del 115 hanno iniziato a richiedere aiuto anche alcuni abitanti di via San Marco nel vicino comune di Azero. Sono stati anche segnalati blackout e problemi ai centralini di qualche servizio pubblico come quello delle forze dell'ordine della zona. I vigili del fuoco sono intervenuti in forze. Oltre che i mezzi del distaccamento locale, sono intervenuti in supporto anche i vigili del fuoco volontari di Asolo ed i colleghi di Castelfranco e Treviso. Verso le 22.40, la situazione s'è calmata anche se l'allerta maltempo rimane alta anche nella giornata di oggi e soprattutto domani quando, secondo i bollettini meteo, sono previsti altri forti acquazzoni. MARCO FILIPPI ENZGFAVERO In via Caterina da Siena falso allarme eli un uomo finito nel canale Èãã \ a anche il 118 Vigili del fuoco Impegnati in un allagamento -tit_org-

Spostamenti veicolari, domenica scorsa un più 234 per cento rispetto al lockdown

[Redazione]

La Spezia - Italia ormai riaperta e spostamenti veicolari in decisa ripresa rispetto al lockdown, periodo che nell'immaginario collettivo sembra ormai lontano e che si spera non debba tornare in futuro. Un dato? Alla Spezia e provincia, domenica scorsa, 31 maggio, si è registrato addirittura un più 254 per cento nella variazione degli spostamenti rispetto alla media delle domeniche dal 22 marzo al 3 maggio, nonché una crescita di quattro punti percentuali rispetto alla domenica precedente. Lo racconta City Analytics, la mappa di mobilità realizzata da Enele Here Technologies per supportare pubbliche amministrazioni e protezione civile nell'emergenza Covid-19, strumento in precedenza già utilizzato da CdS per raccontare la pandemia dal punto di vista delle fluttuazioni dei movimenti veicolari.

Grandinata. Valmadrera e Civate contano i danni. Il "grazie" dei sindaci ai volontari

Dopo la violenta grandinata, parlano i sindaci di Valmadrera e Civate. "Tanti i danni, grazie a Protezione Civile e Vigili del Fuoco per il loro aiuto"

[Redazione]

Uno degli interventi di martedì dei Vigili del Fuoco a Valmadrera. Dopo la violenta grandinata, parlano i sindaci di Valmadrera e Civate. Tanti i danni, grazie a Protezione Civile e Vigili del Fuoco per il loro aiuto. VALMADRERA / CIVATE. Una serata difficile e un grazie da non dimenticare. Il sindaco di Valmadrera, Antonio Rusconi, fa il punto dopo la disastrosa grandinata che ha colpito la cittadina, ringraziando i pompieri e i volontari della Protezione Civile che si sono dati da fare, e lo stesso grazie è stato espresso dal sindaco di Civate, Angelo Isella. I due comuni sono stati i più colpiti dal maltempo che ieri ha riversato sulle due cittadine chicchi di grandine grandi quanto palline da tennis, che hanno danneggiato decine e decine di vetture, lucernari e tetti delle abitazioni. **QUIARTICOLO PRECEDENTE** Chicchi di grandine a Valmadrera nella foto di un lettore. È stato un tardo pomeriggio e una serata impegnativa per tutto il nostro territorio e in particolare per i nostri cittadini, per una grandinata di cui non ricordo una simile con pezzi dalla grandezza inusuale scrive Rusconi con assessore Anghileri Giuseppe. Abbiamo visitato le situazioni più critiche. In particolare siamo stati con la presenza dei Vigili del Fuoco di Lecco e di Valmadrera, insieme alla nostra Polizia Locale in via Pascoli e in via XX Settembre, mentre la Protezione Civile è intervenuta su altri problemi che hanno riguardato cantine, tetti (anche quello del sindaco risulta danneggiato), macchine, ma per fortuna non si registrano danni alle persone. **VIDEO** Le immagini dei lettori. Di fronte alle calamità naturali le difese sono scarse ha sottolineato Rusconi che risposto indirettamente alle critiche di qualche cittadino. Comprendo in questi momenti le amarezze, i risentimenti, anche le critiche e le arrabbiate. Ma anche nelle foto dei più arrabbiati si vedono i volontari pronti a dare una mano. Arrabbiatevi pure dunque con chi amministra, ma proviamo a dire grazie alla Polizia Municipale, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile, ai Vigili volontari. Se oltre una decina di famiglie questa sera possono dormire nelle loro case lo debbono soprattutto a loro. Vigili del Fuoco a Civate. Problemi analoghi hanno subito i cittadini di Civate, auto e tetti rovinati dalla grandine. È stata una serata intensa e purtroppo anche oggi contiamo i danni dovuti a una grandinata davvero mai vista spiega il sindaco Angelo Isella. Con la Protezione Civile abbiamo effettuato i dovuti sopralluoghi per verificare i danni e assicurarci che non ci fossero situazioni di pericolo. Molte auto danneggiate, tetti e lucernari distrutti, incluso il Palazzo Comunale, un incendio domato dai vigili del fuoco di Lecco a cui va il nostro grazie insieme alla Protezione Civile di Civate. Un pensiero alle famiglie che hanno subito danni e anche alle aziende danneggiate conclude Isella. Ripareremo tutto anche questa volta! Danni a un tetto a Valmadrera. Scarica il PDF pagina

Cani molecolari a Riva di Solto per cercare Renatino, disperati i familiari

Il sindaco Nadia Carrara ha lanciato un appello: "Lo conosciamo tutti e siamo molto preoccupati"

[Redazione]

Sono arrivati anche i cani molecolari a Riva di Solto, dove dal pomeriggio di martedì 2 giugno sono in corso le ricerche di Renato Paris, conosciuto come Renatino.uomo, 52 anni, in cura per problemi psichiatrici, è stato visto perultima volta alle 8 di martedì mattina nella piazza del paese sebino. Ai familiari aveva detto che sarebbe andato a fare un giro lungo i sentieri della zona. Non vedendolo rientrare, nel pomeriggio, i parenti hanno contattato i carabinieri di Lovere che hanno organizzato le ricerche. Oltre ai militari con i cani molecolari arrivati insieme ai colleghi di Monza, sono impegnati i vigili del fuoco, gli uomini del soccorso alpino e i volontari della protezione civile. Non si esclude nessuna pista, compresa quella comunque poco considerata di un allontanamento volontario. Al momento della scomparsa Paris indossava una tuta blu e un paio di scarponi da montagna. Lungo i sentirei non sono state ritrovate sue tracce. Anche il sindaco Nadia Carrara ha lanciato un appello: Lo conosciamo tutti e siamo molto preoccupati, speriamo si risolva nel migliore dei modi. Riproduzione riservata

Orio riparte, Sanga: "Al servizio di Bergamo in emergenza, c'è paura ma vogliamo sicuri"

Durante l'emergenza lo scalo bergamasco ha svolto un ruolo fondamentale dal punto di vista sanitario, per accogliere i rinforzi a medici e infermieri e per far decollare verso altre regioni o Paesi i nostri malati.

[Redazione]

Già dal 6 febbraio allo scalo di Orio al Serio era iniziato il controllo dei valori termici dei passeggeri in arrivo con voli internazionali: il primo segnale del profondo cambiamento che la diffusione del Coronavirus avrebbe imposto da quel momento in avanti. Nessuno, allora, poteva immaginare che la pandemia potesse esplodere in modo tanto violento sul nostro territorio e che proprio Bergamo venisse etichettata come epicentro della stessa, ma già a fine febbraio si poteva avvertire la sensibile contrazione in termini di traffico passeggeri dovuta alla paura del contagio. Effetti certificati dal bilancio di Assaeroporti per il mese di marzo, dove alla voce passeggeri di Orio al Serio si poteva trovare un impressionante -90,2% rispetto allo scorso anno, con solo 100mila persone trasportate. Un marzo terribile per la Bergamasca, durante il quale però proprio l'aeroporto di Orio al Serio ha svolto una funzione strategica fondamentale, con contingenti di medici e infermieri arrivati da tutta Italia e dall'estero per supportare il sistema sanitario locale e decine di voli della speranza decollati dalla pista del Caravaggio per assicurare le cure necessarie ai pazienti. Lo scalo non è mai stato chiuso sottolinea il presidente di Sacbo Giovanni Sanga. Abbiamo garantito voli sanitari, umanitari, della Protezione Civile. E dall'altro lato i voli merci hanno continuato a operare in maniera più o meno frequente, a seconda delle chiusure delle attività produttive. Dal 5 maggio abbiamo ripreso la piena funzionalità, ma comunque dovevamo tenere conto delle norme e dei divieti ancora in vigore. Qualche volo passeggeri (da e per Sofia) ha già fatto il suo esordio e una nuova prospettiva di ripartenza è all'orizzonte, con il cessato vincolo del movimento interregionale dal 3 giugno. In questi mesi di emergenza abbiamo ricoperto un ruolo importante per il Paese continua Sanga. Per noi ha comportato dei costi, perché dovevamo comunque garantire il personale di terra, quello per le emergenze e il pronto intervento. Ma li abbiamo sostenuti nella convinzione che dovessimo dare un servizio essenziale: nell'emergenza sanitaria abbiamo fatto la nostra parte, forse silenziosa, ma siamo orgogliosi di aver contribuito. Immenso anche il lavoro di adattamento degli spazi, dei percorsi e dei comportamenti abitudinari: Ci siamo trovati a dover rivoluzionare le modalità di accoglienza dei passeggeri e il loro tragitto verso l'imbarco spiega il numero uno di Sacbo. È stato un grande lavoro sul piano organizzativo, che doveva ovviamente tenere conto di tutti gli aspetti sanitari e di sicurezza. Insieme a noi anche le compagnie hanno cominciato a pensare alle modalità di ripresa dei voli: WizzAir è già partito con Sofia, attorno al 20 di giugno Ryanair ha fissato collegamenti importanti in Italia e all'estero. La compagnia low cost irlandese per luglio ha annunciato di voler rimettere in moto il 40% dei propri voli: Orio è una delle principali basi in Italia ricorda Sanga. Ci aspettiamo che buona parte di quella quota sia operata da e per Orio: hanno tenuto qui i loro aerei, per la manutenzione e per tutte le prove di volo. Le condizioni per ripartire oggi ci sono, anche se la parola d'ordine non può che essere gradualità. È chiaro che bisognerà misurarsi con quello che è successo e con le nuove misure di protezione: ci sono vincoli ma, ricordiamolo, sono per la nostra salute. Ma quando Orio al Serio potrà tornare ai soliti ritmi? Difficile dirlo, dipenderà molto dalla reazione dei passeggeri ammette Sanga -. La gente oggi ha paura di volare, vuole sentirsi al sicuro. Noi, non avendo mai chiuso, siamo partiti prima di altri per mettere in sicurezza lo scalo, con la separazione dei percorsi e la rilevazione della temperatura. Ci sono tanti controlli, molti di più rispetto ad altri mezzi di trasporto. Tutte le novità all'inizio comportano un po' di preoccupazione e anche noi lo eravamo: ma poi si superano, soprattutto tenendo conto di quanto è stato fatto in termini di sicurezza. Fondamentale per la ripartenza sarà anche comprendere le decisioni degli altri Paesi: Qualcuno ancora impedisce il viaggio agli italiani sottolinea il presidente della società di gestione dell'aeroporto di Orio -, oppure applica determinate condizioni restrittive. Ma nel corso dei mesi estivi gli attuali non potrebbero trasformarsi in aperture, a seconda anche di come

andrà il contagio. Allo stesso tempo i tour operator segnalano un rilancio dell'interesse verso il nostro Paese e le sue attrazioni turistiche: internamente, dunque, ci potrebbero essere movimenti importanti. Sicuramente i passeggeri troveranno uno scalo diverso anche per il completamento di alcuni lavori iniziati da tempo: dal lotto Est per area dei voli extra-Schengen in fase di completamento a quello Ovest per i voli Schengen. E non dimentichiamo il tema del collegamento ferroviario evidenzia Sanga Lavoriamo alacremente per arrivare al progetto definitivo e il decreto Rilancio delle scorse settimane ha già stanziato 100 dei 170 milioni necessari alla realizzazione. È un cantiere che per forza di cose deve correre, per essere pronto nel 2025 e funzionale alle Olimpiadi 2026. Per Sacbo, infine, emergenza ha scombussolato i piani di un 2020 nel quale ricorre il cinquantesimo anniversario della fondazione della società: Pensavamo a una serie di iniziative per celebrarli conclude il presidente Sanga Invece dei festeggiamenti ci siamo dovuti attrezzare per organizzare la ripartenza. Leggi anche Fase 2 Lombardia: riapertura in sicurezza degli aeroporti di Orio, Linate e Malpensa La ripresa A Orio il primo volo passeggeri da Sofia: ecco come ci si comporta dopo il lockdown Orio al Serio Aeroporto, le nuove raccomandazioni in inglese e bergamasco del Vava77 Le immagini La grandine si abbatte sulla Bergamasca: chicchi come uva e strade imbiancate Riproduzione riservata

Milano, aeroporto di Linate, quando riaprirà? Spazi ristretti e incognite sui voli: si studia il rinvio ai decolli

Il Forlanini chiuso fino al 14 giugno, possibile la proroga allo stop. Gli analisti: pochi movimenti, difficile una ripresa in estate. Regole sul...

[Leonard Berberi]

shadow Stampa EmailL aeroporto di Milano Linate resterà ufficialmente chiuso almeno fino al 14 giugno, ma i primi voli potrebbero riprendere dopo estate settembre, ottobre, se non viene meno il distanziamento sociale in aerostazione e se le compagnie non ripristinano un numero sufficiente di collegamenti cosa che potrebbe portarlo a tornare operativo da luglio. Con un decreto di tre pagine nel tardo pomeriggio di ieri il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il dicastero della Salute ha deciso di portare a 24 il numero degli scali che possono ripristinare il servizio dopo averne chiusi diversi per contenere la diffusione del nuovo coronavirus. Ma dall'elenco nel comma 2 dell'articolo 1 non compare il city airport del capoluogo lombardo che non potrà ancora riaprire i gate, mentre è autorizzato come lo è stato anche negli ultimi giorni a svolgere le attività di aviazione generale, cioè i voli privati. Se a livello governativo ci si muove con decreti di due settimane da prorogare o modificare mano a mano che la pandemia evolve nel nostro Paese e nel resto del mondo, in Sea la società che gestisce Linate e Malpensa da tempo ragionano su come utilizzare al meglio gli impianti e senza gravare sui costi di gestione in un momento in cui il traffico aereo è ai minimi storici in tutto il pianeta e nel frattempo la ripresa dei movimenti è vincolata a misure sanitarie come il distanziamento sociale. '); }Quella di Linate ai tempi del Covid-19 è una storia altalenante. Con un decreto del 12 marzo il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha fermato le attività di Linate e altri 22 aeroporti italiani per contenere la diffusione del coronavirus. Il 5 maggio, a sorpresa, il dicastero ha deciso la riapertura di Bergamo-Orio al Serio e Linate. Solo che lo scalo cittadino non ha mai registrato voli: le compagnie non erano state avvertite in tempo. Il 17 maggio un altro decreto tenuto conto delle richieste pervenute dai gestori aeroportuali ha tolto Linate dall'elenco degli impianti aperti al pubblico almeno fino alle 23.59 del 2 giugno. Il documento di ieri ha prorogato quella misura di altre due settimane. Il Forlanini però va verso una chiusura prorogata di altre settimane, tanto che rischia di trascorrere la seconda estate consecutiva senza viaggiatori dopo i tre mesi (fine luglio-fine ottobre) per rifare la pista e aggiornare il sistema di smistamento dei bagagli. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civileCi sono diversi elementi che ostacolano la riapertura di Linate. Il traffico nei due aeroporti segna -98%. Al Terminal 2 di Malpensa unico aperto dal 1 al 27 maggio sono transitati in media 1.325 viaggiatori. Alla fine del mese ha stimato Armando Brunini, amministratore delegato di Sea quel dato dovrebbe salire a 3.000 cosa che comporterà lo spostamento al Terminal 1, più grande del T2. Ma queste cifre non sono abbastanza per giustificare la riapertura di Linate. Non solo. L'impianto cittadino presenta alcune difficoltà logistiche. Le norme internazionali per la ripresa dei voli in piena sicurezza sanitaria da quelle di Icao (l'organizzazione dell'Onu per l'aviazione civile) a quelle dell'Easa (l'agenzia europea per la sicurezza aerea) prevedono il distanziamento sociale di almeno un metro tra i viaggiatori che si trovano in aerostazione. Il Forlanini non gode di spazi immensi e il distanziamento spiegano i tecnici rischia di provocare imbottimenti nelle aree a maggio r rischio contatto: ai banconi del check-in, ai metal detector, agli imbarchi. Non bastasse, a complicare la situazione è la presenza dei cantieri avviati prima dell'emergenza sanitaria per il rifacimento del terminal che riducono ancora di più gli spazi a disposizione. Uno spostamento delle operazioni da Malpensa (che a quel punto chiuderebbe) a Linate considerati questi volumi viene poi scartato perché l'aeroporto cittadino ha una pista più corta cosa che rende

impossibile effettuare i voli cargo e quelli intercontinentali con velivoli più grandi. Per non parlare dei vincoli imposti sul numero massimo di voli. Perché Linate possa riaprire a Sea servono la fine del distanziamento, il ritorno a un numero sufficiente di traffico e la sostenibilità economica. Tutti parametri che la società di gestione valuterà nella seconda metà del mese. Sperando che, nel frattempo, le persone siano tornate a prendere un aereo.

Coronavirus, le notizie in tempo reale da Milano e Lombardia

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa EmailIn Lombardia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, sono risultate positive al Sars-CoV-19 89.205 persone (+187 rispetto a lunedì, quando i casi positivi segnalati erano 89.018 e l'aumento sul giorno precedente era stato di +50). I dati sono stati forniti dalla Regione Lombardia. Di queste, sono decedute 16.143 persone (+12, lunedì erano +19). I ricoveri in ospedale sono 3.021 rispetto ai 3.085 di lunedì (-64), quelli in terapia intensiva 166 (-1, lunedì erano 167), mentre il totale dei guariti è di 52.807 (+781, lunedì erano stati +166). I casi attualmente positivi in Lombardia sono 20.255 (-606 rispetto a lunedì, quando erano 20.861). I tamponi sono stati 8.676, contro i 3.572 di lunedì; il totale dei tamponi sale a 766.122. Il rapporto fra tamponi effettuati e numero di positivi trovati è 2,2% (lunedì 1,4%). In aggiornamento...'); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaI grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione civileTutti i bollettini della Protezione civileOre 6.00 - Fontana: Premio a medico che scoprì paziente 1 Il governatore lombardo Attilio Fontana assegnerà un Premio speciale Rosa Camuna, il più alto riconoscimento della Regione Lombardia, ad Annalisa Malara, anestesista cremonese dell'ospedale di Codogno. La dottoressa Malara scoprì che Mattia Maestri era affetto da coronavirus. Annalisa Malara per prima ha avuto il coraggio di individuare il paziente 1 ha spiegato il presidente Fontana. Credo - ha aggiunto in diretta Facebook al Cittadino di Lodi - che le si debba un grazie. Premiando lei si premiano tutti medici, infermieri, volontari che in questa pandemia hanno dimostrato una forza, una determinazione, una disponibilità nei confronti degli altri che è davvero commovente.

Per la prima volta zero contagi e zero morti in Fvg

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 301, 9 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti scendono a 39. Non si registrano ulteriori decessi (336 in totale). Loha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi, per la prima volta, non si registrano nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus rimangono 3.276: 1.388 a Trieste, 986 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.639 (9 più di ieri), i clinicamente guariti a 68 e le persone in isolamento domiciliare sono 192. I deceduti sono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Forti temporali in arrivo: stato di attenzione in Veneto

[Redazione]

Ci aspettano dei giorni particolarmente turbolenti sul fronte meteo[shutterstock_pioggia-1-845x522]3 Giugno 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailIn riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, il Centro Funzionale Decentrato della Regione ha emesso un avviso di criticità idrogeologica, decretando lo stato di attenzione da oggi pomeriggio alle ore 21 di venerdì 5 giugno in tutti i bacini idrografici del Veneto. Le previsioni Mercoledì 3 pomeriggio/sera fase di instabilità con dei rovesci e temporali sparsi su zone montane/pedemontane in parziale estensione alla pianura centro-nord; non esclusi locali fenomeni intensi (forti rovesci, local grandinate, raffiche di vento). Tra giovedì e venerdì tempo instabile, anche perturbato tra il pomeriggio/sera di giovedì e il mattino di venerdì, quando le precipitazioni saranno estese e frequenti, più consistenti sulle zone centro settentrionali con quantitativi anche abbondanti specie su zone montane/pedemontane. I fenomeni saranno spesso a carattere di rovescio e temporale e localmente potranno risultare intensi. Nel pomeriggio di venerdì tempo ancora instabile, con dei rovesci e temporali ma più discontinui e irregolari; fenomeni in attenuazione e cessazione in serata. (ph: shutterstock)Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Colli Euganei in fiamme, brucia Rocca Pendice

[Redazione]

Sul posto le squadre forestali di antincendio boschivo e elicottero della Regione Veneto [incendio-teolo] 3 Giugno 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email Questa mattina è scoppiato un incendio sui colli Euganei a Rocca Pendice in comune di Teolo. Da subito attive le squadre forestali di antincendio boschivo coordinate dal DOS regionale e sul posto anche elicottero della Regione Veneto. Presenti anche i volontari di Protezione Civile che hanno già montato la vasca mobile per il pescaggio dell'acqua. Pur in una zona impervia l'incendio appare abbastanza circoscritto. Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

"Dopo l'aspetto sanitario, ora si pensi a dove ospitare i braccianti della frutta nel Saluzzese"

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Riceviamo e pubblichiamo: "In questi giorni, come organizzazioni sindacali Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil di Cuneo e Associazioni Datoriali, stiamo definendo gli ultimi dettagli per formalizzare il protocollo sanitario Covid-19 che le imprese della provincia, assuntrici di manodopera, dovranno rigorosamente applicare. È stato un lungo lavoro che ha visto tutte le parti coinvolte al tavolo operare in uno spirito di fattiva collaborazione. Nel protocollo sono previste le procedure anti contagio da adottare sul luogo di lavoro e le norme da rispettare in caso di ospitalità presso le strutture aziendali. Nel ritenere che il documento, prossimo alla sottoscrizione, risponda positivamente alle esigenze di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'esercizio delle attività agricole, ribadiamo la necessità che venga definito un ulteriore protocollo utile ad individuare un sistema di accoglienza dignitoso e sicuro dal punto di vista sanitario, in grado di offrire ospitalità ai lavoratori in cerca di occupazione nei periodi di inattività tra un contratto e altro e nei passaggi del lavoratore da un'azienda all'altra. È indispensabile che venga riconvocato il tavolo del Comitato territoriale e che le autorità competenti, Prefettura e Regione, si facciano coordinatori di tutte le parti coinvolte e di concerto si trovi una soluzione alloggiativa che garantisca un controllo sanitario permanente nelle zone di maggior concentramento dei lavoratori stagionali. A tal proposito noi pensiamo che la Prefettura e la Regione, autorità competenti in merito, in accordo con i 34 Comuni saluzzesi, dovrebbero prevedere l'allestimento di tante "piccole" accoglienze diffuse distribuite sul territorio e farle gestire dalla Protezione civile in coordinamento con le Autorità sanitarie. Questo scongiurerebbe il rischio di assembramento in una o due località e permetterebbe di avere un monitoraggio degli spostamenti nonché un puntuale controllo sanitario di tutte le persone che operano nella raccolta della frutta. Pertanto confidiamo che Prefettura, Regione, Istituzioni Locali e Autorità sanitarie, diano avvio in tempi brevissimi ad un confronto utile a trovare soluzioni per alloggiamenti sicuri dal punto di vista sanitario, a tutela dei lavoratori che operano in agricoltura e dei residenti in quelle comunità locali". FAI-CIL - Franco Ferri FLAI-CGIL - Andrea Basso UILA-UIL - Alberto Battaglini (Foto d'Archivio) VIDEO

Coronavirus, conclusa la missione umanitaria a Bergamo. Tornano a casa gli Alpini biellesi

[Redazione]

La missione Covid-19 della squadra alpina della sezione Ana di Biella a Bergamosi è conclusa con il ritorno dopo due turni di lavoro di una settimana ciascuno, il primo agli inizi di aprile e il secondo terminato sabato 30 maggio, in concomitanza con la chiusura temporanea dell'ospedale, a conclusione della dimissione dell'ultimo paziente ricoverato. Inseriti nell'ambito del 1 raggruppamento Ana sono stati impegnati dapprima sei volontari e poi un gruppo di nove per mansioni di supporto alla struttura logistica dell'ospedale stesso. Oltre alla sezione di Biella sono intervenute le sezioni di Asti, Aosta, Imperia, Novara, Torino e Valsusa. Gli incarichi svolti nei due periodi andavano dalla gestione della cucina, della mensa e del campo alla pulizia e alla sanificazione degli ambienti e dei mezzi, alla manutenzione straordinaria della sezione A.N.A. di Bergamo, fino a compiti di guardia all'ospedale nell'ultima settimana di attività; la presenza femminile di Valeria ha garantito la continuità della distribuzione dei pasti. I volontari del primo turno hanno vissuto la grande emergenza, dove l'attenzione era molto alta e con pochissime persone all'esterno in una città praticamente chiusa. Durante il turno finale gli ultimi volontari hanno potuto vedere viceversa molte persone riappropriarsi della loro città, che ritornava a vivere, seppure con il mantenimento assoluto di tutti gli standard di sicurezza, dalle mascherine ai guanti. In questa attività fortemente meritoria si sono avvicinati Claudio Bona, Valeria Bonardi, Roberto Bosi, Guido Galassi, Renzo Massarenti, Giampaolo Camerotto, Vittorio Gamba, Giovanni Morino Baquetto, Paolo Padovani, Luciano Pasteris, Guido Simonetti. Ai volontari in uscita dal campo è stato fatto il tampone, risultato per tutti negativo. L'ospedale dunque è stato chiuso, ma non smantellato; una parte verrà convertita in ambulatorio medico. L'impegno della Protezione civile alpina continua con compiti di sorveglianza dell'ospedale da campo. Il coordinatore sezionale della Protezione Civile Ana Biella Roberto Bosi desidera ringraziare tutti per la totale disponibilità, anche per i cambi di mansioni in corso opera, garantita durante giorni di lavoro complessi e delicati, in autentico spirito alpino di Tücc Ünn.

[t_363b954c6b][t_1eae35b71c][t_c8c76093a1][ico_author] Redazione g. c.

Temporalì e piogge intense, dichiarato lo stato d'allerta

Il bollettino della protezione civile regionale

[Redazione]

ROVIGO - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, il Centro Funzionale Decentrato della Regione ha emesso un avviso di criticità idrogeologica, decretando lo stato di attenzione da oggi pomeriggio alle ore 21 di venerdì 5 giugno in tutti i bacini idrografici del Veneto. Queste le previsioni: Mercoledì 3 pomeriggio/sera fase di instabilità con dei rovesci e temporalì sparsi su zone montane/pedemontane in parziale estensione alla pianura centro-nord; non esclusi locali fenomeni intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento). Tra giovedì e venerdì tempo instabile, anche perturbato tra il pomeriggio/sera di giovedì e il mattino di venerdì, quando le precipitazioni saranno estese e frequenti, più consistenti sulle zone centro settentrionali con quantitativi anche abbondanti specie su zone montane/pedemontane. I fenomeni saranno spesso a carattere di rovescio e temporale e localmente potranno risultare intensi. Nel pomeriggio di venerdì tempo ancora instabile, con dei rovesci e temporalì ma più discontinui e irregolari; fenomeni in attenuazione e cessazione in serata.

Bergamo, grandine su Nembro, paese più colpito da Covid

Grandinata impressionante su Nembro: la pioggia di un anno caduta in 10 minuti in Val Seriana

[Fabio Paravisi]

shadow Stampa Email Ancora Nembro e ancora la Val Seriana colpiti duramente. Questa volta da un violento nubifragio, nella serata del 2 giugno, che ha scaricato sui paesi un enorme quantità di grandine, trasportata poi dall'acqua lungo le vie in discesa, accumulandosi in mucchi alti più di un metro. shadow carousel L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini Le prima avvisaglie di quello che stava per succedere sono avvenute nella zona di Cerete alle 16: mezz'ora di pioggia accompagnata da chicchi di ghiaccio che col passare dei minuti sono diventati sempre più grossi arrivando a un diametro di circa 4 centimetri. I danni però sono stati limitati alla vegetazione. Il peggio si è scatenato due ore dopo. Sulla zona di Alzano e Nembro si è rovesciato in pochi minuti il 10% della pioggia di un intero anno: il Centro meteo lombardo ha rilevato 41 millimetri d'acqua contro la media annua di 411, con una punta di 332,5 alle 17.55. I fiumi di grandine hanno cominciato a scorrere lungo le vie dei paesi, andando poi ad accumulare il ghiaccio nei punti di ristagno. È successo per esempio, come anche in passato, nella via Cavour di Alzano Sopra dove si è formato un muro di mezzo metro di ghiaccio. Ed è successo in fondo alla strada che da Nembro sale a Selvino, con il mucchio di ghiaccio che ha bloccato la strada, tanto che chi scendeva è rimasto in coda due ore, e quando il traffico ha ripreso era possibile farlo solo a senso unico alternato. Il peggio, anche stavolta, è stato a Nembro, dove tutto il ghiaccio che scorreva lungo le discese si è ammucchiato fino a un metro d'altezza nella centrale via Garibaldi. Oppure nel mezzo del sottopassaggio di via Locatelli, la ex provinciale, dove più di un'auto è rimasta incastrata nel compatto blocco di ghiaccio. La strada è rimasta così impraticabile ed è restata in quelle condizioni fino a tarda sera quando sono intervenute le ruspe. Il sindaco Claudio Cancelli ha fatto intervenire in tutto il paese le imprese che hanno in appalto i lavori stradali. Ma nel frattempo si sono messi all'opera 60 volontari più altri quindici della Protezione civile. Molti abitanti delle vie più colpite spalavano il ghiaccio ai bordi delle strade creando blocchi di un metro e mezzo, mentre altri sollevavano i tombini e ci scaricavano la grandine per liberare la sede stradale. '); } shadow carousel Forte grandinata in Val Seriana Forte grandinata in Val Seriana Forte grandinata in Val Seriana Forte grandinata in Val Seriana Forte grandinata in Val Seriana Soltanto fra le 18 e le 20 i vigili del fuoco di Bergamo hanno eseguito 20 interventi tra cui a Nembro nelle vie Garibaldi, Papa Giovanni, Mayr, Battisti, Sora, Lonzo, poi uno in via Valle ad Alzano, due a Treviglio e uno a Bergamo per alberi o tegole pericolanti e un prosciugamento in via XX settembre in città. Una serie di smottamenti e allagamenti sono avvenuti in zona Fondovalle fra Gandino, Peia e Lefte, per i quali è intervenuta la Protezione civile della Val Gandino. Non si potrà stare molto tranquilli nemmeno oggi, 3 giugno, per quello che riguarda in tempo in provincia di Bergamo. Il Centro meteo lombardo prevede un nuovo temporale da metà pomeriggio soprattutto verso le valli e con più convinzione in serata, antipasto di una perturbazione molto corposa che domani si scatenerà in particolare nelle fasce montane.

Coronavirus: Riccardi, no a Immuni non è politico ma su efficacia Wed Jun 03 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

03.06.2020 13:07 Coronavirus: Riccardi, no a Immuni non è politico ma su efficacia Trieste, 3 giu - "Su "Immuni" non c'è alcuna contrapposizione di natura politica da parte della Regione Friuli Venezia Giulia ma solo una diversa valutazione sull'efficacia dell'app, che riteniamo insufficiente nel momento in cui si prevede un'adesione su base volontaria". E' la valutazione espressa in Consiglio regionale dal vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile Riccardo Riccardi. "Noi abbiamo ritenuto fin dall'inizio dell'epidemia che il tracciamento con app fosse una misura utile - ha detto Riccardi - e ci siamo immediatamente attivati, pronti anche a mettere le nostre risorse a disposizione del Paese. Se ora, come sembra, il Governo obbligherà le Regioni ad applicare "Immuni" in ogni territorio e non autorizzerà iniziative autonome di singole Regioni, noi ci adegueremo". "Mi limito però a osservare che la deroga alla privacy - ha aggiunto il vicegovernatore - ha già un precedente nelle procedure sugli isolamenti da Covid-19, visto che tutti i dati dei contagiati pervengono ai sindaci, e che, d'altra parte, l'adesione all'indagine sierologica, che avviene su base volontaria, risulta, a livello nazionale, modesta". ARC/PPH/al Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi Foto Regione FVG

Venerdì forze dell'ordine e Protezione civile di Moncalieri renderanno omaggio ai sanitari del Santa Croce

Le sirene dei mezzi di carabinieri, Polizia locale e Protezione civile per ringraziare gli eroi in prima linea nell'emergenza coronavirus

[Redazione]

Un modo per rendere omaggio, anche a Moncalieri, ai veri eroi di questo periodo, coloro che sono stati in prima fila durante l'emergenza coronavirus. Dopodomani, venerdì 5 giugno, alle ore 14.30 pattuglie di carabinieri, Polizia locale e Protezione civile di Moncalieri saranno lungo la rampa e davanti ingresso principale dell'ospedale Santa Croce, per rendere omaggio a sirene spiegate al personale sanitario che ha gestito emergenza covid. Presenti per ringraziare medici e infermieri anche la Croce Rossa locale e il sindaco Paolo Montagna.

La pandemia vista dagli Hare Krishna, tra solidarietà ed energie positive: "A settembre faremo il Mantra Festival" [VIDEO]

Dal Centro Culturale di Corso Tortona sono partiti, durante tutta l'emergenza sanitaria, centinaia di porzioni di cibo del progetto "Food for life". Buone notizie per la rassegna al Borgo Medievale

[Redazione]

Una parte importante della rete di solidarietà messa in moto a più livelli per supportare le fasce di popolazione messe più in difficoltà dall'emergenza coronavirus è costituita dalle comunità religiose e spirituali: tra queste c'è anche il Centro Culturale Hare Krishna Torino, che dalla sede di Corso Tortona ha cucinato e fatto partire centinaia di porzioni di cibo del progetto "Food for life". L'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna ISKCON (fondata nel 1966 a New York, ndr) si ispira alla tradizione monoteistica Gaudiya-Vaishnava Sampradaya, basata su testi sanscriti della Bhagavad-gita e del Bhagavat Purana per cui, secondo la tradizione devozionale del bhakti-yoga, lo scopo ultimo della vita è il risveglio dell'amore per Dio (Krishna). "Food for life" è attivo a livello internazionale ed è approdato a Torino nel 2016: "L'obiettivo - spiega Hayagriva Das, volontario del progetto - è quello di dare un messaggio di speranza a chi soffre attraverso la condivisione di un'alimentazione senza violenza, cucinata rifacendosi alla cultura vedica e quindi destinata non solo al benessere fisico ma anche a quello mentale e spirituale. Con questa attività di beneficenza riusciamo a veicolare un messaggio di uguaglianza tra tutti gli esseri viventi". L'attività di distribuzione, per rispettare le norme di sicurezza, ha dovuto però essere riorganizzata: "Per noi prosegue la relazione è un fattore molto importante. A causa di questo, oltre alle difficoltà dovute alle restrizioni, per i nostri volontari non è stato facile rinunciare a recarsi di persona nei dormitori o in strada; nonostante tutto, abbiamo deciso di mantenerlo attivo grazie alla collaborazione di Croce Rossa, Protezione Civile e progetto Leonardo: noi prepariamo il cibo in confezioni monodose e loro provvedono al ritiro e alla consegna". Buone notizie, invece, arrivano dal fronte Mantra Festival, la rassegna dedicata a musica, meditazione, danza e yoga programmata per il 5 e il 6 settembre al Borgo Medievale al parco del Valentino: "Prima dell'emergenza - dichiara Abhiram Das, responsabile delle comunicazioni del Centro - avremmo dovuto incontrare i funzionari del Comune. Quando le condizioni saranno più favorevoli definiremo i dettagli ma la nostra idea è quella di tenere fisicamente un evento in grado di dare un impatto positivo alla città attraverso la condivisione di valori spirituali". Anche in questo caso, la formula dovrà essere opportunamente ripensata: "Ci adatteremo - conclude alle regole. Nel frattempo stiamo tenendo degli incontri settimanali al Valentino, seduti in cerchio a distanza di sicurezza, invocando energie e vibrazioni positive che possano portare beneficio a tutti".